



Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA al 30 giugno 2020

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE al 30 giugno 2020	Pag.	9
Dati significativi di gestione	“	11
Andamenti dell’economia mondiale	“	14
La gestione aziendale	“	22
Gestione operativa dell’emergenza Covid - 19	“	22
La rete commerciale	“	29
La gestione delle risorse umane	“	30
Il sistema dei controlli interni	“	31
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	34
Il risultato economico	“	39
L’andamento reddituale	“	39
Il margine di interesse gestionale	“	39
Il margine di intermediazione lordo	“	40
Il margine di intermediazione netto	“	42
L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	“	43
Le imposte e l’utile netto	“	45
L’attività di raccolta e la gestione del credito	“	46
Le attività gestite per conto della clientela	“	46
La raccolta diretta	“	47
Il risparmio gestito ed amministrato	“	47
I crediti verso clientela	“	48
La qualità del credito	“	49
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	51
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	51
La composizione del Gruppo	“	52
I conti di capitale	“	62
Il patrimonio netto	“	62
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	63
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	“	65
L’evoluzione del contesto economico di gestione	“	65
L’evoluzione prevedibile della gestione	“	67
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre	“	68
Altre informazioni	“	68



SOMMARIO

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO al 30 giugno 2020

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	73
Conto Economico consolidato	“	77
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	85
Rendiconto finanziario consolidato	“	89

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	93
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	142
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	169
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	182
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	247
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	254
Parte L		
Informativa di settore	“	256
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	259



Cariche sociali di Banca di Asti S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giorgio Galvagno
Vice Presidente	Roberto De Battistini
Amministratore Delegato e Consigliere	Carlo Mario Demartini
Consiglieri	Roberto Dani Alain Devalle Pier Franco Marrandino Marco Pinto Roberto Rho Secondo Scanavino Paola Francesca Scarpa Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Sesia
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Maura Campra
Sindaci Supplenti	Giovanni Echafte Andrea Foglio Bonda



PREMESSA

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo Banca di Asti, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva *Transparency*") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 è composta dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio semestrale consolidato abbreviato costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario, nonché dalla Nota Integrativa abbreviata, tutti redatti alle migliaia di euro.

Il primo semestre 2020 è stato influenzato dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19 che in Italia si è manifestata sin dalla fine di febbraio 2020: si rimanda alle *disclosure* all'interno della relazione intermedia sulla gestione al paragrafo "gestione operativa dell'emergenza Covid-19", nonché nella parte A – Politiche Contabili al paragrafo "la crisi finanziaria dovuta alla diffusione del Covid-19" e nella parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Tali informative sono state redatte tenendo conto della Comunicazione di Banca d'Italia "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19" del 30 giugno 2020 e del Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



Area di consolidamento al 30 giugno 2020



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



Il Gruppo, oltre che dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., è composto da:

- Biver Banca S.p.A. – Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (100 % del capitale detenuto dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.);
- Pitagora S.p.A. (70% del capitale detenuto dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.);
- Immobiliare Maristella S.r.l. (100% del capitale detenuto dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE
Al 30 giugno 2020**





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.791.701	6.890.068	-98.367	-1,43%
RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	9.782.062	10.013.055	-230.993	-2,31%
RACCOLTA INDIRETTA	6.091.195	6.179.457	-88.262	-1,43%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	13.729.972	12.962.617	767.355	5,92%
TOTALE FONDI PROPRI	1.024.537	1.043.567	-19.030	-1,82%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2020	30/06/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	138.697	152.562	-13.865	-9,09%
COSTI OPERATIVI	-121.857	-123.426	1.569	-1,27%
UTILE NETTO	7.082	12.734	-5.652	-44,39%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	30/06/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.855	1.863	-8	-0,43%
SPORTELLI BANCARI	225	236	-11	-4,66%
SPORTELLI NON BANCARI	79	79	0	0,00%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	30/06/2020	30/06/2019
COST INCOME GESTIONALE ⁽²⁾	55,48%	59,33%
ROE	1,72%	3,12%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	30/06/2020	31/12/2019
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,85%	1,82%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽³⁾	72,05%	68,24%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	55,34%	49,72%
TEXAS RATIO ⁽³⁾	68,31%	70,88%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	18,42	17,54

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30/06/2020	31/12/2019
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	13,98	13,42
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	16,96	16,22

(1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 9.707 milioni di euro al 30/06/2020 e di 9.631 milioni di euro al 31/12/2019.

(2) Il Cost Income è calcolato escludendo le componenti reddituali non ricorrenti; il dato relativo al 2019 è stato calcolato con criteri omogenei.

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i dati relativi al 2019 sono stati calcolati con criteri omogenei.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".


 DATI SIGNIFICATIVI
 DI GESTIONE
 CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	30/06/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	59.054	67.739	-8.685	-12,82
Attività finanziarie	1.403.794	1.415.062	-11.268	-0,80
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.240.988	10.444.962	796.026	7,62
- di cui crediti verso banche	1.107.951	554.111	553.840	99,95
- di cui crediti verso clientela	6.791.701	6.890.068	-98.367	-1,43
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.341.336	3.000.783	340.553	11,35
Partecipazioni	79	77	2	2,60
Attività materiali ed immateriali	296.571	300.920	-4.349	-1,45
Attività fiscali	313.237	315.288	-2.051	-0,65
Altre attività	416.249	418.569	-2.320	-0,55
TOTALE DELL'ATTIVO	13.729.972	12.962.617	767.355	5,92
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.591.414	1.648.569	942.845	57,19
Passività finanziarie di negoziazione	16.668	17.590	-922	-5,24
Raccolta diretta	9.782.062	10.013.055	-230.993	-2,31
- di cui debiti verso clientela	8.150.685	8.161.813	-11.128	-0,14
- di cui titoli in circolazione	1.586.947	1.772.360	-185.413	-10,46
- di cui passività finanziarie designate al fair value	44.430	78.882	-34.452	-43,68
Derivati di copertura	163.073	126.675	36.398	28,73
Passività fiscali	3.583	3.088	495	16,03
Altre passività	262.905	245.083	17.822	7,27
Fondi per rischi e oneri	81.389	85.065	-3.676	-4,32
Patrimonio netto	810.852	805.754	5.098	0,63
Patrimonio di pertinenza di terzi	18.026	17.738	288	1,62
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.729.972	12.962.617	767.355	5,92



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	30/06/2020	30/06/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	101.363	90.426	10.937	12,09
Commissioni nette	46.421	52.230	-5.809	-11,12
di cui Banca commerciale	56.743	54.596	2.147	3,93
di cui Pitagora	-10.322	-2.366	-7.956	336,26
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	59.140	50.500	8.640	17,11
di cui Banca commerciale	35.059	21.101	13.958	66,15
di cui Pitagora	24.081	29.399	-5.318	-18,09
Dividendi e proventi simili	10.650	10.837	-187	-1,73
Altri oneri/proventi di gestione	-304	1.052	-1.356	-128,90
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	217.270	205.045	12.225	5,96
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-12.470	12.470	-100,00
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-78.549	-40.013	-38.536	96,31
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24	0	0	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	138.697	152.562	-13.865	-9,09
Costi Operativi:	-121.857	-123.426	1.569	-1,27
Spese per il personale	-63.427	-65.257	1.830	-2,80
di cui spese per il personale	-63.441	-65.210	1.769	-2,71
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	14	-47	61	-129,79
Altre spese amministrative	-47.136	-47.162	26	-0,06
di cui altre spese amministrative	-39.556	-40.526	970	-2,39
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-7.580	-6.636	-944	14,23
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-11.294	-11.007	-287	2,61
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	16.840	29.136	-12.296	-42,20
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.729	-8.314	2.585	-31,09
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	n.s.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	0	3	-3	-100,00
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.111	20.825	-9.714	-46,65
Imposte	-4.029	-8.091	4.062	-50,20
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	7.082	12.734	-5.652	-44,39
UTILE DI ESERCIZIO	7.082	12.734	-5.652	-44,39

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento al capitolo "Il risultato economico".



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro economico internazionale ha mostrato fin dall'inizio del 2020 segnali di tensione in relazione agli eventi non positivi del 2019 e in attesa di valutare i risvolti a livello economico della definitiva ratifica dal Parlamento inglese (22 gennaio 2020) dell'accordo di uscita dalla UE approvato successivamente (il 29 gennaio) dal Parlamento Europeo che ha concluso un percorso durato più di 3 anni. Nel medesimo periodo la crescita dell'attività economica mondiale ha subito una decelerazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, in entrambi i casi per effetto della fase di sostanziale e relativa maturità del ciclo economico globale. La situazione mondiale è poi peggiorata in modo significativo a partire da fine gennaio con lo scoppio della pandemia da Coronavirus che ha costretto gradualmente i Governi dei Paesi coinvolti ad adottare misure drastiche di contenimento del contagio quali il *lockdown*, che ha limitato gli spostamenti della popolazione ai soli casi di estrema necessità con riflessi rilevanti sull'economia.

Ai rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2019 e in uno scenario macroeconomico internazionale e domestico già caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, si sono aggiunti quindi gli effetti della pandemia. Il Covid-19 ha innanzitutto comportato una brusca frenata del comparto manifatturiero a livello globale a causa della sua diffusione durante la seconda parte di gennaio in tutta la Cina e successivamente nel continente asiatico, per poi approdare in Europa con i primi focolai in Italia, Francia, Regno Unito, Svezia e Germania. La diffusione del contagio è proseguita poi in Italia dove fin da subito si è velocemente diffuso nelle regioni del Nord (Lombardia in particolare) con un numero di casi giornalieri sempre in grande crescita fino al picco del 21 marzo con quasi 7000 nuovi contagiati in un solo giorno. La risposta dei Governi si è concretizzata con interventi drastici sulla mobilità delle persone che hanno potuto arginare il contagio nei mesi successivi ma che purtroppo fatica tutt'oggi a raggiungere livelli accettabili.

In base alle più recenti stime di Prometeia, a causa dell'impatto del Covid19, il prodotto mondiale si attesterebbe a -5,2% nel 2020 (in ulteriore decremento rispetto alla stima di marzo), mentre per il 2021 si prevede un rimbalzo del 5,4% e per il 2022 una crescita pari al 3,5%. Tuttavia il controllo della diffusione del virus rimane cruciale per la ripresa economica e il rischio di una nuova emergenza sanitaria non è del tutto scongiurato.

I blocchi dell'economia in Cina a febbraio hanno avuto nel primo semestre dell'anno un effetto "contagio" verso le altre economie mondiali in special modo negli USA e in Europa che si trovano ora a fronteggiare oltre all'emergenza sanitaria anche quella economica.

I dati messi a disposizione da Prometeia confermano che la crisi ha un costo elevato anche fuori dalla Cina. La produzione industriale è caduta anche oltre la flessione del 2009, in pochi mesi sono andati persi milioni di posti di lavoro, il clima di fiducia di famiglie e imprese fatica a riprendersi e ove possibile le famiglie aumentano la propensione al risparmio a scopo cautelativo.



Le prospettive sulla crescita dell'economia globale rimangono orientate al ribasso e anche la ripartenza nelle aree dove il contagio sta diminuendo si stima distribuita nel terzo e quarto trimestre del 2020 piuttosto che concentrata nel terzo. La situazione delle economie registra per gli Stati Uniti nel 2020 il prodotto interno lordo a -5,7%; ciò ha portato la Banca Centrale (Fed) a adottare già da marzo misure ultra espansive con ingenti iniezioni di liquidità e la riduzione dei tassi sui Fondi Federali che li hanno portati su livelli prossimi allo zero come durante la crisi dei mutui subprime.

L'attività nell'area Euro ha raggiunto il suo punto di minimo in aprile e ha evidenziato un graduale recupero in maggio e giugno coerentemente con la fine del lockdown oltre che per effetto dell'ingente piano di sostegno all'economia introdotto con il coordinamento tra le politiche monetarie, di vigilanza e fiscali.

In questo scenario il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha messo in campo misure straordinarie per oltre 1700 miliardi.

La Banca Centrale Europea ha varato infatti un piano senza precedenti per entità delle risorse impegnate sia nell'acquisto di titoli sul mercato sia in misure di supporto alla liquidità. Il 4 giugno la BCE ha approvato l'allargamento del piano emergenziale di acquisto titoli PEPP per € 600 mld (per un totale complessivo di € 1350 mld.) e ne ha prorogato il termine ad almeno fino a giugno 2021. I titoli in scadenza, inclusi i commercial paper (non finanziari), verranno reinvestiti almeno fino al 2022 e ciò dovrebbe contribuire alla riduzione dei tassi nel mercato monetario, compresi gli Euribor. Le decisioni sono state prese per due motivazioni principali: (i) la crescita degli stimoli fiscali con conseguente aumento dell'indebitamento pubblico; (ii) il PEPP favorirà Commissione UE e Governi nel reperire agevolmente i fondi necessari. Le previsioni di inflazione sono state riviste al ribasso, all'1,3% per il 2022 (ben al di sotto del target del 2%). Un ulteriore allentamento quantitativo dovrebbe favorire un futuro rialzo dei prezzi, anche se secondo alcuni osservatori non è scontato.

L'attività economica ha subito un rallentamento generalizzato a livello mondiale. Nel Regno Unito, l'attività economica è rallentata e da inizio anno ha perso circa un quarto del PIL. Gli indicatori di fiducia sono a livelli modesti e sotto le loro medie storiche. Il risultato delle elezioni di dicembre 2019, come citato, ha scongiurato il rischio di uscita dalla UE in modo disordinato, poiché l'accordo di recesso è ora diventato legge. Tuttavia, il Regno Unito si trova ad affrontare una crisi sanitaria importante, amplificata anche da interventi disordinati messi in atto dal Governo, e quindi l'incertezza politica rimane elevata. In Giappone, anche se la crisi sanitaria non ha raggiunto i tratti drammatici di altri paesi, l'economia subisce gli effetti dei provvedimenti di chiusura iniziati ad aprile e la fiacchezza della domanda mondiale; in particolare calano la produzione industriale e le esportazioni. La Cina, da dove è partita la diffusione del virus, è stata la prima ad uscire dall'emergenza quindi, pur con focolai attivi ancora importanti, sta ripristinando la piena attività nel settore industriale e in parte anche nei servizi. Il prodotto interno lordo per il 2020 è stimato in lieve aumento allo 0,6%.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

La situazione delle economie dei paesi emergenti, che hanno sofferto la recessione della Cina nel primo trimestre e la caduta della domanda in Europa e in USA nel secondo, ora devono fare i conti con gli effetti diretti della pandemia. Per molti paesi gli effetti negativi si vedranno nei mesi estivi. Brasile, India e Russia non dovrebbero fuggire a una profonda recessione invertendo il trend moderatamente positivo di inizio anno. L'inasprimento dei contagi in queste aree vede le banche centrali locali ricorrere a piani di acquisto titoli al fine di garantire il funzionamento del mercato domestico del credito. In generale queste misure sono ritenute adeguate a fronteggiare la crisi, tuttavia per alcuni paesi aumenta il rischio che vengano utilizzate per finanziare il debito pubblico, peggiorando la sostenibilità delle finanze pubbliche ed aumentando i rischi per la futura crescita.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è negativo; in India il PIL si è via via contratto nel corso dei trimestri arrivando in territorio negativo (-4,5% nel 2020 secondo le stime del FMI); il Brasile si attesta su valori negativi in forte calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-9,1% nel 2020); in Russia, la crescita è in netto calo rispetto al 2019 (-6,6%).

A livello nazionale, agli effetti diretti delle misure di distanziamento sociale e di chiusura di alcune aree del paese, si sono sovrapposti gradualmente gli impatti dovuti alle perdite di reddito degli operatori nazionali e alla riduzione di domanda proveniente dall'estero. Nel secondo trimestre del 2020 si è attivata la difficile fase di graduale ritorno alla normalità caratterizzata da una importante incertezza sulle prospettive che influenzano negativamente la propensione al consumo. Secondo le ultime stime, a fine 2020 il PIL si dovrebbe attestare a -10,1%. Le politiche economiche hanno reagito prontamente, oltre che con la spesa diretta nel sistema sanitario, approvando misure per sostenere le famiglie e le imprese colpite dai blocchi delle attività. Il governo italiano, con il decreto Cura Italia prima e i decreti Liquidità e Rilancio poi, ha stanziato circa 75 miliardi di euro che sono arrivati a 100 miliardi con gli stanziamenti del recente decreto agosto, raggiungendo così il 6% del PIL. Analizzando la situazione economica nei vari settori produttivi si nota come vi sia un'asimmetria che deriva in parte dalle misure messe in atto per contrastare gli effetti della pandemia che hanno portato ad andamenti differenziati a livello settoriale, territoriale e per tipologia di lavoratore. Le filiere del turismo e dell'intrattenimento risultano le più colpite, a fronte di settori come quello pubblico e sanitario che potrebbero vedere incrementato il proprio valore aggiunto. Anche all'interno del settore industriale si presentano delle differenze: tra i comparti più colpiti ci sono quelli dell'automotive e del tessile-abbigliamento, mentre quelli della farmaceutica e alimentare risentirebbero meno degli effetti negativi. Le misure di policy introdotte, certamente tempestive, ampie e innovative stanno aiutando a contenere i costi della peggiore crisi mai registrata in tempi di pace e saranno di sostegno anche per il futuro. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese in difficoltà si rifletterà ovviamente in un aumento dell'indebitamento del settore pubblico, che prevediamo raggiunga l'11% quest'anno, portando il debito a sfiorare il 160%.



Con il progressivo ritorno alla normalità e la messa a regime degli interventi fiscali, Prometeia prevede una ripresa dell'attività economica nella seconda parte del 2020 che si consoliderà nel biennio successivo senza tuttavia recuperare i livelli pre-crisi.

In sintesi, la fase del superamento della crisi vedrà il nostro paese nel 2022 ancora con un livello di attività economica inferiore a quello pre-crisi, con meno occupazione, con un livello di risparmio delle famiglie più elevato e di debito delle imprese non finanziarie e del settore pubblico più alto. Più in generale, con un aumento delle disparità a molti livelli, nella distribuzione funzionale e personale del reddito, tra i generi e le classi di età, tra settori produttivi e territori.

L'inflazione nelle principali economie avanzate è calata a causa della contrazione dei consumi derivante dagli interventi di *lockdown*. Negli Stati Uniti si colloca al 0,6% su base annua dal 2,3% del 2019; oscilla invece intorno allo 0,5% in Giappone. Nel Regno Unito ha fatto registrare un 1,3%, in Cina l'inflazione si attesta al 2%, ed è moderata nelle principali economie emergenti, soprattutto in Brasile (in calo al 2,3%) e in Russia (3%). Tuttavia, il dato dell'India registra un 6,3%, in linea con il dato di fine 2019.

Il mercato del lavoro è stato travolto dagli effetti della diffusione del virus. Secondo le stime di Prometeia a fronte dei primi dati disponibili accertano che le conseguenze delle misure di distanziamento sociale hanno avuto un forte impatto negativo. Nonostante i provvedimenti che i diversi governi hanno adottato per proteggere i posti di lavoro, l'impiego dell'attività lavorativa si è drasticamente ridotta in tutte le economie sviluppate. In Europa le ore lavorate sono cadute in media del 2,8% con un picco in Italia di -7,7%. L'andamento del tasso di disoccupazione rappresenta un fenomeno non sempre in linea con il calo drastico delle ore lavorate a causa di fenomeni legati alle misure introdotte dai Governi per arginare la crisi o alle modalità di calcolo (ad esempio non vengono conteggiati i soggetti che hanno smesso di cercare occupazione); pertanto, solo nel secondo semestre si potrà stimare il vero impatto.

L'eccezionalità dell'emergenza pandemica ha posto in capo alle istituzioni di tutti i paesi coinvolti la responsabilità di una risposta tempestiva. Per arginare gli impatti economici derivanti dalla situazione sanitaria e dalle conseguenti misure di contenimento della diffusione del virus, i governi e le banche centrali hanno adottato nel corso del primo semestre del 2020 politiche straordinarie a sostegno dell'economia. La *Federal Reserve* ha ridotto in due occasioni i tassi sui Fondi Federali portandoli a livelli prossimi allo zero, è intervenuta garantendo iniezioni di liquidità tramite un'espansione del proprio bilancio senza precedenti (+70%) operato tramite il *Quantitative Easing*, cioè la ripresa del programma di acquisto di obbligazioni governative e titoli garantiti da ipoteca (*Mortgage Backed Securities*), per garantire liquidità al sistema interno e l'utilizzo delle linee di liquidità in dollari da parte di banche centrali estere per fronteggiare l'enorme fabbisogno di liquidità in dollari a livello globale generata dalla crisi Covid-19. Il governo Usa ha introdotto una serie di interventi a sostegno all'economia che supera i 3000 miliardi di dollari, articolati in prestiti a fondo perduto per le piccole e medie imprese, garanzie sui prestiti per le tutte

**Lo scenario operativo
delle banche. L'attività
di credito**



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

le imprese e spese discrezionali per interventi mirati (ad esempio *Paycheck Protection Program and Health Care Enhancement Act*).

La Banca Centrale Europea ha varato, da inizio marzo, una serie di interventi che comprendono il piano di *quantitative easy* (PEPP) da oltre 1700 miliardi di euro per l'acquisto di titoli emessi dagli Stati dell'unione, aste di liquidità a medio e lungo termine a tassi anche negativi (LTRO, TLTRO e PELTRO). Le possibilità di funding in BCE per le banche attraverso le aste LTRO sono state potenziate con le nuove PELTRO, non condizionate all'erogazione di prestiti e l'ulteriore vantaggio sulle TLTRO III che permette di ottenere il massimo beneficio dell'1% per un anno e, con l'asta di giugno 2020, ha avuto una domanda record da parte delle banche europee, e una quota rilevante è stata richiesta dalle banche italiane.

In questo quadro, la politica monetaria europea continuerà a fornire supporto al sistema bancario posticipando un ritorno del tasso sui depositi BCE su valori positivi o prossimi allo zero solo nel 2023. Data la *stance* di politica monetaria, i tassi dovrebbero rimanere bassi a lungo e lo spread sul debito sovrano sotto controllo.

Tuttavia il tema dei tassi bassi a lungo avrà un riflesso anche sui conti economici delle banche, che continueranno a non poter contare su una ripresa del margine di interesse, continuando così ad esercitare una pressione sulla redditività del settore bancario che già prima della pandemia aveva problemi di sostenibilità del *business model*.

In Germania e in Francia sono stati varati importanti piani di sostegno con aiuti diretti e indiretti alle famiglie e alle imprese (Germania 1000 miliardi in totale, Francia 530 miliardi per il sostegno delle imprese). In Italia il Governo ha varato a marzo il decreto "Cura Italia" che prevede uno stanziamento complessivo di quasi 400 miliardi articolato con interventi mirati a sostenere il settore sanitario nazionale, le imprese e le famiglie sia in forma di riversamento diretto che con agevolazioni e dilazioni di pagamento. Il provvedimento si è aggiunto alle misure già esistenti tra cui la concessione della moratoria con garanzia dello Stato sui finanziamenti alle imprese e sui mutui definita di concerto con le associazioni di categoria dei settori coinvolti a metà marzo.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia si conferma complesso e gli operatori del settore sono sicuramente esposti alle conseguenze della pandemia. Il calo dell'attività economica riduce la domanda di servizi finanziari e indebolisce la capacità dei debitori di restituire i prestiti. Le tensioni sui mercati finanziari rendono il rifinanziamento all'ingrosso e la raccolta di nuovo capitale più difficili e costosi, inoltre la perdita di valore delle attività finanziarie in portafoglio comprime il capitale. Al fine di concedere alle banche maggiore flessibilità nel sostegno all'economia tramite erogazione di crediti, a giugno il Parlamento europeo ha approvato modifiche mirate al regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) che consentono l'applicazione anticipata di misure "strutturali" di alleggerimento dei requisiti di capitale (cd *Banking Package*). Tra gli interventi rientrano l'estensione dell'SME supporting factor e la minore ponderazione (dal 75% al 35%) della Cessione del Quinto. È previsto anche un nuovo regime transitorio per l'IFRS9, relativo alle perdite aggiuntive per il 2020 e il 2021,



l'introduzione di un filtro prudenziale sul *fair value* dei titoli di Stato per ridurre gli impatti di eventuali tensioni sui rendimenti dei titoli governativi. Sono state posticipate di almeno un anno l'applicazione di Basilea 4 e del buffer sul leverage ratio per le banche a rilevanza globale.

Lo shock macroeconomico causato dalla pandemia potrebbe generare un forte incremento del tasso di deterioramento dei prestiti, che alla fine del 2019 era su livelli storicamente bassi. Secondo le stime di Banca di Italia, per ogni riduzione del PIL di un punto percentuale, mantenendo le altre variabili costanti, il flusso di nuovi crediti deteriorati, valutato in rapporto al totale dei prestiti in bonis, tende ad aumentare di 2 decimi di punto per le imprese e di 1 per le famiglie. Tuttavia, gli intermediari italiani si trovano a fronteggiare i nuovi rischi partendo da una posizione più solida rispetto all'avvio della crisi finanziaria globale. Tra il 2007 e il 2019 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio è quasi raddoppiato, i prestiti sono ora finanziati interamente dai depositi e non si ravvisano segnali di incrinature nella fiducia dei risparmiatori nei confronti delle banche. Le ampie possibilità di rifinanziamento fornite dall'Eurosistema contribuiscono ad attenuare le tensioni sulla provvista.

L'evoluzione del credito è influenzata dalla richiesta di liquidità delle imprese e delle famiglie produttrici in relazione all'emergenza sanitaria. Secondo i dati di Banca di Italia, da marzo la crescita del credito alle società non finanziarie è decisamente aumentata, portandosi in maggio a +11,5%. L'accelerazione ha riflesso erogazioni nette pari a 23 miliardi nel secondo trimestre. Nello stesso periodo il credito alle famiglie produttrici ha fortemente accelerato, riflettendo finanziamenti netti di poco oltre i 2 miliardi concentrati nel mese di maggio. I flussi di credito, che hanno principalmente riguardato le scadenze a medio e a lungo termine, hanno riflesso la maggiore domanda connessa con l'incremento del fabbisogno di liquidità; la capacità degli intermediari di soddisfare tale domanda ha beneficiato delle misure adottate dalla BCE e dal Governo. Il credito alle famiglie si è invece contratto nel complesso (-2,5% nel secondo trimestre); si è indebolita sia la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia quella del credito al consumo, risentendo della riduzione della spesa delle famiglie e delle compravendite di immobili dovuta al periodo di *lockdown*.

Secondo i dati della Task force ABI, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti si attestano, a fine semestre, a 2,6 milioni per un valore di oltre 286 miliardi, mentre salgono a quasi 800 mila le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Il 45% delle domande di moratoria proviene da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 190 miliardi). Per quanto riguarda le PMI, le richieste (oltre 1,2 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 156 miliardi, a cui si aggiungono circa 12 miliardi derivanti dalle adesioni alla moratoria promosse dall'ABI. Le domande delle famiglie riguardano prestiti per circa 88 miliardi di euro. Continuano a crescere, a 177 mila, le domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa, per un importo medio di circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin, inoltre, hanno



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

raccolto quasi 480 mila adesioni, per circa 21 miliardi di prestiti. Inoltre, attraverso lo strumento "Garanzia Italia" di Sace sono state concesse garanzie per 8,7 miliardi di euro, su 171 richieste ricevute.

L'andamento dei depositi è aumentato, a giugno 2020, di oltre 93 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +6,1% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di circa 9 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -3,9%). La dinamica della raccolta complessiva risulta in crescita del +4,7% a giugno 2020.

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente infimi, a giugno 2020 risulta di 181 punti base (184 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

L'economia locale Secondo l'analisi di Unioncamere l'andamento dell'industria manifatturiera piemontese nel secondo trimestre del 2020 vive una situazione critica, con cali pesantissimi in tutti i settori e per tutti gli indicatori rilevati. Tuttavia, sullo sfondo di mesi particolarmente critici, verso la fine del semestre iniziano a vedersi segnali che lasciano sperare in un'inversione di tendenza. La ripresa non avrà un effetto immediato e non avverrà in modo repentino, ma la fiducia torna a salire e anche il confronto con le altre regioni del Nord lascia ben sperare.

Partendo dai dati, raccolti in collaborazione con gli operatori del settore, emerge come nel periodo aprile-giugno 2020 l'impatto dell'emergenza Covid-19 si sia mostrato con tutta la sua forza. Se nel primo trimestre la produzione manifatturiera regionale aveva registrato una flessione del 5,7%, il calo nel secondo è quasi triplicato (-15,3%). Una contrazione, in pieno *lockdown*, che ha riportato l'economia regionale ai livelli della crisi del 2008-2009. Le flessioni peggiori toccano il tessile (quasi -33%) e le industrie meccaniche (-19,9%). Il settore alimentare risulta meno colpito e presenta un calo del -2,8%, comunque inatteso dopo diversi trimestri di crescita. Sono calati anche gli ordinativi e il fatturato (-15,3% di cui 13,2% da export). Sempre secondo Unioncamere anche la Lombardia segna -20,7% nella produzione e -19,6% nel fatturato; il Veneto rispettivamente -22,4% e -23,6%. Considerando i territori, si procede a due velocità: soffre di più il Nord, toccato da tessile e metalli, mentre il Sud viene mitigato dall'alimentare. In Piemonte, a livello locale, la provincia peggiore per quanto riguarda la produzione è quella di Biella (-30,2%), seguita da Vercelli (-21,1%).

Tra le province del nord del Piemonte anche il Verbano Cusio Ossola ha subito una flessione severa dei livelli produttivi (-20,9%), leggermente meno negativo il dato mostrato dalle imprese manifatturiere di Novara (-16,0%). La migliore è Alessandria (-11,2%). Torino si attesta, come Asti, a -14,2%. Gli analisti sono concordi che si è toccato il punto di minimo, le aziende sono più solide che in passato e ci sono le condizioni per affrontare al meglio una ripresa dei consumi e degli investimenti, molte stanno definendo strategie per far tornare a crescere la propria attività. Il dato sulla



fiducia è incoraggiante, registra livelli in controtendenza e passa dai minimi di gennaio-marzo ai livelli di fine 2019. Bene anche sul fronte del credito. Il 76% delle aziende piemontesi è riuscito a fare fronte ai propri impegni con le banche e il 75% ha pagato i fornitori alla scadenza nei primi sei mesi dell'anno. Sicuramente questo periodo è stato il più grande *stress test* sostenuto dal nostro sistema economico e produttivo, tuttavia, da questi mesi le aziende possono trarre la spinta ad acquisizioni e a una crescita di dimensioni essenziale per la competitività.

Con riferimento al mercato italiano, l'emergenza Covid-19 ha frenato la richiesta di credito al consumo, facendo rilevare una riduzione a doppia cifra delle erogazioni. Dai dati raccolti ed analizzati da Assofin, Crif ePrometeia emerge un calo netto nei primi sei mesi dell'anno 2020 dei flussi di credito al consumo, in particolare per i prestiti personali, che si riducono del 39,8%, e per i finanziamenti finalizzati per auto/moto e per veicoli business, che mostrano una brusca frenata rispettivamente del 26,9% e del 44,8%. Contrazioni più contenute per il credito veicolato tramite carte opzione/rateali (-19,5%), dovuto al maggior utilizzo delle carte di pagamento, intensificatosi durante il *lockdown* per motivi igienici e per il maggior ricorso all'e-commerce. I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi, dopo aver trainato il mercato nel 2019, registrano un significativo rallentamento (-23%), seppure con dinamiche diverse fra i diversi comparti.

**Il mercato del
credito al
consumo**

Le previsioni per il 2020 indicano che, dopo le difficoltà dovute agli impatti della pandemia, i flussi di credito alle famiglie riprenderanno a crescere nella seconda parte dell'anno, anche grazie alla ripresa del quadro macroeconomico che alimenterà la domanda. Ci si aspetta un graduale miglioramento dei consumi delle famiglie, che comunque rimarranno condizionati dalla maggiore incertezza per il futuro.

Nel primo semestre del 2020, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19, i finanziamenti contro cessione del quinto, che hanno registrato nel 2019 una crescita complessiva modesta (+1,8%), mostrano una flessione a doppia cifra (-24,9%).

**Il mercato della
cessione del quinto**

Hanno contribuito a calmierare il calo le tecnologie messe a disposizione della rete di agenti in attività finanziaria che ha potuto seguire la clientela anche nei mesi del *lockdown*. L'andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti privati (-27,8%), ai pensionati (-25,7%), che hanno raggiunto la metà dei flussi del comparto, e ai dipendenti pubblici (-22,2), categoria meno soggetta agli impatti negativi sul reddito indotti dalla pandemia.

Analizzando l'andamento in variazione percentuale, i finanziamenti contro cessione del quinto segnano una flessione più contenuta nel primo trimestre (-7,1%) e un forte calo nel secondo trimestre del 2020 (-39,8%).



LA GESTIONE
AZIENDALE

Gestione operativa dell'emergenza Covid-19 L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o COVID-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. La pandemia ha rappresentato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti ed ha costretto tutti i paesi del mondo ad adottare misure di contenimento sociale come la chiusura delle scuole, la sospensione di tutti gli eventi pubblici, la limitazione alla circolazione per le persone, l'interruzione delle attività lavorative non essenziali. Tali misure hanno provocato una crisi economica generalizzata e la contrazione dei mercati azionari, delineando uno scenario di recessione globale.

In Italia la diffusione dell'epidemia di Covid-19 si è manifestata sin dalla fine di febbraio 2020 costringendo il Governo italiano, prima di molti altri paesi europei e del mondo, a adottare forti misure di contenimento per limitare il contagio e consentire l'accesso al servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini.

Di seguito si propone un riepilogo dei principali interventi adottati dal Gruppo Banca di Asti durante il primo semestre 2020.

Tale informativa è stata redatta tenendo conto della Comunicazione di Banca d'Italia "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19" del 30 giugno 2020 e del Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020. Si fa inoltre rimando alla Parte A – Politiche Contabili al paragrafo "La crisi finanziaria dovuta alla diffusione del Covid-19" e nella parte E – Informazione sui rischi e sulle politiche di copertura.

In relazione all'evolversi dell'emergenza Coronavirus, il Gruppo Banca di Asti ha costituito al suo interno un organismo collegiale denominato Comitato di Crisi di Gruppo con l'obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l'evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute dei lavoratori del Gruppo, garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Il Comitato di Crisi di Gruppo, in relazione all'emissione del DPCM dell'8 marzo 2020 e i successivi Decreti collegati recanti le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, ha adottato una serie di interventi volti a recepire le normative emanate e a mitigare i rischi di contagio.

Gli interventi del Comitato di Crisi di Gruppo sono stati di natura organizzativa ma anche operativi e destinati alla tutela della sicurezza dei lavoratori:

- sono state fornite già alla fine del mese di febbraio 2020 precise indicazioni sulle norme igienico sanitarie da rispettare al fine del contenimento della pandemia;
- sono state impartite al personale dipendente indicazioni precise sul protocollo da osservare in caso di sussistenza di patologie in atto o pregresse riconducibili a contagio da Coronavirus;



- sono state sospese le riunioni in presenza, gli incontri con la clientela per finalità commerciali e di servizio e le attività formative in presenza nelle aule, mettendo a disposizione del personale dipendente strumenti informatici destinati a consentire video e *call conference*;
- è stato vietato l'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro per evitare assembramenti e limitato l'accesso di visitatori, fornitori e consulenti. L'accesso alle sedi del Gruppo o alle filiali è stato consentito soltanto previa messa in atto di una serie di azioni di prevenzione tra cui la compilazione di questionari anamnestici;
- è stata disposta presso tutti i locali l'estensione del servizio di pulizia con disinfezione quotidiana delle superfici di lavoro con soluzioni idroalcoliche e fornito raccomandazioni e indicazioni di seguire in maniera rigorosa le misure igienico-sanitarie;
- sono stati realizzati interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio d'aria oltre alla pulizia degli impianti con estrazione dei filtri e il posizionamento in tutti i locali utilizzabili dai clienti di totem con *dispenser* di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani;
- sono stati distribuiti dispositivi di protezione individuale (DPI come guanti, mascherine e gel igienizzanti) a tutto il personale del Gruppo e, per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza delle postazioni di lavoro, sono stati collocati schermi in *plexiglas*, divisori protettivi in vetro temperato e molato autoportante;
- per il personale dipendente in servizio presso le sedi centrali sono stati installati rilevatori della temperatura corporea (*termo scanner*) a cui sottoporsi prima di accedere al luogo di lavoro.

Il Comitato di Crisi di Gruppo ha messo in atto altre misure di prevenzione e agevolazione a favore del personale dipendente, quali:

- per le attività che potevano essere svolte dal domicilio o in modalità a distanza sono state attivate le modalità *smart working* e *home working* in deroga agli accordi individuali;
- sono state estese le piattaforme formative utilizzabili in modalità *smart-learning*;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 è stata limitata la presenza del personale in forza presso le unità organizzative alla misura massima del 50%;
- al fine di dare sostegno alla genitorialità, per i genitori con figli di età inferiore a 15 anni o con disabilità è stata data la possibilità di usufruire di permessi speciali retribuiti;
- per il personale dipendente in stato di gravidanza è stato disposto il divieto di contatto diretto con la clientela e incentivato l'accesso a permessi e ferie.

A sostegno delle misure messe in atto dal Gruppo nell'ambito del piano di continuità operativa:

- sono stati attivati 80 canali di telefonia fissa;



LA GESTIONE
AZIENDALE

- acquistate licenze e software necessarie alla gestione della situazione emergenziale e attivato un ambiente di RDS (*Remote Desktop Services*);
- attivate 23 stanze per video e *call conference*;
- acquistati 96 dispositivi portatili da destinare ad utilizzo *smart working* (tra portatili, *notebook*, monitor, stampanti);
- acquistate cuffie e webcam per integrare i portatili a disposizione del personale in *smart working*;
- acquistati 100 telefoni smart da destinare ad utilizzo *smart working*;
- n. 583 attivazioni di linee di VPN per *smart working*.

Sin dall'inizio della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 i governi dell'Unione Europea e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Anche l'Associazione Bancaria Italiana, per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia è intervenuta con la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Di seguito sono dettagliati gli interventi applicati dal Gruppo in linea con le disposizioni emanate dal Governo nonché quelli previsti da specifici accordi o di iniziativa del Gruppo stesso.

Interventi di cui al Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 30 aprile 2020 n. 27.

Il Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, denominato Decreto Cura Italia, prevede all'art. art.56, comma 2 lettere a), b) e c) misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese che hanno subito in via temporanea carenze di liquidità come conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Tali interventi consistono:

- Non revocabilità fino al 30 settembre 2020 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020.



- Proroga dei termini al 30 settembre 2020 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale anteriore a tale data.
- Moratorie legislative destinate alle piccole e medie imprese. Possono beneficiare dell'intervento di moratoria le imprese che alla data del 17 marzo 2020 non abbiano esposizioni debitorie classificate come deteriorate. Previa dichiarazione che autocertifica di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19 finanziamenti a rimborso rateale ad una sospensione delle rate in scadenza dal 17 marzo al 30 settembre.

L'adesione al Fondo prevede la possibilità per i titolari dei suddetti mutui di beneficiare della sospensione per un periodo massimo di 18 mesi del pagamento delle rate, in presenza di determinati requisiti e previo nulla osta rilasciato dal Fondo stesso nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. Al termine del periodo di sospensione riprenderà l'ammortamento del mutuo con un allungamento pari alla durata del periodo di sospensione ed il Fondo provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

L'importo derivante dalla differenza tra gli interessi maturati sul mutuo e quelli rimborsati dal Fondo sarà pagato dal cliente, spalmato sulle rate residue di ammortamento per la durata residua del mutuo stesso.

Interventi previsti dall'Addendum all'accordo per il credito 2019 -ABI "Imprese in Ripresa 2.0"

Il Gruppo ha concesso interventi alle microimprese e alle piccole e medie imprese operanti in Italia nel rispetto dei requisiti previsti dall'Addendum all'accordo per il Credito 2019 – emergenza Covid-19 dell'ABI. Si tratta di moratorie non legislative offerte alla generalità delle imprese operanti nel territorio italiano, appartenenti a qualsiasi settore merceologico, che al momento della presentazione della domanda di moratoria non abbiano beneficiato di analoghe agevolazioni nei 24 mesi precedenti e non presentino posizioni debitorie classificate dalla banca come deteriorate: tali imprese possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo per un periodo massimo di 12 mesi a condizione che i finanziamenti siano in essere al 31 gennaio 2020..

Interventi previsti dall'Accordo ABI- Associazioni dei Consumatori del 21 aprile 2020

Le Banche commerciali del Gruppo hanno deciso di aderire all'“Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale” stipulato in data 21 aprile 2020 tra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori. Secondo l'accordo, i titolari di mutui e finanziamenti (mutui garantiti da ipoteca su immobili e finanziamenti chirografari a rimborso rateale) erogati prima del 31 gennaio 2020 possono richiedere la



LA GESTIONE
AZIENDALE

sospensione della quota capitale del finanziamento, per un periodo non superiore a 12 mesi purché si verifichi o si sia verificato nei due anni precedenti alla richiesta uno degli eventi seguenti: cessazione rapporto di lavoro o agenzia, sospensione dal lavoro, morte o non autosufficienza, riduzione fatturato per lavoratori autonomi e liberi professionisti. Sono esclusi dall'intervento i finanziamenti già classificati a credito deteriorato, quelli che fruiscono di agevolazioni pubbliche, i finanziamenti per i quali sia stipulata un'assicurazione a copertura del rischio e le operazioni di credito verso la cessione del quinto dello stipendio. Si tratta di interventi classificabili come moratorie non legislative.

Interventi di moratoria Assofin – Credito al consumo

Nell'ambito della controllata Pitagora, si tratta di interventi classificati come moratorie non legislative a cui possono accedere i titolari di contratti di credito ai consumatori che, per effetto dell'emergenza Covid-19, si trovino al momento della richiesta in una situazione di temporanea difficoltà economica dovuta a:

- cessazione del rapporto di lavoro subordinato;
- cessazione dei rapporti di lavoro atipici;
- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni (Cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali);
- lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano registrato nel trimestre precedente quello della richiesta di sospensione una riduzione di fatturato superiore al 33% rispetto a quanto fatturato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus;
- gli eredi che presentino le caratteristiche sopra elencate di soggetti deceduti che avessero stipulato contratti non assistiti da polizza di protezione del credito che preveda il pagamento di un indennizzo pari al capitale residuo.

La sospensione può avere durata fino a 6 mesi e può essere richiesta per i finanziamenti per i quali alla data del 21 febbraio 2020 non risultassero ritardi di pagamento tali da comportare la classificazione della posizione in *default o forborne*.

Interventi di moratoria per gli Enti locali – ABI (ABI- ANCI-UIP) del 6 aprile 2020

Il Gruppo ha aderito all'Accordo ABI del 6 aprile 2020 sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province d'Italia (UPI) secondo cui gli Enti Locali così come definiti dall'art. 2 del Decreto-Legislativo 18 agosto 2020 n. 267 possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, in scadenza nell'anno 2020, per dodici mesi con conseguente estensione del piano di ammortamento. La scadenza del mutuo a seguito della sospensione non può superare i 30 anni. Al momento della presentazione della domanda di sospensione, gli Enti beneficiari non devono essere morosi oppure in dissesto, non devono essere



sottoposti a procedure di scioglimento conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e similare.

I finanziamenti oggetto di sospensione devono avere le seguenti caratteristiche:

- stipulati secondo la forma tecnica del mutuo;
- intestati agli Enti Locali con oneri di rimborso interamente a proprio carico;
- il soggetto debitore e il soggetto beneficiario devono essere coincidenti;
- non devono essere stati concessi in base a leggi speciali;
- devono essere in corso di ammortamento;
- non devono presentare rate scadute e non pagate da oltre 90 giorni al momento di presentazione della domanda di sospensione.

Interventi a favore di imprese conseguenti alla diffusione dell'epidemia del Covid-19 a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020.

Con il Decreto-Legge dell'8 aprile 2020 n. 23, denominato "Decreto Liquidità" il Governo ha inteso mettere a disposizione delle imprese misure temporanee a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario.

Le nuove linee di credito a cui è applicata l'iniziativa, valevoli fino al 31 dicembre 2020, sono le seguenti:

- nuove linee di credito o nuovi finanziamenti assistiti da garanzia diretta all'80% del Fondo Centrale di Garanzia e destinati a sostituire parzialmente o integralmente esposizioni pregresse in essere presso il Gruppo.
- Finanziamenti con garanzia diretta superiore all'80% del Fondo Centrale di Garanzia. In questo caso non è consentita la sostituzione parziale o integrale delle esposizioni pregresse accordate dal Gruppo.

In questo secondo caso le tipologie di finanziamento previsto sono:

- Finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da MCC al 100% in modalità semplificata.
Durata ricompresa tra 24 mesi e 120 mesi con preammortamento non inferiore a 24 mesi. Importo alternativamente non superiore al 25% del fatturato o del volume d'affari 2019 o il doppio della spesa salariale annua.
- Finanziamenti garantiti da MCC al 90% che può raggiungere il 100% in caso di intervento di un confidi.
Durata massima di 72 mesi con preammortamento massimo di 24 mesi. Destinato ad imprese con ammontare di ricavi non superiore a 3.200.000 euro. L'importo massimo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato o il doppio della spesa salariale annua.
- Linee di credito fino a 5.000.000 di euro garantiti da MCC al 90%.
Durata massima di 72 mesi. L'importo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato 2019, il doppio della spesa salariale annua per il 2019, il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di



LA GESTIONE
AZIENDALE

investimento nei successivi 18 mesi o 12 mesi a seconda che si tratti di piccole e medie imprese o imprese con dipendenti superiori a 499.

Inoltre, il Gruppo offre alla clientela i finanziamenti destinati alla liquidità di cui all'art. 13, comma 1 lettera m) del Decreto Liquidità:

- Finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da ISMEA al 100% in modalità semplificata. Importi non superiori alternativamente al 25% dei ricavi del 2019 o il doppio della spesa salariale annua. Durata compresa tra i 24 e i 72 mesi con un preammortamento non superiore a 24 mesi.

A livello Europeo, i Governi dell'Unione e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia e gli Organismi regolamentari, di vigilanza e gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto della pandemia Covid-19 e adottare misure tese a fronteggiare gli effetti dell'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19 sull'economia.

Per quanto riguarda gli interventi di politica monetaria, per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche e consentire la fluida erogazione di credito all'economia reale, il Consiglio Direttivo della BCE il 12 marzo 2020 ha previsto l'incremento dei tassi nominali di accesso alle operazioni di TLTRO III e una modifica migliorativa delle condizioni economiche previste per tali operazioni da applicare nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021. Prevista già in quella sede l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento – LTRO.

Ulteriori interventi del Consiglio Direttivo della BCE nei mesi di aprile hanno previsto l'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO – per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il funzionamento dei mercati monetari messi in crisi dall'emergenza pandemica. Nello stesso periodo sono state nuovamente riviste le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento rendendole ancora più favorevoli e introducendo meccanismi di incentivazione.

In data 1° aprile 2020, nel documento “IFRS 9 in the context of the coronavirus pandemic” la BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9 previste dal CRR e fornisce indicazioni e riferimenti volti ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite su crediti.

Infine, relativamente ai requisiti di capitale, la BCE ha concesso un'agevolazione temporanea, relativamente al rischio di mercato, affinché le banche potessero mantenere la capacità di immettere liquidità nonostante le straordinarie condizioni di volatilità dei mercati finanziari. Nello specifico, gli interventi della BCE hanno previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dal Pillar II e al di sotto del *liquidity coverage ratio* (LCR).



Nel documento del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*” l’EBA ha chiarito il ruolo della componente *judgmental* e della flessibilità dei modelli nell’applicazione dei requisiti prudenziali in materia di *default* e *forbearance*, oltre che dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti. Il documento sottolinea che la classificazione e la valutazione del rischio di credito degli strumenti finanziari deve essere riflessa nel bilancio in considerazione però del contesto eccezionale legato alla pandemia Covid-19 e dei meccanismi posti in essere dai Governi per sostenere le economie.

A fronte dei meccanismi di sostegno economico posti in essere dai Governi a favore di privati e imprese in difficoltà per l’avvento del Covid-19, tra cui le moratorie, l’EBA ha inoltre descritto in dettaglio i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie, sia legislative che volontarie, affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*. In relazione alle moratorie l’ESMA ha fornito indicazioni sulle modalità con cui considerarle nell’applicazione dell’IFRS 9 relativamente a *modification* e *derecognition*, significativo incremento del rischio (SICR) e valutazione delle perdite attese.

L’IFRS Foundation, sempre con riferimento all’applicazione dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti in un contesto caratterizzato da maggiore incertezza economica derivante dall’avvento della pandemia Covid-19, senza modificare i requisiti esistenti, ha chiarito che le misure governative di sostegno economico in risposta all’emergenza sanitaria non devono innescare un automatico incremento significativo del rischio di credito.

La Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l’erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l’Unione Europea che comprende tra l’altro:

- una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell’UE;
- un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi;
- il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria
- l’anticipo della data di applicazione di misure concordate che incentivano le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

In relazione agli interventi assunti da Gruppo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo “I crediti verso clientela” di pag. 48.

Al 30 giugno 2020 la Rete commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 225 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 53 in provincia di Asti, 35 in provincia di Vercelli, 32 in provincia di Biella, 30 in provincia di Torino, 13 in provincia di Cuneo, 13 in provincia di Alessandria, 12 in provincia di Milano, 6 in provincia di Novara, 5 in provincia di Monza-Brianza, 4 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 1 in provincia di Genova, 2 in provincia di

**La rete
commerciale**



LA GESTIONE
AZIENDALE

Varese, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Bergamo, 1 in provincia di Verbania e 1 in provincia di Verona.

La rete di vendita di Pitagora, presente sul territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 30 giugno 2020 sono complessivamente 79.

Per ciò che riguarda il Gruppo, come conseguenza della pandemia da Covid-19, non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività.

La gestione delle risorse umane Al 30 giugno 2020 il personale dipendente risulta pari a 1.855 persone, in continuità rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	30/06/2020 numero	30/06/2020 %
Dirigenti	31	1,67%
Quadri direttivi	566	30,51%
3° Area professionale	1.082	58,33%
1° e 2° Area professionale	176	9,49%
RISORSE LAVORO	1.855	100,00%

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	66	92	158
Da 30 a 35 anni	82	143	225
Da 36 a 40 anni	89	153	242
Da 41 a 45 anni	132	182	314
Da 46 a 50 anni	90	119	209
Oltre 50 anni	330	377	707
RISORSE LAVORO	789	1.066	1.855



RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	316	430	746
Diploma	444	626	1.070
Licenza media inferiore	29	10	39
Licenza elementare	0	0	0
RISORSE LAVORO	789	1.066	1.855

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

Il sistema dei controlli interni

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso



LA GESTIONE AZIENDALE

dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo previsti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) e della situazione di liquidità (ILAAP) come previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.



Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio disciplinata mediante specifiche disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le funzioni aziendali di controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di *Rating* Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Convalida e *Compliance* della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Capogruppo così come le Funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Compliance* della controllata Pitagora S.p.A..

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità è operativo il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per il Gruppo o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio nonché alla verifica del relativo avanzamento. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

In continuità con il passato, anche nel corso del 2020 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito Coerentemente con la natura commerciale territoriale del Gruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E. Si rimanda altresì alla parte A - Politiche Contabili, paragrafo "la crisi finanziaria dovuta alla diffusione del Covid-19".



Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità



LA GESTIONE AZIENDALE

Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti



volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informativo consiste nel rischio **Rischio informatico** di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware, software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso.

Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un’architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell’ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l’assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l’integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;



LA GESTIONE
AZIENDALE

- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

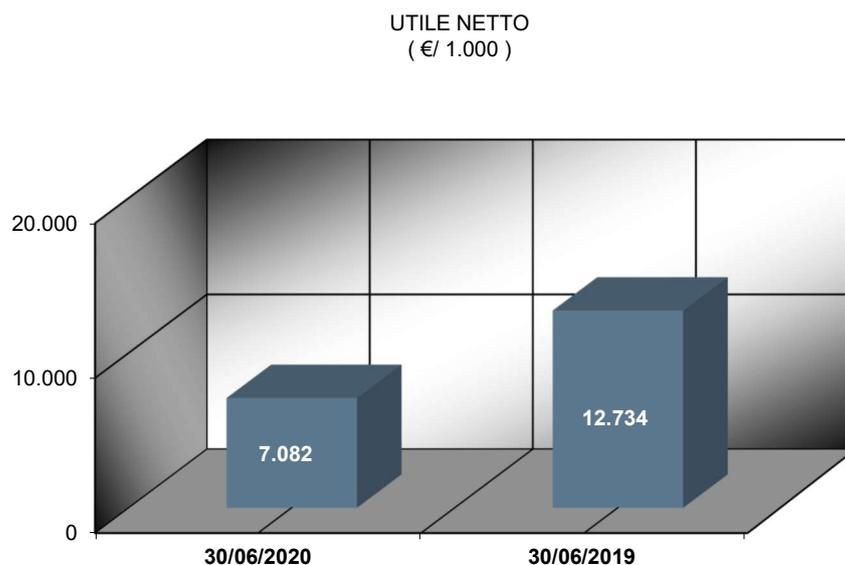
Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.



IL RISULTATO ECONOMICO

Il primo semestre dell'esercizio, nonostante gli impatti economici derivanti dalla pandemia Covid-19, si è concluso in modo positivo per il Gruppo, con il conseguimento di un utile netto pari a circa 7,1 milioni di euro, (-44,39% rispetto al primo semestre 2019).

L'andamento reddituale



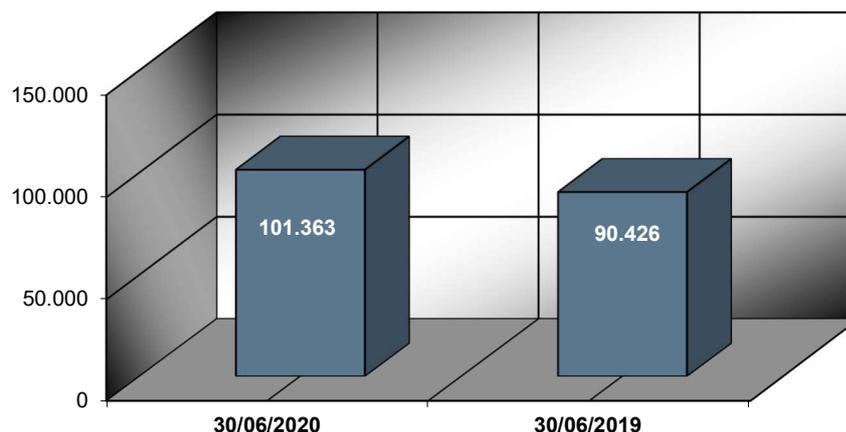
Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti, pari a circa 7,6 milioni di euro relative ai contributi ordinari al S.R.F (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (Deposit Guarantee Scheme – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), il risultato netto sarebbe pari a euro 12,2 milioni (-31,87% rispetto al dato del primo semestre 2019 ricalcolato con criteri omogenei).

Le risultanze sopra descritte confermano, anche in uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, un'ottima capacità del Gruppo di adattamento e di resilienza al mutato e severo contesto economico.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

Il margine di interesse si è attestato a 101,4 milioni di euro e risulta in marcato aumento rispetto al dato del primo semestre 2019 (90,4 milioni di euro, +12,09%).

Il margine di interesse gestionale


**IL RISULTATO
ECONOMICO**
MARGINE DI INTERESSE
(€ / 1.000)


MARGINE DI INTERESSE	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	139.410	133.056	4,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-38.047	-42.630	-10,75%
Margine di interesse	101.363	90.426	12,09%

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 217,3 milioni di euro, a fronte di un risultato 2019 pari a 205,1 milioni di euro (+5,96%); a tale incremento hanno in prevalenza contribuito il risultato netto delle attività e passività finanziarie delle Banche commerciali e la riduzione del costo medio della raccolta. Significativo anche il contributo diretto e indiretto fornito dal comparto CQS/CQP.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	101.363	90.426	12,09%
Commissioni nette	46.421	52.230	-11,12%
- area gestione, intermediazione e consulenza	26.089	24.048	8,49%
- area servizi di incasso e pagamento	9.087	9.430	-3,64%
- area finanziamenti e garanzie	1.148	1.139	0,79%
- area gestione conti correnti e depositi	12.239	11.480	6,61%
- area altri servizi	-2.142	6.133	-134,93%
Dividendi e proventi simili	10.650	10.837	-1,73%
Altri proventi (oneri) di gestione	-304	1.052	-128,90%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	59.140	50.500	17,11%
Margine di intermediazione lordo	217.270	205.045	5,96%

Le commissioni nette ammontano a 46,4 milioni di euro e risultano in diminuzione dell'11,12% rispetto al primo semestre 2019. Limitando il perimetro di analisi alle



IL RISULTATO ECONOMICO

banche commerciali del Gruppo, le commissioni nette presentano invece un incremento a/a pari al 3,93%.

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa si sono attestate a 26,1 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2019 (+8,49%).

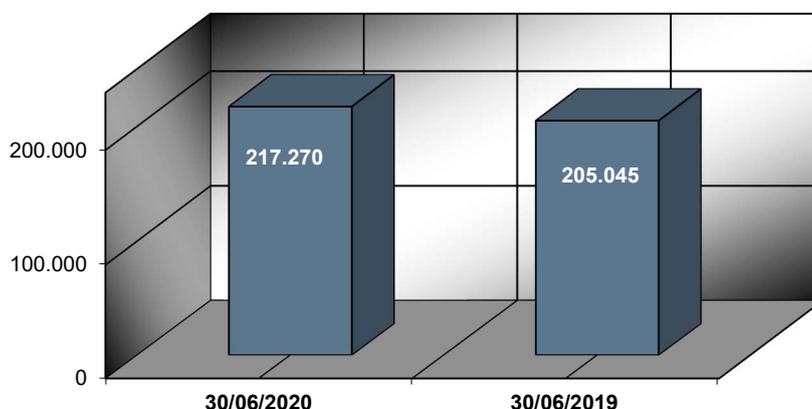
Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 9,1 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al primo semestre 2019 del 3,64%. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi, che vedono un incremento rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 12,2 milioni di euro (+6,61%). Quelle relative ad altri servizi, pari a -2,1 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, risultano in significativa diminuzione.

I dividendi sui rapporti partecipativi del Gruppo ammontano a circa 11 milioni di euro (-1,73%) e sono principalmente riconducibili alle quote detenute in Banca d'Italia.

In marcata diminuzione il saldo tra proventi e oneri di gestione rispetto al dato del primo semestre 2019 (-128,90%), dovuto principalmente ai contributi stanziati a favore degli Ospedali di Asti, Biella e Vercelli e altri interventi di carattere sociale quali aiuto per fronteggiare la pandemia COVID-19.

Il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che comprende sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 35,1 milioni di euro, in rilevante incremento a/a), sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora – è positivo per 59,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai 50,5 milioni di euro registrato nel primo semestre 2019.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€ / 1.000)




**IL RISULTATO
ECONOMICO**

Il margine di intermediazione netto Positivo anche il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che ammonta a 138,7 milioni di euro, in diminuzione di 13,9 milioni di euro (-9,09%) rispetto all'anno precedente.

Si azzerano le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riconducibili ai crediti verso clientela.

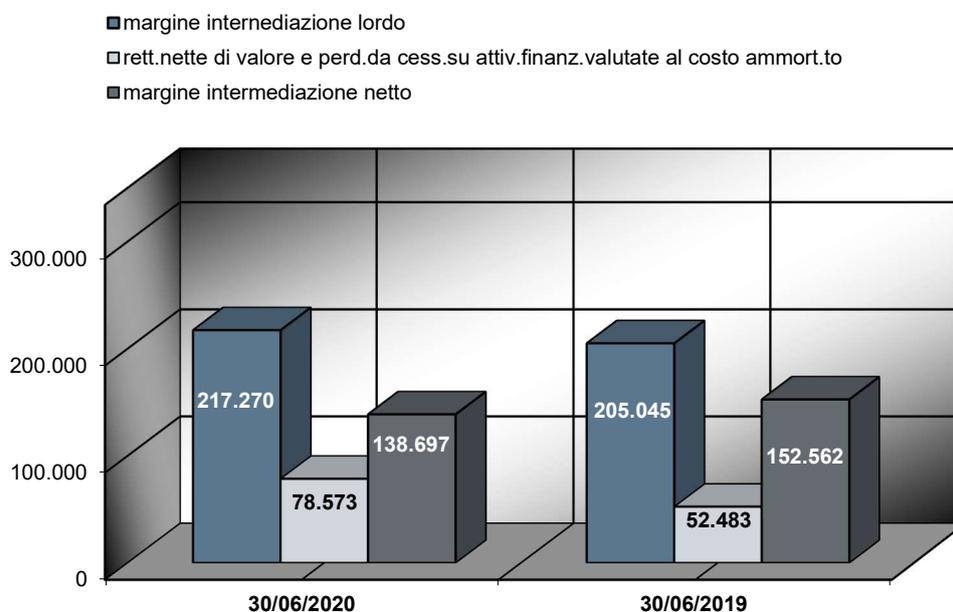
Sono stati effettuati prudenti e significativi accantonamenti su crediti alla luce delle previsioni degli impatti correlati alla severa crisi conseguente al perdurare dell'emergenza sanitaria. L'“effetto Covid”, per cui si rimanda alla parte A – Politiche Contabili al paragrafo “la crisi finanziaria dovuta alla diffusione del Covid-19”, incide per circa 28 milioni di euro, comprensivi dell'impatto derivante dall'aggiornamento degli scenari prospettici, pari al 36% dell'ammontare complessivo delle rettifiche dell'esercizio sui crediti a clientela.

Le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del primo semestre ammontano a 77,7 milioni di euro in sensibile incremento rispetto ai 42,8 milioni di euro del primo semestre 2019, a conferma della prudente politica di accantonamenti adottata in considerazione dei possibili impatti derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria. Il conseguente costo del credito risulta pari al 2,13% degli impieghi lordi verso la clientela (1,16% nel primo semestre 2019).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	217.270	205.045	5,96%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-12.470	-100,00%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-78.549	-40.013	96,31%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-77.740	-42.765	81,78%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24	0	n.c.
Margine di intermediazione netto	138.697	152.562	-9,09%



IL RISULTATO
ECONOMICO



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per il primo semestre 2020 è pari a 11,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 46,65%.

**L'utile
dell'operatività
corrente al lordo
delle imposte**

I costi operativi, in calo dell'1,27% rispetto al primo semestre 2019, malgrado le spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid, ammontano a 121,9 milioni di euro: di questi il costo del personale è pari a 63,4 milioni e si presenta in diminuzione (-2,80% a/a) rispetto al corrispondente dato del 2019. La componente riconducibile alle altre spese amministrative, al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale SRF e FITD (7,6 milioni), è pari a 39,6 milioni di euro e risulta in diminuzione del 2,39% rispetto al primo semestre 2019.

Il governo della dinamica degli oneri operativi è avvenuto, come previsto dai piani aziendali, senza rinunciare alla concretizzazione delle scelte strategiche del Gruppo – in termini sia di sviluppo commerciale sia di investimento nel capitale umano nonché di progettualità di cambiamento – finalizzate a perseguire efficacemente i propri obiettivi di medio-lungo termine.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 11,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+2,61).

Per quanto riguarda gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente riconducibili alla controllata Pitagora e relativi:


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

- ai potenziali oneri futuri, per 0,8 milioni di euro, relativi a provvigioni passive riscontate *pro-rata temporis*, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 0,5 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 0,6 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 1,1 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate per 1,9 milioni di euro.

L'indicatore di *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, per il primo semestre 2020 è pari al 56,09%. Il corrispondente valore gestionale si attesta a 55,48%, ricalcolato escludendo le componenti reddituali non ricorrenti connessi ai Fondi di Risoluzione Nazionale SRF e FITD.

Più in generale, l'andamento degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati ad investire nello sviluppo commerciale e tecnologico, nonché nel capitale umano attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	138.697	152.562	-9,09%
Costi operativi	-121.857	-123.426	-1,27%
- spese per il personale	-63.427	-65.257	-2,80%
- spese per il personale	-63.441	-65.210	-2,71%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	14	-47	-129,79%
- altre spese amministrative	-47.136	-47.162	-0,06%
- altre spese amministrative	-39.556	-40.526	-2,39%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-7.580	-6.636	14,23%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-11.294	-11.007	2,61%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.729	-8.314	-31,09%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	3	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	11.111	20.825	-46,65%


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-14.426	-14.095	2,35%
Spese immobiliari	-5.043	-5.125	-1,60%
Spese generali	-13.211	-13.437	-1,68%
<i>di cui: - costi di cartolarizzazione</i>	-1.137	-1.287	-11,66%
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-7.580	-6.636	14,23%
Spese professionali e assicurative	-8.991	-9.244	-2,74%
Utenze	-2.022	-2.117	-4,49%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-2.080	-1.721	20,86%
Imposte indirette e tasse	-1.363	-1.423	-4,22%
Altre spese amministrative	-47.136	-47.162	-0,06%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Anche in uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, il Gruppo ha dimostrato, nel primo semestre 2020, un'ottima capacità di resilienza e di adattamento al mutato e severo contesto economico. **Le imposte e l'utile netto**

Le risultanze de primo semestre 2020 confermano la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e ove possibile a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.

L'utile netto del Gruppo ammonta a 7,1 milioni di euro, -5,6 milioni di euro rispetto al medesimo risultato netto del 2019. Tale risultato è composto da 6 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 1,1 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte anticipate iscritte per perdita fiscale entro l'esercizio 2027 e di quelle iscritte nell'esercizio 2018 per l'FTA riferita all'IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

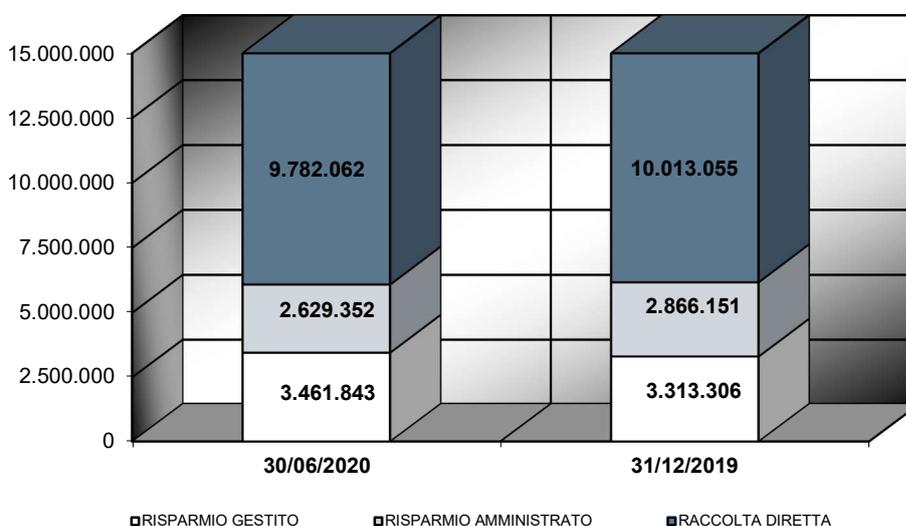
UTILE NETTO	30/06/2020 (Euro/1000)	30/06/2019 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	11.111	20.825	-46,65%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-4.029	-8.091	-50,20%
Utile netto	7.082	12.734	-44,39%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

**Le attività gestite
per conto della
clientela**

Al 30 giugno 2020, le attività finanziarie intermedie ammontano a 15,9 miliardi di euro in lieve diminuzione dell'1,97% da inizio anno; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 15,8 miliardi di euro, costante rispetto all'esercizio precedente; se escludessimo anche la liquidità riferibile alle cartolarizzazioni, la massa fiduciaria da clientela ammonterebbe a 14,6 miliardi di euro, in aumento dello 0,45% rispetto al 2019. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo più della metà del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	9.782.062	61,63%	10.013.055	61,84%	-2,31%
di cui: da clientela	8.502.808	53,57%	8.349.416	51,56%	1,84%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	1.203.722	7,58%	1.281.717	7,92%	-6,09%
di cui: da raccolta istituzionale	75.532	0,48%	381.922	2,36%	-80,22%
Risparmio gestito	3.461.843	21,81%	3.313.306	20,46%	4,48%
Risparmio amministrato	2.629.352	16,56%	2.866.151	17,70%	-8,26%
Attività finanziarie totali	15.873.257	100,00%	16.192.512	100,00%	-1,97%
di cui: da clientela	14.594.003	91,94%	14.528.873	89,73%	0,45%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 30/06/2020



Nel primo semestre 2020, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 9,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 2,31%. In particolare la raccolta *retail* si è attestata a 8,5 miliardi di euro e presenta quindi un incremento pari all'1,84%.

La raccolta diretta

La struttura della raccolta è data principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 2.708 milioni di euro e per 6.730 milioni di euro dai conti correnti.

A fronte di un calo dei prestiti obbligazionari (-312 milioni di euro; -10,32%), dinamica riscontrabile anche a livello di sistema, i conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di circa 364,7 milioni di euro (+5,73%), mentre i pronti contro termine presentano un decremento dell'85,37%.

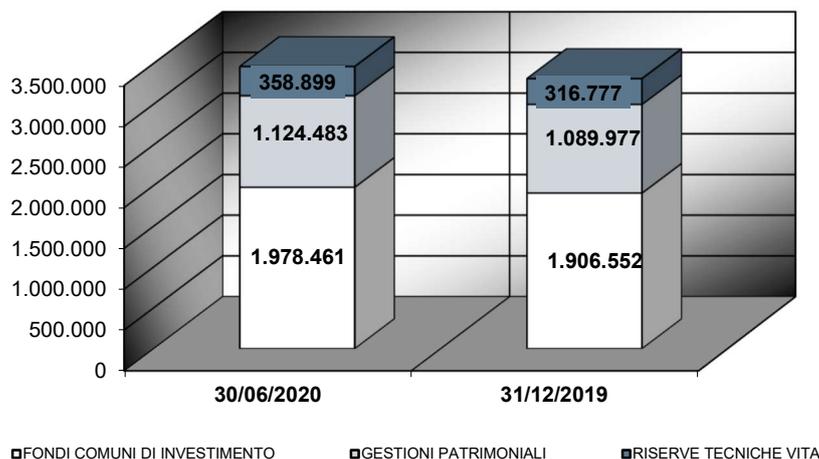
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un incremento dello 0,53%, meno accentuato rispetto al dato di mercato (+2,94 % rif. ABI mese luglio 2020).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	30/06/2020	31/12/2019	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	2.707.960	3.019.583	-311.623	-10,32%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	1.076.610	1.148.368	-71.758	-6,25%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	44.430	78.882	-34.452	-43,68%
Conti correnti	6.729.929	6.365.274	364.655	5,73%
Pronti contro termine	50.199	343.199	-293.000	-85,37%
Depositi a risparmio	97.377	100.299	-2.922	-2,91%
Assegni circolari	23.103	24.965	-1.862	-7,46%
Certificati di deposito	26	27	-1	-3,70%
Debiti per leasing	34.340	34.140	200	0,59%
Altra raccolta	139.128	125.568	13.560	10,80%
Totale raccolta diretta	9.782.062	10.013.055	-231.193	-2,31%

Il risparmio gestito ammonta a 3.462 milioni di euro, costituendo il 21,81% del complessivo aggregato, in aumento rispetto al 2019 del 4,48%, escludendo l'effetto della valutazione di mercato la variazione sarebbe comunque positiva (+12,88%). Il risparmio amministrato, che rappresenta il 16,40% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 2.629 milioni di euro, facendo registrare al 30 giugno 2020 un decremento dell'8,26%.

Il risparmio gestito ed amministrato

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 6.091 milioni di euro registrando un lieve decremento rispetto al 2019 pari all'1,43%.


 L'ATTIVITA' DI
 RACCOLTA
 E LA GESTIONE
 DEL CREDITO


ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	1.978.461	57,15%	1.906.552	57,54%	3,77%
Gestioni patrim.mobiliari e in fondi	1.124.483	32,48%	1.089.977	32,90%	3,17%
Riserve tecniche vita	358.899	10,37%	316.777	9,56%	13,30%
Risparmio gestito	3.461.843	100,00%	3.313.306	100,00%	4,48%

I crediti verso clientela Al 30 giugno 2020 i crediti netti verso clientela, interamente rappresentati da impieghi economici, si sono attestati a circa 6,8 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in lieve diminuzione (-1,43%) rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a 2,32 %, come da fonte ABI.

L'erogazione di crediti nel semestre per circa 630 milioni di euro e l'istruttoria di circa 9.800 richieste di liquidità alle imprese per circa 500 milioni di euro (DL Liquidità) confermano il concreto impegno del Gruppo nel supportare famiglie e operatori economici, anche nell'attuale difficile contesto legato all'emergenza sanitaria. Inoltre, a supporto della clientela sono state perfezionate circa n. 25.100 moratorie, di cui n. 14.800 a privati (per un importo complessivo pari a 0,8 miliardi) e n. 10.300 a imprese (1,7 miliardi).

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	30/06/2020 Euro/1000	31/12/2019 Euro/1000	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	543.300	606.117	-62.817	-10,36%
Mutui	4.780.103	4.852.546	-72.443	-1,49%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	875.312	904.326	-29.014	-3,21%
Altre operazioni	592.986	527.078	65.907	12,50%
Totale crediti verso clientela	6.791.701	6.890.068	-98.367	-1,43%
<i>di cui impieghi economici</i>	<i>6.791.701</i>	<i>6.890.068</i>	<i>-98.367</i>	<i>-1,43%</i>



Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 3,21% attestandosi a 875 milioni di euro. Su questa grandezza Pitagora contribuisce per 223 milioni di euro.

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che rimane attestato su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	30/06/2020	31/12/2019
Primi 10 gruppi	4,28%	4,05%
Primi 20 gruppi	6,54%	6,28%
Primi 30 gruppi	8,27%	8,00%
Primi 50 gruppi	10,99%	10,72%
Primi 100 gruppi	15,67%	15,08%

* ricompresi i crediti CQS della controllata Pitagora S.p.A.

In sensibile miglioramento la qualità del credito. Nel corso del primo semestre si sono incrementati significativamente i tassi di copertura sia dei crediti deteriorati (+562 bps rispetto al 31 dicembre 2019) sia di quelli in bonis (+10 bps).

La qualità del credito

Il livello di copertura complessiva infatti si attesta al 55,34%, livello sensibilmente superiore alla media del settore creditizio pari al 43,10% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 31 dicembre 2019).

L'NPL Ratio lordo al 30 giugno 2020 si è attestato all'11,21%. L'NPL ratio netto corrispondente si attesta al 5,39%, in lieve diminuzione rispetto al 5,91% del 2019.

Tale dinamica rientra nell'ambito della strategia di gestione degli NPL che prevede la riduzione di tale indicatore al di sotto del 9% a fine 2020 e del 7% entro il 2022.

I finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 125 milioni di euro, in linea con quanto registrato nel 2019, con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,85% ed un livello di copertura del 72,05%, (media di sistema pari al 54,30% fonte Banca d'Italia, dato a dicembre 2019, in aumento di 381 bps rispetto al livello registrato al 31 dicembre 2019).



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 205 milioni di euro, in diminuzione del 13,98% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,02% ed il livello di copertura del 37,25% (media di sistema pari al 34,90% fonte Banca d'Italia, dato a dicembre 2019).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 68,31% ed attesta una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	30/06/2020		31/12/2019		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Crediti in sofferenza	125.374	1,85%	125.409	1,82%	-0,03%
Inadempienze probabili	205.412	3,02%	238.800	3,47%	-13,98%
Crediti scaduti	35.504	0,52%	43.276	0,63%	-17,96%
Crediti deteriorati	366.290	5,39%	407.485	5,91%	-10,11%
Crediti non deteriorati	6.425.411	94,61%	6.482.583	94,09%	-0,88%
Crediti verso clientela	6.791.701	100,00%	6.890.068	100,00%	-1,43%

	30/06/2020				31/12/2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	448.639	323.265	125.374	72,05%	394.846	269.437	125.409	68,24%
Inadempienze probabili	327.328	121.916	205.412	37,25%	362.530	123.730	238.800	34,13%
Crediti scaduti	44.272	8.768	35.504	19,80%	53.097	9.821	43.276	18,50%
Totale crediti deteriorati	820.239	453.949	366.290	55,34%	810.473	402.988	407.485	49,72%
Crediti non deteriorati	6.495.724	70.313	6.425.411	1,08%	6.547.003	64.420	6.482.583	0,98%
Crediti verso clientela	7.315.963	524.262	6.791.701	7,17%	7.357.476	467.408	6.890.068	6,35%

Con riferimento ai soli crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, gli stessi sono così ripartiti:

	30/06/2020				31/12/2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	441.936	318.579	123.357	72,09%	388.025	264.752	123.273	68,23%
Inadempienze probabili	321.977	120.456	201.521	37,41%	355.642	122.183	233.459	34,36%
Crediti scaduti	42.628	8.580	34.048	20,13%	51.797	9.656	42.141	18,64%
Totale crediti deteriorati	806.541	447.615	358.926	55,50%	795.464	396.591	398.873	49,86%
Crediti non deteriorati	9.695.502	72.131	9.623.371	0,74%	9.337.004	65.344	9.271.660	0,70%
Crediti verso clientela	10.502.043	519.746	9.982.297	4,95%	10.132.468	461.935	9.670.533	4,56%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa. Il Gruppo mantiene una ampia riserva di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 30 giugno 2020, le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 4.745 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,46%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 3.341,3 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità del conto economico.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 2.555 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 30 giugno 2020 a 4,8 miliardi di euro al netto degli *haircut*. *BCE*, di cui 2,6 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2.150 milioni di euro.

	30/06/2020 Euro/1000	31/12/2019 Euro/1000	Variazioni	
			Absolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-1.483.463	-1.094.458	-389.005	35,54%
Crediti verso banche	1.107.951	554.111	553.840	99,95%
Debiti verso banche	2.591.414	1.648.569	942.845	57,19%
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.745.130	4.415.845	329.285	7,46%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	25.802	28.048	-2.246	-8,01%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	14.270	15.629	-1.359	-8,69%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.377.992	1.387.014	-9.022	-0,65%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.341.336	3.000.783	340.553	11,35%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	16.668	17.590	-922	-5,24%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	16.668	17.590	-922	-5,24%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.176.983	1.856.735	320.248	17,25%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura



del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 30 giugno 2020 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.

Di seguito si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società del Gruppo.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Prospetti contabili al 30.06.2020 (in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	34.275.808	39.256.761
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.310.404	68.228.220
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.717.436	57.750.171
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.592.968	10.478.049
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.012.252.415	999.940.590
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.142.035.848	7.551.212.249
a) crediti verso banche	1.100.503.744	605.919.010
b) crediti verso clientela	7.041.532.104	6.945.293.239
70 Partecipazioni	436.955.311	431.955.311
80 Attività materiali	116.446.267	117.099.348
90 Attività immateriali	2.442.215	2.324.972
100 Attività fiscali	256.534.309	256.676.554
a) correnti	40.002.899	39.978.250
b) anticipate	216.531.410	216.698.304
120 Altre attività	279.348.603	270.520.981
TOTALE DELL'ATTIVO	10.359.601.180	9.737.214.986

In uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, i crediti netti verso clientela sono interamente rappresentati da impieghi economici e l'erogazione di crediti nel semestre conferma il concreto impegno della Banca nel supportare famiglie e operatori economici, anche nell'attuale difficile contesto legato all'emergenza sanitaria.



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	30/06/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.182.805.617	8.586.849.319
a) debiti verso banche	2.808.139.627	1.953.125.007
b) debiti verso clientela	5.264.442.207	5.376.838.020
c) titoli in circolazione	1.110.223.783	1.256.886.292
20 Passività finanziarie di negoziazione	72.217.262	59.793.331
30 Passività finanziarie designate al fair value	35.000.689	69.193.449
40 Derivati di copertura	107.576.053	84.473.131
80 Altre passività	156.927.140	139.451.029
90 Trattamento di fine rapporto del personale	8.458.697	8.473.614
100 Fondi per rischi e oneri:	13.020.597	14.419.110
a) impegni e garanzie rilasciate	4.288.469	4.166.814
c) altri fondi per rischi e oneri	8.732.128	10.252.296
110 Riserve da valutazione	(20.019.298)	(19.414.155)
140 Riserve	99.332.075	76.873.164
150 Sovraprezzi di emissione	339.375.084	339.535.796
160 Capitale	363.971.168	363.971.168
170 Azioni proprie (-)	(8.547.730)	(8.862.881)
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.483.826	22.458.911
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.359.601.180	9.737.214.986

Al 30 giugno 2020 le attività finanziarie intermedie risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente mentre la massa fiduciaria da clientela non istituzionale si presenta in aumento. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 64,83% del totale.



CONTO ECONOMICO		
VOCI	30/06/2020	30/06/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	98.951.174	105.083.037
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (*)	98.195.605	97.895.877
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(26.625.616)	(30.234.759)
30 Margine di interesse	72.325.558	74.848.278
40 Commissioni attive	43.060.009	41.058.377
50 Commissioni passive	(6.690.117)	(7.047.515)
60 Commissioni nette	36.369.892	34.010.862
70 Dividendi e proventi simili	17.801.929	9.550.688
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.158.036)	(3.750.630)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	156.603	(341.344)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.462.240	11.543.444
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.995.571	(5.059.173)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.619.683	16.821.322
c) passività finanziarie	(153.014)	(218.705)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(85.536)	3.462.471
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	417.763	1.094.312
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(503.299)	2.368.159
120 Margine di intermediazione	147.872.650	129.323.769
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(65.323.709)	(32.845.154)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.046.177)	(33.757.033)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(277.532)	911.879
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(29.803)	0
150 Risultato netto della gestione finanziaria	82.519.138	96.478.615
160 Spese amministrative:	(77.994.319)	(77.453.331)
a) spese per il personale	(41.044.491)	(41.005.623)
b) altre spese amministrative	(36.949.828)	(36.447.708)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(364.785)	(561.023)
a) impegni e garanzie rilasciate	(121.655)	260.689
b) altri accantonamenti netti	(243.130)	(821.712)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.021.636)	(5.175.740)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(705.116)	(565.750)
200 Altri oneri/proventi di gestione	9.481.594	11.777.828
210 Costi operativi	(74.604.262)	(71.978.016)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	2.698
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.914.886	24.503.297
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.568.940	(6.912.611)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.483.826	17.590.686
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.483.826	17.590.686

Nel primo semestre 2020 la Banca ha dimostrato, in uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, un'ottima capacità di resilienza e di adattamento al mutato e severo contesto economico, realizzando un utile netto di 9,5 milioni di



euro. Tale risultato sarebbe pari a euro 10,3 milioni, escludendo le componenti reddituali non ricorrenti (-45,45% rispetto al dato del primo semestre 2019 ricalcolato con criteri omogenei).

Le risultanze del primo semestre 2020 confermano la validità delle scelte strategiche di fondo della Banca di Asti, mirate a preservare, e ove possibile a migliorare, i solidi fondamentali della Banca senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia alla Banca.

BIVERBANCA S.P.A.

Prospetti contabili al 30.06.2020 (in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	24.760.539	28.471.651
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.768.687	2.738.008
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	830.761	828.400
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.937.926	1.909.608
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	365.303.023	386.594.195
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.138.346.363	3.107.078.926
	a) crediti verso banche	253.572.922	353.913.116
	b) crediti verso clientela	2.884.773.441	2.753.165.810
80	Attività materiali	32.979.940	34.434.445
90	Attività immateriali	34.820.523	34.978.763
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	56.623.066	60.717.089
	a) correnti	2.541.670	2.938.173
	b) anticipate	54.081.396	57.778.916
120	Altre attività	136.547.279	145.384.561
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.792.149.420	3.800.397.638



STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	30/06/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.253.064.538	3.277.631.307
	a) debiti verso banche	2.465.514	69.245.500
	b) debiti verso clientela	2.748.784.632	2.667.812.666
	c) titoli in circolazione	501.814.392	540.573.141
20	Passività finanziarie di negoziazione	729.034	746.547
30	Passività finanziarie designate al fair value	9.429.236	9.688.971
40	Derivati di copertura	55.496.507	42.202.231
60	Passività fiscali	2.053.311	2.053.311
	a) correnti	2.053.311	2.053.311
80	Altre passività	83.254.595	74.386.655
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.651.559	11.838.477
100	Fondi per rischi e oneri:	21.905.396	23.922.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	635.312	518.235
	b) quiescenza e obblighi simili	15.834.417	16.601.063
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.435.667	6.803.073
110	Riserve da valutazione	(5.383.787)	(6.925.987)
140	Riserve	192.945.280	192.933.929
150	Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
160	Capitale	124.560.677	124.560.677
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.046.072	13.962.147
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.792.149.420	3.800.397.638

Al 30 giugno 2020 le attività gestite per conto della clientela ammontano a 5,9 miliardi di euro. In crescita la raccolta diretta, che si conferma la componente principale del comparto (55,26%).



CONTO ECONOMICO			
	VOCI	30/06/2020	30/06/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	31.467.135	33.481.139
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	31.436.629	33.371.803
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.934.579)	(11.464.640)
30	Margine di interesse	20.532.556	22.016.499
40	Commissioni attive	24.161.932	23.379.859
50	Commissioni passive	(2.974.450)	(2.633.355)
60	Commissioni nette	21.187.482	20.746.504
70	Dividendi e proventi simili	6.798.867	6.962.990
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	133.876	256.319
90	Risultato netto dell'attività di copertura	579.419	(200.401)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.574.075	40.216
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.101.027	(1.058.539)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.299.245	872.089
	c) passività finanziarie	173.803	226.666
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	62.500	(357.835)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	34.179	(43.628)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	28.321	(314.207)
120	Margine di intermediazione	61.868.775	49.464.292
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.219.518)	(5.423.484)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.177.161)	(5.462.833)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(42.357)	39.349
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5.823	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	47.655.080	44.040.808
160	Spese amministrative:	(36.556.375)	(38.295.309)
	a) spese per il personale	(18.443.680)	(19.834.349)
	b) altre spese amministrative	(18.112.695)	(18.460.960)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(170.310)	(917.310)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(117.076)	269.936
	b) altri accantonamenti netti	(53.234)	(1.187.246)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.031.838)	(1.974.956)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(312.585)	(416.143)
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.214.365	5.043.108
210	Costi operativi	(34.856.743)	(36.560.610)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	5
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.798.337	7.480.203
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.752.265)	(2.435.325)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.046.072	5.044.878
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.046.072	5.044.878

Il primo semestre 2020 si è concluso in modo positivo, realizzando un utile netto di 9 milioni di euro, in aumento del 79,31% rispetto all'analogo periodo precedente.


PITAGORA S.P.A.

Prospetti contabili al 30.06.2020 (in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	18.093	10.353
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.363.057	196.852.816
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	138.703.759	190.819.216
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.659.298	6.033.600
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566.503	566.503
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.906.578	75.048.319
a) crediti verso banche	5.717.656	10.233.499
b) crediti verso società finanziarie	245.075	106.372
c) crediti verso clientela	89.943.847	64.708.448
70 Partecipazioni	350.000	350.000
80 Attività materiali	13.186.612	14.015.489
90 Attività immateriali	357.290	336.707
100 Attività fiscali	10.577.355	10.281.264
a) correnti	539.553	149.354
b) anticipate	10.037.802	10.131.910
120 Altre attività	17.014.053	20.895.271
TOTALE DELL'ATTIVO	283.339.541	318.356.722

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	30/06/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.483.125	181.792.747
a) debiti verso banche	152.483.125	181.792.747
60 Passività fiscali	1.528.436	1.032.926
a) correnti	1.528.436	1.032.926
80 Altre passività	38.510.195	48.418.519
90 Trattamento di fine rapporto del personale	72.067	73.421
100 Fondi per rischi e oneri:	26.230.604	26.287.996
a) impegni e garanzie rilasciate	367.641	432.959
c) altri fondi per rischi e oneri	25.862.963	25.855.037
110 Capitale	41.760.000	41.760.000
150 Riserve	18.827.201	10.620.360
160 Riserve da valutazione	163.912	163.912
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.764.001	8.206.841
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	283.339.541	318.356.722



Nel bilancio del 30 giugno 2020, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019, si rileva una flessione dei crediti classificati nella voce 20 a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, in seguito, della temporanea riduzione in stock, delle operazioni di cessione pro soluto realizzate nel corso del semestre. Al contrario si evidenzia un incremento della voce 40 c) *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per effetto dei crediti ceduti nell'operazione Manu Spv rimasti integralmente in bilancio.

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	30/06/2020	30/06/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.551.360	4.984.792
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(583.605)	(1.094.591)
30	Margine di interesse	4.967.755	3.890.201
40	Commissioni attive	9.821.767	14.409.488
50	Commissioni passive	(29.170.904)	(32.000.312)
60	Commissioni nette	(19.349.137)	(17.590.824)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.461.937	40.755.817
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.820	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.820	0
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(27.876)	170.016
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(27.876)	170.016
120	Margine di intermediazione	24.084.499	27.225.210
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(177.367)	(133.523)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(177.367)	(133.523)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	23.907.132	27.091.687
160	Spese amministrative:	(11.334.710)	(11.706.304)
	a) spese per il personale	(5.109.916)	(5.603.648)
	b) altre spese amministrative	(6.224.794)	(6.102.656)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.193.409)	(6.836.213)
	a) impegni e garanzie rilasciate	63.450	19.632
	b) altri accantonamenti netti	(5.256.859)	(6.855.845)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.146.655)	(1.146.985)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(117.172)	(70.992)
200	Altri oneri/proventi di gestione	(27.101)	(1.122.641)
210	Costi operativi	(17.819.047)	(20.883.135)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.088.085	6.208.552
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.324.084)	(2.477.383)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.764.001	3.731.169
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.764.001	3.731.169

Nel conto economico, in particolare nella voce 80, relativa al *risultato netto dell'attività di negoziazione* vengono contabilizzati gli impatti economici della



valutazione dei crediti al *fair value* e del margine da cessione attraverso la forma del pro soluto con relativa *derecognition*.

Nonostante gli impatti della pandemia COVID-19 sui dati di bilancio della Società al 30 giugno 2020, sia in termini economici che patrimoniali, si rileva un utile pari ad euro 3.764.001 coerente con l'utile del medesimo periodo dello scorso esercizio pari ad euro 3.731.169, e pertanto senza scostamenti finali rilevanti.

IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

Prospetti contabili al 30.06.2020 (in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.289.272	0
a) crediti verso banche	1.289.272	0
80 Attività materiali	5.964.813	5.956.281
90 Attività immateriali	45.227	45.227
di cui:		
avviamento	45.227	45.227
100 Attività fiscali	(329.877)	(329.877)
b) anticipate	(329.877)	(329.877)
120 Altre attività	155.852	131.490
TOTALE DELL'ATTIVO	7.125.287	5.803.121

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	30/06/2020	31/12/2019
80 Altre passività	186.393	3.708.952
100 Fondi per rischi e oneri:	50.000	50.000
c) altri fondi	50.000	50.000
140 Riserve	44.169	456.916
160 Capitale	7.000.000	2.000.000
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(155.275)	(412.747)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.125.287	5.803.121

Durante il mese di maggio 2020, la società controllante è intervenuta a favore della società tramite un versamento pari a 5 milioni di euro a titolo di aumento di capitale, finalizzato ad incrementare il livello di patrimonializzazione della società, al fine di garantire un'adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle iniziative in corso e delle prospettive strategiche della stessa.



CONTO ECONOMICO		
VOCI	30/06/2020	30/06/2019
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-22.504	-34.322
30 Margine di interesse	-22.504	-34.322
50 Commissioni passive	-120	-160
60 Commissioni nette	-120	-160
120 Margine di intermediazione	-22.624	-34.482
150 Risultato netto della gestione finanziaria	-22.624	-34.482
160 Spese amministrative:	-262.344	-137.886
a) spese per il personale	-29.792	-38.977
b) altre spese amministrative	-232.552	-98.909
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.568	-18.151
200 Altri oneri/proventi di gestione	193.674	29.238
210 Costi operativi	-89.238	-126.799
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-111.862	-161.281
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-43.413	-43.037
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-155.275	-204.318
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-155.275	-204.318

La società Capogruppo, in considerazione della ridotta operatività della società controllata e in un'ottica di contenimento dei costi, ha deliberato di nominare un Amministratore unico.

Inoltre, a decorrere dall'anno in corso, l'Immobiliare Maristella sarà sottoposta a revisione contabile, in linea con le *best practice* dei principali Gruppi bancari che sottopongono a revisione contabile tutte le società che compongono il Gruppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni, nel corso del primo semestre 2020 si è perfezionata la vendita di una porzione dell'immobile "Rostagno" su cui proseguono i lavori di ristrutturazione.

E' stato stipulato un nuovo contratto di affitto in riferimento a terreni agricoli siti in Peschiera Borromeo e nel contempo si registrano minori costi di gestione degli immobili.


**I CONTI
DI CAPITALE**

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 811 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2020	805.754
Incrementi	6.261
- Utile netto dell'esercizio	5.944
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	315
- Variazione netta per riserve disponibili	2
Decrementi	-1.163
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-1.002
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	-161
Patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2020	810.852
Patrimonio di pertinenza di terzi al 30 giugno 2020	18.026

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta pertanto di 5,1 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 1 milione di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato della:

- variazione negativa di valore delle riserve delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) delle Banche del Gruppo, pari a 504 mila euro e una variazione netta negativa riferita alla controllata Pitagora pari 1.939 mila euro;
- variazione positiva di valore della riserva dei derivati di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 814 mila euro;
- variazione positiva di valore delle riserve del merito creditizio per 585 mila di euro;
- variazione positiva di valore della riserva su perdite attuariali (ex IAS 19) per 42 mila euro.


 I CONTI
DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.024,5 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 13,98%, superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con provvedimento finale del 19 giugno 2019 pari al 9% (*Overall Capital Requirement*, comprensivo del cosiddetto "capital conservation buffer" del 2,5%). Il Tier 1 Ratio (Tier 1/RWA) ammonta a 13,98% e il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) al 16,96%. ⁽²⁾

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2020	31/12/2019
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	844.593	863.469
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	844.593	863.469
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	179.944	180.098
Totale Fondi Propri	1.024.537	1.043.567
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	41,42%	43,68%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,03%	0,03%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,03%	0,03%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,31%	0,29%
Quota libera	58,24%	56,00%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	5,42%	5,33%
Quota libera	52,82%	50,67%
Requisiti patrimoniali totali	483.398	514.739
Eccedenza	541.139	528.828
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	6.042.481	6.434.242
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	13,98%	13,42%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	13,98%	13,42%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	16,96%	16,22%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(2) I coefficienti fully-phased del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 30 giugno 2020 ammontano a: Cet1 Ratio 11,27%, Tier 1 11,27%, Total Capital Ratio 14,31%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). Tali requisiti, comprendenti anche il *capital conservation buffer* del 2,5%, ammontano per il Gruppo rispettivamente a 9%, 10,5% e 12,5%.


**I CONTI
DI CAPITALE**

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	783.595	9.484
Valore di carico delle partecipazioni	-436.955	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	406.615	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	37.495	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al deemed cost di immobili e terreni	5.633	
Cartolarizzazione di Gruppo	-17.442	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-41	
Rettifiche su fair value bilancio consolidato	-190	
Elisioni intercompany per dividendi		-13.951
Risultato pro quota delle società controllate		10.411
Patrimonio netto e risultato consolidato	810.852	5.944
Patrimonio netto e risultato di terzi	18.026	1.138



Gli effetti della pandemia, che sta rallentando in Europa ma ha acquisito maggiore intensità nei paesi emergenti e negli Stati Uniti, pesano sull'economia globale. Secondo i dati dello *European Centre for Disease Prevention and Control* a inizio settembre quasi 30 milioni di persone nel mondo avevano contratto il virus e quasi 1 milione erano decedute. Il numero di contagi ha raggiunto i 15 milioni nelle Americhe, 8 in Asia e 4 nel continente europeo. Gli Stati Uniti sono il paese con la maggiore quantità di casi rilevati (6,5 milioni), seguono il Brasile e l'India (con oltre 4 milioni). Nel mondo il numero di nuove infezioni giornaliere è ancora in aumento, con un andamento territoriale che negli ultimi mesi è stato molto differenziato. In rapporto alla popolazione, è sceso su valori relativamente contenuti in tutti i paesi della UE, ad esclusione della Svezia, e nella maggioranza degli altri paesi europei; rimane elevato in America latina, Medio Oriente, Stati Uniti e Sudafrica.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Alcuni dei paesi nei quali il quadro epidemiologico è migliorato hanno gradualmente allentato le misure di contenimento a partire da fine semestre. Quasi ovunque restano tuttavia in vigore provvedimenti per favorire il distanziamento fisico tra le persone, quali la chiusura di alcune tipologie di locali commerciali o parzialmente delle scuole, i limiti all'affollamento dei locali pubblici e il lavoro a distanza con conseguenze persistenti sulla mobilità, che non è ancora tornata sui livelli precedenti lo scoppio della pandemia. Il peso sul commercio mondiale dei paesi interessati da misure restrittive è diminuito in misura molto contenuta e interamente grazie alle economie avanzate. Tendenze simili sono osservabili per i mercati di esportazione dell'Italia. Dall'inizio del secondo semestre è salita la quota di esportazioni italiane dirette verso paesi soggetti a restrizioni più blande, da poco oltre la metà a circa due terzi, e si è decisamente ridotta quella delle vendite verso economie in cui vigono misure di contenimento molto severe, fino a circa il 5% alla fine di giugno (era intorno al 50% in media in aprile). Finora il graduale allentamento delle misure di contenimento avvenuto in Italia è stato possibile senza che si osservasse nelle settimane successive una significativa ripresa dei contagi; resta l'incognita della riapertura delle scuole prevista a metà settembre.

Secondo le analisi di Prometeia, si stima che nel 2020 (e anni a seguire) la ripresa sarà lenta, anche se rimangono significative differenze sulla velocità con cui l'attività si riavvicinerà ai livelli di attività pre-Covid. Alcuni settori stenteranno a riprendere e dovranno affrontare una domanda debole a lungo. Questo non potrà che rendere strutturale parte della disoccupazione che inizialmente era temporanea, portando l'economia, almeno nel breve-medio periodo, ad una situazione in cui la domanda è persistentemente compressa rispetto alla situazione pre-Covid. A farne le spese saranno soprattutto i settori dei servizi che richiedono interazione ravvicinata, il turismo e i trasporti. In questi mesi si sono registrate alcune accelerazioni di trend, in parte già presenti prima della crisi sanitaria: proseguimento delle tensioni commerciali e politiche USA-Cina, ulteriore frammentazione del commercio internazionale, aumento della divergenza economica all'interno dell'area Euro tra gli stati membri, con paesi come Italia e Spagna più colpiti di altri, in parte a causa di una diversa specializzazione e organizzazione produttiva, in parte per i limiti nelle risposte



FATTI DI RILIEVO
SUCCESSIVI ALLA
CHIUSURA DEL PRIMO
SEMESTRE

fiscali imposti da debiti pubblici elevati, perdita del ruolo di traino della crescita mondiale da parte dei mercati emergenti che sono tra i paesi più colpiti dalla pandemia.

Sul fronte degli aiuti economici messi in atto dai governi e banche centrali per fronteggiare la situazione di emergenza si registra la storica svolta per la Federal Reserve che revisiona l'approccio alla politica dei tassi di interesse. Nel suo discorso al simposio annuale della Fed, il presidente Jerome Powell ha introdotto la nuova politica monetaria, che dovrà favorire il rilancio dell'occupazione, consentendo all'inflazione di salire al di sopra dell'obiettivo del 2% della Fed durante le espansioni economiche, mantenendo al tempo stesso i tassi bassi più a lungo. Secondo la nuova politica, quindi, si continuerebbe a puntare a un'inflazione media del 2% nel tempo. Tuttavia, se l'inflazione dovesse superare il target, come è successo nell'ultimo decennio, la Fed accetterebbe un'inflazione "moderatamente al di sopra del 2%" senza effettuare politiche restrittive.

In Europa, per sostenere i cittadini, le imprese e i paesi membri a superare la recessione economica causata dalla pandemia di Covid-19, i leader dell'UE hanno concordato di lavorare a un piano per la ripresa comune. A fine aprile si erano impegnati a istituire un fondo per la ripresa dell'UE volto ad attenuare gli effetti della crisi. A luglio hanno concordato di mettere a disposizione, secondo diverse modalità, un importo complessivo di quasi 2000 miliardi per il periodo 2021-2027. Il pacchetto, che riunisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) e uno sforzo straordinario per la ripresa, lo strumento Next Generation EU (NGEU), aiuterà l'Unione Europea a ripartire dopo la pandemia di Covid-19 e sosterrà gli investimenti nelle transizioni verde e digitale.

In Italia, a seguito dell'approvazione del Decreto Rilancio a maggio, sono stati messi a disposizione ulteriori 55 miliardi di euro di risorse per sostenere imprese, artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori e famiglie nella nuova fase di ripresa economica e sociale del Paese, i cui effetti si vedranno nei prossimi mesi. In dettaglio, il pacchetto di misure prevede: finanziamenti a fondo perduto, pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni e ulteriori finanziamenti al fondo di garanzia per le PMI, Ecobonus per il rilancio del settore strategico dell'edilizia e altri interventi quali il credito di imposta sugli affitti commerciali. Ad agosto è stato inoltre varato il DL n. 104 (cosiddetto decreto "agosto") contenente misure che in larga parte riprendono ed estendono precedenti interventi di contrasto degli effetti della crisi pandemica. Sono previsti stanziamenti per il sistema sanitario, per gli enti territoriali e l'istruzione e a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. I provvedimenti di maggior rilievo riguardano il mercato del lavoro, con misure di carattere temporaneo sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro, gli incentivi all'occupazione e il sistema degli ammortizzatori sociali.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI



Per il settore bancario e quindi per il Gruppo il deterioramento del contesto causato dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria provocherà presumibilmente un incremento dei tassi di default ed un conseguente incremento del costo del credito.

Inoltre, l'adozione di misure restrittive della mobilità personale allo scopo di contenere la diffusione del virus hanno provocato nel corso del primo semestre 2020 un inevitabile calo dell'attività transazionale ed una conseguente riduzione dei connessi ricavi, soprattutto in ambito commissionale.

In tale contesto il Gruppo ha provveduto ad attivare una serie di interventi finalizzati all'efficientamento dei costi, sia in riferimento ai costi del personale sia per quanto riguarda le altre spese amministrative. Tali interventi hanno consentito di rispettare i risparmi previsti a *budget* e di assorbire i maggiori costi sopravvenuti in corso d'esercizio e non prevedibili in fase di *budgeting*. La situazione di crisi ha concorso tra l'altro allo spostamento al 2021 dell'operazione di fusione tra Banca di Asti e Biverbanca.

Tenuto conto che le diverse istituzioni europee e nazionali hanno provveduto a introdurre una serie di misure imponenti per veicolare liquidità al settore produttivo attraverso il sistema bancario (TLTRO e PELTRO e ulteriori acquisti da parte di BCE di titoli di stato) si registra anche un ulteriore appiattimento delle curve *forward* dei tassi di mercato che si prevedono stabili sugli attuali livelli molto bassi sino almeno alla fine del 2022 con un previsto graduale incremento solo a partire dall'anno successivo.

In quest'ottica il Gruppo, partendo dalle informazioni disponibili circa l'andamento delle società del primo semestre, mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico vigente e dei diversi documenti di pianificazione, ha recepito le variazioni del contesto macroeconomico e aggiornato le previsioni di budget 2020 incorporando opportuni aggiustamenti agli obiettivi annuali in termini di prezzo, volumi di produzione commerciale e di evoluzione dell'*asset quality*.

I principali aspetti evolutivi delle previsioni di *budget* hanno riguardato:

- la rettifica delle ipotesi di redditività sulla base dell'aggiornamento dell'*asset allocation*;
- la previsione per il comparto interbancario dei volumi e delle condizioni connesse alle aste T-LTRO III e alla modifica dei nuovi termini fissati dalla BCE;
- riduzione del volume delle erogazioni come conseguenza diretta dell'emergenza sanitaria e del minore abbattimento dello stock generato dalle moratorie e dalle concessioni di legge e volontarie;
- riduzione dei ricavi commissionali *running* per la riduzione in termini di valore delle masse di risparmio gestito conseguente all'andamento dei mercati;
- le strategie di *funding* per le società controllate ipotizzando una quota maggiore di cessione a terze parti dei crediti CQS e CQP;
- revisione del costo del credito a adeguamento dei volumi attesi di cessione di NPL al fine di rispettare gli obiettivi di *asset quality* previsti dal Piano Strategico.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**



**FATTI DI RILIEVO
SUCCESSIVI ALLA
CHIUSURA DEL PRIMO
SEMESTRE**

I risultati attesi a livello consolidato evidenziano un utile netto inferiore del 29,1% rispetto alle originarie previsioni di *budget*.

In termini percentuali, rispetto alle originarie determinazioni di *budget*, tenuto conto della stima degli impatti dovuti al Covid-19, gli ambiti di maggiore impatto sono la revisione del costo del credito incrementato del 34% sia con riferimento alle maggiori rettifiche su crediti che con riferimento alle perdite da cessione di posizioni non *performing* e la revisione dei ricavi commissionali ridotti del 5,4%. Rivisto in incremento dello 0,9% il margine di interesse per gli effetti stimati degli interventi di sostegno attivati dalle Autorità Politiche e Monetarie e la revisione della redditività legate ad una diversa *asset allocation*.

Le previsioni sono state rimodulate mantenendo costanti gli obiettivi di NPL ratio lordo e netto e andando in incremento del monte crediti NPL da cedere entro l'anno 2020.

Gli effetti delle revisioni ipotizzate nella gestione delle attività del Gruppo sui principali indicatori sono riportati nella tabella che segue.

Valori in mln di euro	Budget 2020 revised	Budget 2020
Cet 1 Capital	854	867
Tier 1 Capital	854	876
Fondi Propri	1.038	1.068
RWA	5.979	6.577
Cet 1 Ratio	14,3%	13,2%
Tier 1 Ratio	14,3%	13,3%
Total Capital Ratio	17,4%	16,2%
ROE (normalizzato)	2,1%	2,9%
Cost/Income	60,4%	63,2%
L.C.R.	188%	193%

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato semestrale abbreviato 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre Per il Gruppo nel periodo successivo alla chiusura del semestre non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2020.

Altre informazioni A seguito delle raccomandazioni della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nella situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti, nella



seduta del 9 aprile 2020, ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili dell'esercizio 2019 precedentemente approvata, deliberando di non procedere al pagamento di dividendi e di assegnare a riserve l'utile dell'esercizio.

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Asti che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2019, svoltasi il 29 aprile 2020, ha provveduto a rinnovare il Consiglio d'Amministrazione, determinando in 11 il numero dei componenti. La composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione è riportata nella sezione dedicata alle cariche sociali della Capogruppo della Relazione Intermedia sulla gestione.

Con riferimento alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia sul Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, terminata nel mese di gennaio 2019, nel corso del semestre è stato notificato il provvedimento sanzionatorio a seguito del mancato accoglimento delle controdeduzioni presentate dalla Banca di Asti che ha pertanto provveduto al pagamento delle sanzioni dell'ammontare complessivo pari a 186 mila euro.

E' in fase di completamento il piano degli interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità evidenziate. Tale piano è oggetto di periodica informativa all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alle analisi dei rapporti con le parti correlate del Gruppo, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
Al 30 giugno 2020**





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		30/06/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	59.054	67.739
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	49.635	76.213
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.445	57.792
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.190	18.421
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.504.899	1.559.167
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.090.248	10.224.644
	a) Crediti verso banche	1.107.951	554.111
	b) Crediti verso clientela	9.982.297	9.670.533
70.	Partecipazioni	79	77
90.	Attività materiali	208.319	211.381
100.	Attività immateriali	88.252	89.539
	di cui:		
	- avviamento	66.142	66.142
110.	Attività fiscali	313.237	315.288
	a) correnti	43.084	43.067
	b) anticipate	270.153	272.221
130.	Altre attività	416.249	418.569
	Totale dell'attivo	13.729.972	12.962.617



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.329.046	11.582.742
a) Debiti verso banche	2.591.414	1.648.569
b) Debiti verso clientela	8.150.685	8.161.813
c) Titoli in circolazione	1.586.947	1.772.360
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.668	17.590
30. Passività finanziarie designate al fair value	44.430	78.882
40. Derivati di copertura	163.073	126.675
60. Passività fiscali	3.583	3.088
a) correnti	3.583	3.088
80. Altre passività	262.905	245.083
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.182	20.386
100. Fondi per rischi e oneri	61.207	64.679
a) impegni e garanzie rilasciate	5.292	5.118
b) quiescenza e obblighi simili	15.834	16.601
c) altri fondi per rischi e oneri	40.081	42.960
120. Riserve da valutazione	-20.921	-19.919
150. Riserve	131.031	95.699
160. Sovrapprezzi di emissione	339.375	339.536
170. Capitale	363.971	363.971
180. Azioni proprie (-)	-8.548	-8.863
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.026	17.738
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.944	35.330
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.729.972	12.962.617





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**




 CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		30/06/2020	30/06/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	140.021	133.695
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	139.496	131.265
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-38.047	-42.564
30.	Margine di interesse	101.974	91.131
40.	Commissioni attive	73.528	74.467
50.	Commissioni passive	-26.262	-21.917
60.	Commissioni nette	47.266	52.550
70.	Dividendi e proventi simili	10.650	10.837
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.007	25.808
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	736	-541
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	38.056	10.681
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.138	-7.021
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.897	17.693
	c) passività finanziarie	21	9
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-51	354
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	452	1.051
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-503	-697
120.	Margine di intermediazione	218.638	190.820
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-78.768	-38.990
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-78.549	-40.013
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-219	1.023
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	139.846	151.830
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	139.846	151.830
190.	Spese amministrative:	-124.544	-126.282
	a) spese per il personale	-64.613	-66.462
	b) altre spese amministrative	-59.931	-59.820
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.729	-8.314
	a) impegni e garanzie rilasciate	-175	550
	b) altri accantonamenti netti	-5.554	-8.864
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-8.354	-8.409
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.400	-2.153
230.	Altri oneri/proventi di gestione	12.292	14.150
240.	Costi operativi	-128.735	-131.008
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	3
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.111	20.825
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.029	-8.091
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.082	12.734
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.082	12.734
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.138	3.183
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.944	9.551





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**





**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	30/06/2020	30/06/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.082	12.734
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(22)	1.271
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	585	(1.305)
70.	Piani a benefici definiti	42	(1.249)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Copertura dei flussi finanziari	814	(1.197)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.251)	783
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.833)	(1.697)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.250	11.037
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	307	2.191
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	4.943	8.846





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
 VARIAZIONI DEL
 PATRIMONIO NETTO
 CONSOLIDATO


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2020				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.						
CAPITALE																			
- azioni ordinarie	376.579		376.579	0			0	0									363.971	12.588	
- altre azioni	0		0	0			0	0									0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.536	0	339.536	0			-161	0									339.375	0	
RISERVE																			
- di utili	32.741	0	32.741	40.748			2	0	0	0								71.615	1.876
- altre	59.416	0	59.416	0			0	0	0	0								59.416	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-16.665	0	-16.665				0											-20.921	2.424
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0															0	0
AZIONI PROPRIE	-8.863		-8.863															-8.548	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	40.748	0	40.748	-40.748	0													5.944	1.138
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	805.754	0	805.754	0	0	1	1.223	-1.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0	810.852	4.943
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	17.738	0	17.738	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-20	307
																			18.026


 PROSPETTO DELLE
 VARIAZIONI DEL
 PATRIMONIO NETTO
 CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Inters. Partec.			Redditività complessiva esercizio 2019		
																	Operazioni sul patrimonio netto	
CAPITALE																		
- azioni ordinarie	370.267		370.267	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	308.368	61.909
- altre azioni	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.358		283.358	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	270.139	13.219
RISERVE																		
- di utili	154.978	0	154.978	2.763		2.763	-1.603	0	0	0	0	0	0	0	0	0	80.015	76.123
- altre	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	10.327	0	10.327	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.697	5.721	2.909
STRUMENTI DI CAPITALE	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AZIONI PROPRIE	-6.522	-6.522	-6.522	0		0	-1.668	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.190	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.878	0	5.878	-2.763		-3.115	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.734	9.551	3.183
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	659.810	0	659.810	0		0	-1.384	0	-1.668	0	0	0	0	0	0	8.846	665.604	0
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	158.476	0	158.476	0		-3.115	-219	0	0	0	0	0	0	0	10	2.191	157.343	157.343





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto	IMPORTO	
	30/06/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	246.124	219.808
- risultato d'esercizio (+/-)	7.082	40.748
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	10.295	-14.041
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-10.599	-32.433
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	84.213	115.421
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.922	18.966
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-7.715	11.212
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.733	16.912
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	149.193	63.023
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-822.482	-1.093.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.728	39.329
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	261	1.893
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-1.428	-559.655
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-924.957	-673.244
- altre attività	20.914	97.949
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	578.385	894.098
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	708.788	1.025.409
- passività finanziarie di negoziazione	-72.328	-62.129
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-33.970	-36.098
- altre passività	-24.105	-33.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.027	20.178
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-182	1
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	-44	1
- vendite di attività immateriali	-138	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-10.684	-136.542
- acquisti di partecipazioni	-4.729	-126.181
- acquisti di attività materiali	-4.978	-8.238
- acquisti di attività immateriali	-977	-2.123
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-10.866	-136.541
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	154	122.659
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-3.115
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	154	119.544
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-8.685	3.181

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	30/06/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.739	64.558
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-8.685	3.181
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	59.054	67.739





A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità allo IAS 34 – Bilanci intermedi, applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19. Si rimanda a quanto riportato, in relazione a tali effetti, nel par. "15 – Altre informazioni - La crisi finanziaria dovuta alla diffusione del COVID-19", nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dal Gruppo al 30



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

giugno 2020” della Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2020 o successivamente.

- É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all’IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto.
- É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- É stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
- È stato Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 127 del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che adotta “Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)”. Con il Regolamento (UE) 2020/551 il Parlamento europeo ha modificato il Principio contabile internazionale IAS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica si è resa necessaria al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”. Il regolamento chiarisce che tale attività è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione. Le società devono applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- L’IFRS Foundation in data 1° giugno 2020 ha approvato una modifica all’IFRS 16 relativa alla contabilizzazione dei *leasing*. L’emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni



A.1 – PARTE GENERALE

conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19.

Tali aggiornamenti non hanno avuto, in ogni caso, impatti nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto Finanziario, nonché dalla Nota Integrativa, tutti redatti alle migliaia di euro.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

**Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento**

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato semestrale abbreviato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevante, la società controllata:

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 19,18% dalla società Bonino S.r.l. e per il 10,82% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.



A.1 – PARTE GENERALE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (Euro/1000)
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	0
2. Asti Finance S.r.l.	100,00	100,00	0
3. Asti RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interesenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 30/06/2020

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	283.340	18	241.836	13.544	152.483	64.515

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	4.968	24.084	(17.819)	6.088	3.764

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	3.764	0	3.764

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Sono state utilizzate le situazioni contabili individuali - per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato - predisposte dalle società controllate al 30



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

giugno 2020, rettificata se del caso per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

**Sezione 4.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio consolidato
semestrale abbreviato**

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato (30.06.2020) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 5.
Altri aspetti**

La predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato semestrale abbreviato 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;



A.1 – PARTE GENERALE

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Il Gruppo è in regime di “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell*.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione “A.4 - Informativa sul *fair value*”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

PARTE A
POLITICHE
CONTABILIA.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato



rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela",



nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalla riserva di cassa.

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di reporting.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano



l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il

6 - Attività materiali



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

**9 - Fiscalità
corrente e
differita**



Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.



10 - Fondi per rischi ed oneri **Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO****PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a cono economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni
in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i

**15 – Altre
informazioni**



leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha avuto casi di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).



Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequentemente ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;


A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di



prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infopvider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infopvider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage* 2 avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettifiche a sistema”);
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall’IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l’adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l’utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell’ambito dell’IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo “*staging*”) sia all’ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell’esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l’abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l’attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell’ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all’opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L’ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall’applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.



La crisi finanziaria dovuta alla diffusione del COVID-19

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o COVID-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione.

La pandemia da Covid-19 ha provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di Covid-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, hanno comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia anche l'Associazione Bancaria Italiana è intervenuta con la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

In questo contesto, il Gruppo, per riflettere l'incertezza dei mercati finanziari conformemente al framework IAS/IFRS e alle indicazioni dei *Regulators*, ha avviato ad aprile un progetto interno volto ad analizzare gli impatti contabili generati dall'emergenza epidemiologica ed i riflessi sull'informativa presente nelle relazioni finanziarie e sulle strutture di controllo e a gestire gli aspetti di straordinarietà connessi all'emergenza.

Un primo ambito di analisi è stata la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO****PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

In considerazione del mutato contesto, il Gruppo ha rivisto la propria previsione di *budget* sviluppata a partire dalle informazioni disponibili circa l'andamento delle società del Gruppo nel primo semestre 2020, mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo vigente e apportando gli opportuni aggiustamenti agli obiettivi annuali in termini di prezzo, volumi di produzione commerciale e di evoluzione dell'*asset quality*. I principali aspetti evolutivi della nuova previsione di *budget* per l'anno 2020 sono la revisione del costo del credito, la redditività del portafoglio titoli secondo la più recente *asset allocation*, l'aggiornamento dei volumi e delle condizioni connesse alle aste della TLTRO III, l'andamento della raccolta diretta e degli impieghi e alcune iniziative di *cost management* per il contenimento dei costi operativi.

I risultati attesi a livello consolidato evidenziano un utile netto inferiore del 29,1% rispetto alle originarie previsioni di *budget*.

In termini percentuali, rispetto alle originarie determinazioni di *budget*, tenuto conto della stima degli impatti dovuti al Covid-19, gli ambiti di maggiore impatto sono la revisione del costo del credito incrementato del 34% sia con riferimento alle maggiori rettifiche su crediti che con riferimento alle perdite da cessione di posizioni non *performing* e la revisione dei ricavi commissionali ridotti del 5,4%. Rivisto in incremento dello 0,9% il margine di interesse per gli effetti stimati degli interventi di sostegno attivati dalle Autorità Politiche e Monetarie e la revisione della redditività legate ad una diversa *asset allocation*.

Le previsioni sono state rimodulate mantenendo costanti gli obiettivi di NPL ratio lordo e netto e andando in incremento del monte crediti NPL da cedere entro l'anno 2020.

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità del Gruppo di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Ai sensi dello IAS 1 il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nell'ambito del progetto sopra citato è emerso che le aree di maggiore complessità e intervento sono quelle in cui è prevista una consistente componente di stima.

Con il coinvolgimento della funzione Risk Management, della funzione Amministrativo-contabile, della funzione Crediti e della funzione Organizzazione, i principali cantieri di lavoro attivati sono stati i seguenti:

- *Real Estate*
- *Impairment Asset* finanziari
- *Impairment asset* non finanziari
- *Modification* e *Derecognition*

Il cantiere *Real Estate*, che ha visto il coinvolgimento dell'Ufficio Tecnico di Capogruppo, ha analizzato gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16.

PARTE A
POLITICHE
CONTABILIA.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

Il Gruppo ha analizzato la situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Dalle analisi condotte è emerso, nel primo semestre 2020, un brusco arresto delle transazioni rispetto all'omologo semestre del 2019: l'adozione, già a partire da marzo, delle misure di contenimento dell'epidemia che ha portato alla chiusura di tutte le attività non indispensabili e richiesto alle persone di non allontanarsi dalla propria abitazione ha causato una repentina flessione dei volumi di compravendita. Lo shock negativo ha colpito in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi e le differenze tra le diverse aree territoriali è minimo. Per il settore residenziale, un focus sulle principali città italiane per popolazione, con particolare riguardo a quelle situate sul territorio in cui opera il Gruppo, evidenzia un calo complessivo delle transazioni pari al -21,7% allineato al dato nazionale. Per il comparto non residenziale, le unità compravendute sono state -24,8% in meno rispetto all'analogo semestre 2019.

Non si registrano diminuzioni apprezzabili dei prezzi medi di mercato ma non sono ancora stati diffusi i dati dei prezzi nominali delle abitazioni dell'Eurostat e del Sondaggio congiunturale del mercato delle abitazioni realizzato dalla Banca d'Italia. Per ciò che riguarda il Gruppo, come conseguenza della pandemia da Covid-19, non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività.

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso pertanto non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di test di *impairment*.

Il cantiere per le valutazioni IFRS 9 delle attività finanziarie ha visto il coinvolgimento della Funzione Crediti e della Funzione Risk Management di Capogruppo: la crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia di Covid-19 ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione della pandemia di Covid-19: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio. Il portafoglio titoli delle Banche del Gruppo alla data di *reporting* del 30 giugno 2020, con esclusione degli investimenti partecipativi, è costituito interamente da titoli di Stato italiani classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 73% e nel portafoglio a FVOCI per il restante 27%. Da tale composizione del portafoglio ne discende che i titoli in portafoglio hanno un livello di gerarchia del *fair value* pari ad 1 per oltre il 96% del totale portafoglio (in termini di EAD). Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle policy aziendali senza operare alcun declassamento o ulteriore svalutazione in considerazione di elementi legati alla pandemia da Covid-19.


A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: nel corso del primo semestre 2020 il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni) è risultato in netta crescita come conseguenza della crisi pandemica. Dopo il picco raggiunto a maggio si è registrata una leggera flessione della PD nell'ultimo mese del semestre.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie della banca. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

Sul portafoglio crediti *performing* considerata la straordinarietà degli eventi legati alla pandemia, il Gruppo ha svolto innanzitutto un'analisi volta a identificare i settori di attività economica maggiormente impattati dalla contrazione economica. L'analisi settoriale ha permesso l'individuazione delle controparti afferenti ai settori economici maggiormente impattati e, nell'ambito di tale gruppo, l'imputazione alle controparti con *rating* peggiore rispetto a limiti definiti di una perdita attesa *lifetime* anche in assenza di indicazioni di significativo incremento del rischio di credito. L'analisi settoriale è stata condotta dalla Direzione Commerciale in collaborazione con il Servizio Risk Management che insieme hanno identificato quei settori che potrebbero ragionevolmente risultare tra i più esposti agli effetti della crisi pandemica.

Il criterio applicato è stato il seguente: le controparti (1) appartenenti ai settori come sopra individuati, (2) la cui classe *rating* è ≥ 8 , ma che (3) sono classificate, in base agli esistenti criteri di *Stage assignment*, in Stage 1, sono state riclassificate a Stage 2.

L'analisi settoriale è stata introdotta per correggere i modelli di stima delle PD-*lifetime* stimati su serie storiche che non avevano mai mostrato picchi di andamento macroeconomico simili a quelli stimati in contesto post-Covid e che considerano il *cluster* imprese come unico e non settorializzabile. Mentre l'incorporazione dello scenario baseline fornito da Prometeia causa un innalzamento *flat* delle PD-*lifetime* dei segmenti imprese, famiglie consumatrici e famiglie produttrici, l'analisi settoriale, la cui classe di *rating* di riferimento è stata adeguatamente tarata per evitare effetti di *double-counting*, aggiunge un impatto specifico per i settori maggiormente interessati.

Nello specifico, la copertura dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) nella semestrale 2020 riflette pertanto:

- a. l'aggiornamento automatico delle componenti di rischio EAD PD e LGD per effetto della dinamica nel periodo del portafoglio *performing* oggetto di misurazione e delle variabili e degli indici da cui tali componenti di rischio dipendono (c.d. aggiornamento "naturale");
- b. l'aggiornamento degli scenari ai fini della valutazione del segmento *performing* Stage 2. L'aggiornamento scenari ai fini della semestrale 2020 è consistito:
 - nel recepimento dello scenario macroeconomico baseline Prometeia – Banca d'Italia con orizzonte temporale triennale, quale input del modello



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

- satellite utilizzato per il calcolo della LTECL IFRS 9 *compliant*, gestito nell'usuale approccio multiscenario;
- nell'introduzione di un'analisi settoriale specificamente volta ad integrare e correggere il modello di stima delle PD-*lifetime*, considerando il differente impatto della crisi pandemica in alcuni specifici settori di attività economica.

A fronte degli effetti conservativi dell'aggiornamento "naturale" dei parametri di rischio e dell'aggiornamento degli scenari macro e dei correttivi applicati attraverso l'analisi settoriale, a fini della valutazione dei crediti in Stage 2, la copertura dei crediti non deteriorati nel primo semestre 2020 risente, per converso, anche dell'effetto positivo derivante dalla sostituzione di esposizioni non garantite con esposizioni garantite dallo Stato (MCC), erogate a valere del provvedimento governativo anti-crisi Covid-19 "Cura Italia", con conseguente aumento del peso di queste esposizioni sul totale del portafoglio in bonis.

Sulle esposizioni garantite da MCC si è comunque prudenzialmente computata una perdita attesa maggiore di zero, sulla base della PD e della LGD attribuite all'emittente sovrano, pari allo 0,11%.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti in *stage 3*, l'assenza di elementi osservabili utili ai fini di una valutazione *forward-looking* degli impatti Covid, ha reso oggettivamente impossibile completare, in tempo utile per il bilancio consolidato semestrale abbreviato 2020, un processo di tipo tradizionale che avrebbe previsto:

- la revisione e l'approvazione di una nuova versione delle "Politiche di Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ordinaria" (la "Policy") in grado di considerare adeguatamente gli effetti dell'emergenza Covid;
- la conseguente rivisitazione manuale, da parte dei gestori incaricati, di tutte le valutazioni analitiche da gestione interna dei crediti Stage 3 della Banca;
- la conseguente rivisitazione dei criteri di determinazione delle valutazioni analitico-statistiche da gestione interna dei medesimi crediti.

Si è pertanto resa necessaria l'individuazione e l'adozione di soluzioni alternative transitorie per incorporare nelle valutazioni dei crediti in discorso una ragionevole stima dell'impatto dell'emergenza sanitaria.

Per i crediti a sofferenza, l'aggiustamento della valutazione analitica da gestione interna, post attualizzazione IAS, viene determinato analiticamente per ciascuna pratica in base alla formula seguente:

$$ADJ = \min \{ [0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b)]] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato, da associare allo scenario di gestione interna;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PRc = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid;
- PRb = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sempre sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, e utilizzando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa, ma utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid;
- ADJlim = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV, determinato come più avanti seguito descritto.

Al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della predetta metodologia analitico-statistica, in sede di effettiva applicazione sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- adozione di valori di ADJlim pari a -7,5% per i crediti *secured* e a -2,5% per i crediti *unsecured*;
- verifiche analitiche sulle pratiche di maggior rilevanza e, qualora necessario, interventi correttivi di tipo *judgemental* adeguatamente motivati.

Per *past due e unlikely to paid*, in base alla Policy, il piano di recupero delle pratiche così classificate viene sviluppato sulla base del piano di ammortamento o della scadenza del credito, per le forme tecniche che ne sono provviste, oppure sulla base di una durata convenzionale pari a 36 mesi per quelle a durata indefinita.

Ciò rende non direttamente applicabile la metodologia di aggiustamento Covid già descritta per le posizioni a sofferenza, che è invece basata su piani di recupero di tipo legale-giudiziale, in quanto nel caso di *past due* e UTP non vi è alcuna certezza che azioni della specie verranno avviate in futuro.

Pertanto, per queste ultime due categorie di crediti, si è ritenuto più idoneo ricorrere a una rimodulazione dell'aggiustamento operato per i crediti in sofferenza, adottando il procedimento qui sotto riepilogato:

- il portafoglio crediti in status *past due* e UTP viene suddiviso in quattro cluster in base al valore combinato dei seguenti due attributi: "Tipo debitore" (*individual/corporate*) e "Tipo Garanzia" (*secured/unsecured*);
- per ciascun cluster viene individuato un "aggiustamento Covid", espresso in termine di percentuale sul *carrying amount*, pari alla media degli aggiustamenti Covid rilevati sulle esposizioni a sofferenza per il cluster corrispondente;
- l'aggiustamento Covid così determinato viene moltiplicato per il valore semiannuale del *danger rate* associato al settore economico a cui la pratica appartiene, dati ricavabili dalle elaborazioni effettuate ai fini dell'aggiornamento del Piano Operativo NPL inviato a Bankitalia il 30 giugno



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

u.s.; in questo modo si ottiene una stima probabilistica circa l'ammontare dell'aggiustamento Covid che dovrebbe essere applicato nell'ipotesi in cui la pratica, che al 30 giugno 2020 è classificata *past due* o UTP, dovesse passare a sofferenza nell'arco del secondo semestre dell'esercizio;

- l'aggiustamento Covid viene infine applicato alla valutazione della pratica in termini di decurtazione del valore recuperabile associato allo scenario di gestione interna (post attualizzazione IAS); le esatte modalità di applicazione di tale aggiustamento sono descritte più avanti.

La formula alla base della determinazione dell'aggiustamento Covid è la seguente:

$$ADJ = \min \left\{ 0 ; CA \cdot \max \left[ADJ_{lim} ; \left(ADJ_{soff} \cdot \frac{DR_{sett}}{2} \right) \right] \right\}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato IAS, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto di interessi degli interessi di mora);
- ADJsoff = valore medio, espresso in percentuale sul GBV, dell'aggiustamento Covid medio applicato alle sofferenze appartenenti allo stesso cluster (tipo debitore e tipo garanzia) a cui appartiene la pratica da valutare;
- DRsett = *danger rate* associato al settore a cui la pratica appartiene (vedi apposita tabella in appendice 1);
- ADJlim = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV, determinato come più avanti descritto.

In coerenza con quanto avvenuto per i crediti in sofferenza, e quindi al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della metodologia analitico-statistica sopra descritta, anche per i crediti classificati a *past due* e UTP sono stati individuati dei limiti da applicare all'impatto che potrebbe derivare dall'aggiustamento Covid.

Tali limiti sono stati direttamente derivati da quelli già individuati per le sofferenze previa rimodulazione, sulla base del *danger rate* medio 2020 alla base del Piano Operativo NPL approvato il 30 giugno u.s., pari al 41%, dimezzato per riflettere un orizzonte temporale di sei mesi e prudenzialmente maggiorato del 25%.

Una volta determinato l'ammontare dell'aggiustamento Covid (ADJ), esso viene incorporato nella formula di valutazione multiscenario prevista dalla Policy.

In analogia con quanto definito nell'ambito del cantiere Real Estate, anche per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole delle attività non finanziarie.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto dei nuovi piani e delle proiezioni economiche-finanziarie rivisti alla luce del contesto economico modificato dal Covid-19: il test ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 30 giugno 2020.


A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

Il Gruppo, in considerazione dell'intensità della crisi sanitaria ed economica e dell'incertezza sulla sua evoluzione futura, ha ritenuto opportuno provvedere allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti riferibili alle CGU delle controllate Biverbanca S.p.A. e Pitagora S.p.A. anche in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il test di *impairment* è stato svolto coerentemente con le linee guida contenute nell'Exposure Draft del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione.

Il test di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* DDM, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2020 delle CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali 2020-2024 sviluppate coerentemente con gli ultimi piani strategici approvati dai Consigli di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti alla pandemia del Covid-19. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dal Gruppo alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le Banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dal Gruppo alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, il Gruppo non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO

rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate o sospese. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale. Trattandosi di importi non materiali, essendo da calcolarsi senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Gli impatti dell'inclusione nel processo di valutazione dei crediti deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi Covid-19 e dell'aggiornamento degli scenari prospettici legati al mutato contesto, in termini economici, sono quantificabili in complessivi 19,4 milioni di euro circa, di cui 16,7 milioni di euro riferibili alle sofferenze.

Per i crediti *performing*, l'impatto in termini economici dell'aggiornamento degli scenari e l'introduzione dei correttivi collegati all'analisi settoriale è stato di circa 8,4 milioni di euro.

A causa degli eventi e della crisi economica connessi con la pandemia di Covid-19 si registrano impatti economici anche in termini di maggiori costi per sanificazione e acquisti di DPI per circa 662 mila euro, maggiori investimenti in hardware, software e telefonia per consentire al personale dipendente attività di *smart working* con impatti a conto economico di circa 62 mila euro, oltre ad interventi a favore degli ospedali, Onlus e associazioni del territorio per fronteggiare l'emergenza Covid-19 per circa 2,01 milioni di euro. Sul lato dei ricavi il deterioramento del contesto derivante dalla pandemia ha causato una flessione sia del margine commissionale che del margine di interesse, determinando uno scostamento dagli obiettivi fissati a budget rispettivamente del 1,50% e dell'11% circa.

In relazione agli impatti patrimoniali per i crediti lordi si registra una flessione dello 0,56% rispetto al 31 dicembre 2019; per la raccolta diretta la flessione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 è del 2,31%.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO****PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO**

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***Informativa di natura qualitativa****A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal



fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

 A.4.5.1 –Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
 ripartizione per livelli di fair value.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	16.159	33.475	1	25.763	50.449
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	14.269	17.175	1	15.628	42.163
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.890	16.300	0	10.135	8.286
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.110.742	266.082	128.075	1.119.718	266.082	173.367
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.110.743	282.241	161.550	1.119.719	291.845	223.816
1. Passività finanziarie detenute per la negoiazione	0	16.668	0	0	17.590	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	44.430	0	0	78.882	0
3. Derivati di copertura	0	163.073	0	0	126.675	0
TOTALE	0	224.171	0	0	223.147	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3


 PARTE A
 POLITICHE
 CONTABILI

 A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	223.816	42.163	0	8.286	173.367	0	0	0
2. AUMENTI	9.026	0	0	9.026	0	0	0	0
2.1. Acquisti	1.065	0	0	1.065	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	8	0	0	8	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	8	0	0	8	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	8	0	0	8	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	7.923	0	0	7.923	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	30	0	0	30	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	71.292	24.988	0	1.012	45.292	0	0	0
3.1. Vendite	471	0	0	471	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	511	0	0	511	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	511	0	0	511	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	511	0	0	511	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	70.310	24.988	0	30	45.292	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	161.550	17.175	0	16.300	128.075	0	0	0



A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.090.248	3.104.208	2.702	7.919.982	10.224.644	2.805.748	0	7.383.929
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	52.714	0	0	76.537	52.894	0	0	76.539
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.142.962	3.104.208	2.702	7.996.519	10.277.538	2.805.748	0	7.460.468
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.329.046	0	175.330	12.120.810	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.329.046	0	175.330	12.120.810	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.


 PARTE B
 INFORMAZIONI SULLO
 STATO PATRIMONIALE
 CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	59.054	67.379
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
Totale	59.054	67.379

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019			
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito		0	26	0	0	30	0
1.1 Titoli strutturati		0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito		0	26	0	1	30	0
2. Titoli di capitali		1	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.		0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti		0	0	17.175	0	0	42.163
4.1 Pronti contro termine		0	0	0	0	0	0
4.2 Altri		0	0	17.175	0	0	42.163
Totale (A)		1	26	17.175	1	30	42.163
B. Strumenti derivati		0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:		0	14.243	0	0	15.598	0
1.1 Di negoziazione		0	11.218	0	0	11.846	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		0	3.025	0	0	3.752	0
1.3 Altri		0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi		0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione		0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		0	0	0	0	0	0
2.3 Altri		0	0	0	0	0	0
Totale (B)		0	14.243	0	0	15.598	0
Totale (A+B)		1	14.269	17.175	1	15.628	42.163

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale”, di 10.437 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	26	30
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	26	30
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	1	1
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	1	1
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	17.175	42.163
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	27	77
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	40
di cui: imprese di assicurazione	0	40
e) Società non finanziarie	24	58
f) Famiglie	17.124	41.988
Totale (A)	17.202	42.194
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	14.243	15.598
Totale (B)	14.243	15.598
Totale (A+B)	31.445	57.792

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	1.030	0	0	1.241
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	1.030	0	0	1.241
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1.890	9.375	0	10.135	1.987
4. Finanziamenti	0	0	5.895	0	0	5.058
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	5.895	0	0	5.058
Totale	0	1.890	16.300	0	10.135	8.286

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

La voce "Titoli di debito" è composta:

- per 246 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 764 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione *Madeleine*.

Le quote O.I.C.R. sono costituite da:

- un fondo immobiliare italiano per un valore di bilancio pari a 7.411 milioni di euro;
- tre fondi mobiliari italiani per un valore di bilancio pari a 3.854 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	1.030	1.241
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1.030	1.241
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	11.265	12.122
4. Finanziamenti	5.895	5.058
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	32
d) Altre società finanziarie	5.895	5.026
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	18.190	18.421


SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.110.016	0	0	1.118.970	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.110.016	0	0	1.118.970	0	0
2. Titoli di capitale	726	266.082	1.167	748	266.082	1.167
3. Finanziamenti	0	0	126.908	0	0	172.200
Totale	1.110.742	266.082	128.075	1.119.718	266.082	173.367

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per l'intervento a favore di Caricesena per circa 71 mila euro.

La voce "Altri titoli di debito" sono interamente rappresentati da titoli di Stato.

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	1.110.016	1.118.970
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.110.016	1.118.970
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	267.975	267.997
a) Banche	225.788	225.808
b) Altri emittenti:	42.187	42.189
- altre società finanziarie	571	755
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	41.616	41.434
- altri	0	0
3. Finanziamenti	126.908	172.200
a) Banche Centrali	0	48
b) Amministrazioni pubbliche	917	978
c) Banche	2	1
d) Altre società finanziarie	594	834
di cui: imprese di assicurazione	591	834
e) Società non finanziarie	904	1.112
f) Famiglie	124.491	169.227
Totale	1.504.899	1.559.167



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complesive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.111.170	1.111.170	0	0	-1.154	0	0	0
Finanziamenti	118.644	118.325	2.085	13.447	-604	-362	-6.302	0
Totale 30/06/2020	1.229.814	1.229.495	2.085	13.447	-1.758	-362	-6.302	X
Totale 31/12/2019	1.282.572	1.282.572	2.147	14.764	-1.546	-373	-6.394	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	162	1.254	X	-6	-268	0

* Valore da esporre a fini informativi

**IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL
FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 1.154 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 134.177 mila euro, di cui crediti non deteriorati pari a 121 milioni di euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.


**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
 AMMORTIZZATO – VOCE 40**

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	921.545	0	0	0	0	921.545	400.715	0	0	0	400.715	
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	921.545	0	0	0	0	0	400.715	0	0	X	X	
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	
B. Crediti verso banche	186.406	0	0	0	0	186.406	153.393	3	0	0	153.396	
1. Finanziamenti	186.406	0	0	0	0	186.406	153.393	3	0	0	153.396	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	17.398	0	0	0	0	0	13.445	0	0	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:	19.008	0	0	0	0	0	139.948	3	0	X	X	
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	
- Altri	169.008	0	0	0	0	0	139.948	3	0	X	X	
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	1.107.951	0	0	0	0	1.107.951	554.108	3	0	0	554.111	

Legenda

 FV= *Fair value*

VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 167.473 mila euro.


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.279.716	358.926	15.398	0	0	6.638.642	6.268.615	398.873	15.909	0	0	6.667.488
1.1 Conti correnti	501.896	38.321	500	X	X	X	561.066	41.815	780	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	4.482.269	297.834	12.733	X	X	X	4.520.759	331.787	13.315	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	718.936	14.760	1.042	X	X	X	681.713	14.769	1.025	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	576.615	8.011	1.123	X	X	X	505.077	10.502	789	0	0	0
2. Titoli di debito	3.343.655	0	0	3.104.208	2.702	173.389	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	3.343.655	0	0	3.104.208	2.702	173.389	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330
Totale	9.623.371	358.926	15.398	3.104.208	2.702	6.812.031	9.271.660	398.873	15.909	2.805.748	0	6.829.818

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti da:

- 141.449 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- 3.182.268 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 17.619 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs;
- 2.319 mila euro da titoli di emittenti Corporate italiani.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 12.724 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."



4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.343.655	0	0	3.003.045	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	3.182.268	0	0	2.833.997	0	0
b) Altre società finanziarie	159.068	0	0	166.788	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	2.319	0	0	2.260	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.279.716	358.926	15.398	6.268.615	398.873	15.909
a) Amministrazioni pubbliche	41.643	85	0	49.500	57	0
b) Altre società finanziarie	52.396	648	0	43.153	1.205	0
di cui: imprese di assicurazione	4.465	0	0	5.449	0	0
c) Società non finanziarie	2.517.984	216.956	11.060	2.557.588	251.517	11.495
d) Famiglie	3.667.693	141.237	4.338	3.618.374	146.094	4.414
Totale	9.623.371	358.926	15.398	9.271.660	398.873	15.909

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.346.447	3.346.447	0	0	-2.792	0	0	0
Finanziamenti	6.571.553	370.027	885.453	806.711	-17.160	-52.179	-447.785	-45
Totale 30/06/2020	9.918.000	3.716.475	885.453	806.711	-19.952	-52.179	-447.785	-45
Totale 31/12/2019	9.071.800	3.640.609	819.320	795.655	-20.668	-44.684	-396.779	-58
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	7.896	12.626	X	-449	-4.675	0

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	77	0
B. Aumenti	2	77
B.1 Acquisti	0	77
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	2	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	79	77
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI -
VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	113.391	115.590
a) terreni	15.255	15.255
b) fabbricati	82.245	83.259
c) mobili	6.883	7.170
d) impianti elettronici	4.973	5.658
e) altre	4.035	4.248
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	42.214	42.897
a) terreni	0	0
b) fabbricati	41.522	42.006
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	692	891
Totale	155.605	158.487
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0



9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	52.714	0	0	76.537	52.894	0	0	76.539
a) terreni	22.348	0	0	24.080	22.358	0	0	24.085
b) fabbricati	30.366	0	0	52.457	30.536	0	0	52.454
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	52.714	0	0	76.537	52.894	0	0	76.539
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 30/06/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	66.142	0	66.142
A.1.1 di pertinenza del gruppo	0	66.142	0	66.142
A.1.2 di pertinenza di terzi	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	22.110	0	23.397	0
A.2.1 Attività valutate al costo	22.110	0	23.397	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	22.110	0	23.397	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	22.110	66.142	23.397	66.142

La voce "Durata definita" comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell'acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012.

La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della



Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

A) Impairment Test dell'avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal resoconto semestrale consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 30 giugno 2020



pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - i *Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca e si precisa che è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 30 giugno 2020, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 415,3 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biverbanca al 30 giugno 2020 pari ad euro 320 milioni;
- Avviamento pari ad euro 57,25 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2019, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2020, dei dati di chiusura dell'esercizio 2019 e delle proiezioni economico-patrimoniali 2020-2024 *stand alone* approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 10 febbraio 2020, predisposte sulla base delle medesime



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

assumptions alla base del contributo individuale di Biverbanca, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca il 10 dicembre 2019 e aggiornate in data 6 giugno 2020 alla luce degli effetti della pandemia da Covid-19 e all'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo 2019-2021.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i -esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale alla data di riferimento e delle citate proiezioni economiche finanziarie e includono le seguenti proiezioni di base:

- Crescita degli impieghi netti del 4,0% (CAGR 2019-2024) e contestuale decremento moderato della raccolta diretta da clientela pari al -1,6% (CAGR 2019-2024);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 2% circa (CAGR 2019-2024);
- crescita del margine di intermediazione (CAGR 2019-2024 del 5,8% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, in funzione all'attesa risalita dei tassi negli ultimi anni di proiezione (CAGR 2019-2024 pari all'8,6%, ed ai ricavi comissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +5,6% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta);
- stimati sostanzialmente stabili i costi operativi (-0,1% - CAGR 2019-2024).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 10,50% ed a un Totale Capital Ratio pari al 12,50% in linea con le disposizioni di Vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CRAsti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,81%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:



- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,34%, in linea con il rendimento medio annuale al 30 giugno 2020 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,25 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2019.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,00%);
- esclusione degli effetti derivanti dall'introduzione dei modelli AIRB.

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 575 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Biverbanca nel bilancio consolidato pari a 415 milioni di euro e della partecipazione nel bilancio individuale pari a 389 milioni di euro.

Le analisi di sensitività determinano un intervallo indicativo fra 510 milioni di euro e 639 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»	
		CGU consolidato	Partecipazione individuale
Costo del capitale (Ke)	8,81%	12,90%(+409 bps)	14,13% (+532 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo/non significativo	Negativo/non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 36,2 mln	Euro 21,1 mln (-41,9%)	Euro 18,5 mln (-49,1%)

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 30 giugno 2020, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 14,2 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 3,0 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 1,4 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 4,5 e i 10,5 anni. Nello specifico, i *core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa il 93% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 10,5 anni per i *core deposits* ed i 4,5 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 0,7 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,3 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli asset;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 30 giugno 2020, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:



- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuto nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2019, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 30 giugno 2020, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 77,2 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 30 giugno 2020 pari ad euro 61,4 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 12,7 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 30 giugno 2020, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2020, dei dati di chiusura dell'esercizio 2019, e delle proiezioni economico-finanziarie 2020-2024.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2020 e delle proiezioni economiche finanziarie 2020/2024. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 8,81%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,34%, in linea con il rendimento medio mensile al 30 giugno 2020 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,10 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.



Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%, sostanzialmente in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2019.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso alla fine dell'orizzonte di pianificazione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile pari a euro 191 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 77 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti il *test di impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 170 milioni ed euro 212 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»	
		CGU consolidato	Partecipazione individuale
Costo del capitale (Ke)	8,81%	32,3% (+2.352 bps)	89,4% (+8.055 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo/Non significativo	Negativo/Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	11,4 mln	0,4 mln	-1,8 mln

SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 14.7 *Probability test*).

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	303.509	306.830
- In contropartita al Patrimonio Netto	31.759	28.308
Totale	335.268	335.138



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	29.166	27.778
- In contropartita al Patrimonio Netto	35.949	35.139
Totale	65.115	62.917

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel resoconto semestrale 2020.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA’- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
- crediti verso SPV	228.501	233.415
- somme da addebitare a banche	20.271	14.307
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	53.603	65.760
- imposte indirette e tasse	41.441	25.882
- risconti attivi residuali	35.468	33.356
- partite viaggianti	10	31
- costi sistemazione locali in affitto	4.028	3.901
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	4.979	14.823
- altre somme da recuperare da clientela	19.583	18.852
- ratei attivi residuali	2.093	5.322
- effetti e assegni insoluti	428	896
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	450	0
- altre partite	5.392	2.024
Totale	416.247	418.569

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito del Gruppo nei confronti delle società veicolo a fronte di operazioni di cartolarizzazione per le quali il Gruppo stesso ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

**SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10**

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Debiti verso banche centrali	2.554.999	X	X	X	1.459.999	X	X	X
2. Debiti verso banche	36.415	X	X	X	188.570	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.233	X	X	X	58.297	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 debiti per <i>leasing</i>	1.448	X	X	X	1.612	X	X	X
2.6 Altri edbiti	3.734	X	X	X	1.502	X	X	X
Totale	2.591.414	0	0	2.591.414	1.648.569	0	0	1.648.569

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Conti correnti e depositi a vista	6.221.404	X	X	X	5.748.995	X	X	X
2. Depositi a scadenza	599.271	X	X	X	710.091	X	X	X
3. Finanziamenti	50.199	X	X	X	343.199	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	50.199	X	X	X	343.199	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	41.114	X	X	X	41.457	X	X	X
2.6 Altri edbiti	1.238.697	0	0	0	1.318.071	0	0	0
Totale	8.150.685	0	0	8.150.685	8.161.813	0	0	8.161.813

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia titoli / Valori								
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.586.921	0	1.515.307	0	1.772.333	0	1.756.366	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.586.921	0	1.515.307	0	1.772.333	0	1.756.366	0
2. Altri titoli	26	0	0	26	27	0	0	27
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	26	0	0	26	27	0	0	27
Totale	1.586.947	0	1.515.307	26	1.772.360	0	1.756.366	27

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 189.445 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per leasing

Al 30 giugno 2020 il Gruppo ha in essere debiti per 42,6 milioni, di cui 4,1 milioni in scadenza entro un anno, 20,3 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 18,2 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1,4 milioni a controparti banche e per 41,2 milioni a controparti clientela.

Fasce temporali	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
	Debiti per <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	4.078	6.652
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	20.310	20.556
Da oltre 5 anni	18.174	15.861
Totale debiti per il <i>leasing</i>	42.562	43.069


 PARTE B
 INFORMAZIONI SULLO
 STATO PATRIMONIALE
 CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 30/06/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	16.668	0	0	0	0	17.590	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	16.668	0	X	X	0	17.590	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	16.668	0	X	X	0	17.590	0	X
Totale (A+B)	X	0	16.668	0	X	X	0	17.590	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.


**SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
 VOCE 30**

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	42.339	0	44.430	0	44.430	75.042	0	78.882	0	78.882
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	42.339	0	44.430	0	X	75.042	0	78.882	0	X
Totale	42.339	0	44.430	0	44.430	75.042	0	78.882	0	78.882

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 30/06/2020	Fair value 30/06/2020			VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	1.085.222	0	163.073	0	793.670	0	126.675	0
1) <i>Fair value</i>	1.630.000	0	130.991	0	650.000	0	93.266	0
2) Flussi finanziari	135.222	0	32.082	0	143.670	0	33.409	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.085.222	0	163.073	0	793.670	0	126.675	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.271	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.720	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	130.991	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	32.082	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	32.082	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

**SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE - VOCE 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	68.680	73.747
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	46.581	29.455
- somme da accreditare a banche	8.207	7.540
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	20.168	30.123
- importi da versare al fisco per conto terzi	32.794	18.293
- somme da erogare al personale	13.907	15.017
- debiti verso SPV	14.677	17.233
- somme da riconoscere a clientela	12.097	11.778
- risconti passivi residuali	23.800	31.118
- somme da riconoscere ad enti vari	4.875	5.218
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	450	690
- altre passività fiscali	351	362
- ratei passivi residuali	18	21
- altre partite	16.300	4.488
Totale	262.905	245.083

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.291	5.118
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	15.834	16.601
4. Altri fondi per rischi ed oneri	40.082	42.960
4.1 controversie legali e fiscali	2.929	3.211
4.2 oneri per il personale	11.411	14.031
4.3 altri	25.742	25.718
Totale	61.207	64.679

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 30 giugno 2020 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 30 giugno 2020, la Banca detiene numero 665.995 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,83453 euro ciascuna pari a complessivi 8.548 mila euro.

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.333.051 azioni (40,16%) valore nominale 146.198 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 665.995 (0,94%) valore nominale 3.437 mila euro.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 30/06/2020
1) Capitale	12.588
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	1.876
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	2.424
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.138
Totale	18.026


SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2020	30/06/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	175	179	519	873	2.509
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoiazione	140	179	519	838	2.461
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	2
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	35	0	0	35	46
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.077	3.093	X	8.170	13.763
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.028	110.120	X	126.148	114.078
3.1 Crediti verso banche	0	16	X	16	118
3.2 Crediti verso clientela	16.028	110.104	X	126.132	113.960
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	0	0	81	81	0
6. Passività finanziarie	0	0	0	4.749	2.916
Totale	21.280	113.392	600	140.021	133.266
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	5.298	0	5.298	847
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela “Finanziamenti” sono stati ricompresi 33.891 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e 476 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 439 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 1.000 euro circa, per un totale di 440 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2020	30/06/2019
Voci/Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.633)	(14.847)	X	(25.480)	(26.779)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(474)	X	X	(474)	(176)
1.3 Debiti verso clientela	(10.159)	X	X	(10.159)	(8.293)
1.4 Titoli in circolazione	X	(14.847)	X	(14.847)	(18.310)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(626)	0	(626)	(1.754)
4. Altre passività e fondi	X	X	(336)	(336)	(786)
5. Derivati di copertura	X	X	(11.605)	(11.605)	(12.815)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	(1)
Totale	(10.633)	(15.473)	(11.941)	(38.047)	(42.135)
di cui: interessi passivi relativi a debiti per <i>leasing</i>	(388)	0	0	(388)	(101)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.052 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 4 mila euro circa.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	30/06/2020	30/06/2019
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(11.605)	(12.815)
C. Saldo (A-B)	(11.605)	(12.815)



SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	30/06/2020	30/06/2019
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	1.148	1.139
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.888	29.535
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	12
2. negoziazione di valute	282	304
3. gestioni individuali di portafogli	7.775	6.666
3.1 individuali	7.775	6.666
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	436	457
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	8.991	7.919
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.157	858
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	12.235	13.319
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	10.317	10.392
9.3 altri prodotti	1.918	2.927
d) servizi di incasso e pagamento	9.401	10.152
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.401	1.088
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.235	11.418
j) altri servizi	18.455	21.135
k) operazioni per prestito titoli	0	0
Totale	73.528	74.467



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	30/06/2020	30/06/2019
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(84)	(148)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.457)	(1.482)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.062)	(987)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestione di portafogli:	(6)	(13)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(6)	(13)
4. custodia e amministrazione di titoli	(389)	(482)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.483)	(1.807)
e) altri servizi	(23.238)	(18.480)
f) operazioni per prestito titoli	0	0
Totale	(26.262)	(21.917)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	30/06/2020		30/06/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	3.024	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	450	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.200	0	5.079	0
D. Partecipazioni	0	0	2.666	68
Totale	10.200	450	10.769	68



**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE -
VOCE 80**

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.634	37.222	(293)	(11.202)	31.361
1.1 Titoli di debito	0	10.382	(4)	(57)	10.321
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	5.634	26.830	(289)	(11.144)	21.031
1.5 Altre	0	10	0	0	10
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	240
3. Strumenti derivati	14.127	30.079	(14.081)	(41.719)	(11.594)
3.1 Derivati finanziari:	14.127	30.079	(14.081)	(41.719)	(11.594)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.127	30.066	(14.081)	(41.719)	(11.607)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	13	0	0	13
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0
Totale	19.761	67.301	(14.374)	(52.921)	20.007


 PARTE C
 INFORMAZIONI SUL
 CONTO ECONOMICO
 CONSOLIDATO

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
 VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	30/06/2020	30/06/2019
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.366	485
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	47.395	86.729
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	49.761	87.214
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(22.225)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(26.800)	(373)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(49.025)	(87.755)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	736	(541)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	30/06/2020			30/06/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.138	0	16.138	4.515	(11.565)	(7.02098)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	16.138	0	16.138	4.545	(11.565)	(7.020)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.346	(2.449)	21.897	17.693	0	17.693
2.1 Titoli di debito	18.919	0	18.919	17.693	0	17.693
2.2 Finanziamenti	5.427	(2.449)	2.978	0	0	0
Totale attività (A)	40.484	(2.449)	38.035	22.238	(11.5659)	10.673
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	364	(439)	(75)	169	(545)	(376)
3. Titoli in circolazione	327	(231)	96	421	(37)	384
Totale passività (B)	691	(670)	21	590	(582)	8


SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	362	227	(137)	0	452
2.1 Titoli in circolazione	362	227	(137)	0	452
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	362	227	(137)	0	452

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	37	0	(540)	0	(503)
1.1 Titoli di debito	0	0	(28)	0	(28)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	37	0	(512)	0	(475)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	37	0	(540)	0	(503)


 PARTE C
 INFORMAZIONI SUL
 CONTO ECONOMICO
 CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/06/2020	30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	(509)
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	(509)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(6.981)	(2.352)	(88.295)	206	18.873	(78.549)	(39.504)
- Finanziamenti	(6.165)	(2.352)	(88.295)	206	18.873	(77.733)	(42.255)
- Titoli di debito	(816)	0	0	0	0	(816)	2.751
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(1.193)	21	478	(694)	(285)
Totale	(6.981)	(2.352)	(88.295)	206	18.873	(78.549)	(40.013)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/06/2020	30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(320)	0	0	0	0	(320)	951
B. Finanziamenti	(25)	(109)	(1.200)	144	1.291	101	72
- Verso clientela	(25)	(109)	(1.200)	105	1.289	60	72
- Verso banche	0	0	0	39	2	41	0
di cui: attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(345)	(109)	(1.200)	144	1.291	(219)	1.023

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9. Al 30 giugno 2020 tale voce ammonta a circa 24 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie


SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE	30/06/2020	30/06/2019
Tipologia di spesa/Settori		
1) Personale dipendente	(63.157)	(64.974)
a) salari e stipendi	(44.723)	(45.305)
b) oneri sociali	(11.831)	(12.408)
c) indennità di fine rapporto	(2.512)	(2.616)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(211)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(51)	(113)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti*	(51)	(113)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.724)	(1.498)
- a contribuzione definita	(1.370)	(1.148)
- a benefici definiti	(354)	(350)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.294)	(2.823)
2) Altro personale in attività	(246)	(306)
3) Amministratori e sindaci	(1.210)	(1.182)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(64.613)	(66.462)

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della controllata Biverbanca S.p.A., a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	30/06/2020	30/06/2019
1) Personale dipendente	1.859	1.878
a) dirigenti	30	32
b) quadri direttivi	561	559
c) restante personale dipendente	1.268	1.287
2) Altro personale	0	0
Totale	1.859	1.878



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	30/06/2020	30/06/2019
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(12.507)	(11.981)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(557)	(895)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.593)	(2.242)
Spese legali	(1.857)	(3.153)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.778)	(2.562)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(2.022)	(1.940)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.108)	(1.824)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(2.333)	(2.612)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(260)	(489)
Costi di cartolarizzazione	(2.514)	(2.528)
Spese per trasporto valori	(1.286)	(1.432)
Altre spese professionali e consulenze	(3.746)	(2.498)
Spese per materiali uso ufficio	(325)	(432)
Contributi associativi	(8.390)	(5.934)
Banca telematica	(548)	(748)
Spese di viaggio e trasporto	(434)	(685)
Spese noleggio macchine	(796)	(583)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(6)	(26)
Assicurazioni della clientela	(3)	(1)
Altre spese	(1.867)	(3.128)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(12.160)	(11.901)
Imposta sostitutiva	(724)	(1.109)
IMU/ ICI	(703)	(705)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(170)	(180)
Imposta sulla pubblicità	(113)	(119)
Imposta di registro	(59)	(42)
Altre imposte e tasse	(72)	(71)
Totale	(59.931)	(59.820)


SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Accantonamenti	Riprese di valore	30/06/2020	30/06/2019
Impegni per garanzie rilasciate	(811)	636	(175)	550
Rischi per revocatorie	0	28	28	388
Oneri per il personale	(232)	0	(232)	(405)
Controversie diverse	(313)	221	(92)	(559)
Varie	(7.693)	2.435	(5.257)	(8.289)
Totale	9.049	3.320	(5.729)	(8.314)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(7.664)	0	0	(7.664)
- Di proprietà	(4.083)	0	0	(4.083)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.581)	0	0	(3.581)
2. Detenute a scopo di investimento	(690)	0	0	(690)
- Di proprietà	(690)	0	0	(690)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(8.354)	0	0	(8.354)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.400)	0	0	(2.400)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(2.400)	0	0	(2.400)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
Totale	(2.400)	0	0	(2.400)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	30/06/2020	30/06/2019
Altri proventi di gestione	13.785	16.456
Recupero di imposte	12.535	12.608
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	290	484
Fitti e canoni attivi	602	504
Altri proventi per sopravvenienze attive	146	2.161
Recuperi altre spese	212	699
Altri oneri di gestione	(3.173)	(2.306)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(541)	(445)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(2.632)	(1.861)
Totale altri oneri e proventi di gestione	10.612	14.150

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	30/06/2020	30/06/2019
1. Imposte correnti (-)	(2.699)	(3.496)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(5)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.024	2.275
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.218)	(6.566)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	869	(304)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.029)	(8.091)

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	30/06/2020	30/06/2019
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Biverbanca S.p.A.	0	1.486
2. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	1.138	1.697
Altre partecipazioni	0	0
Totale	1.138	3.183

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 59.761.186 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,10.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA

A. QUALITA' DEL CREDITO

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.357	201.521	34.048	178.310	10.553.012	11.090.248
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.952	3.750	1.443	1.736	1.228.043	1.236.924
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	6.925	6.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 30/06/2020	125.309	205.271	35.491	180.046	11.787.980	12.334.097
Totale 31/12/2019	125.423	238.549	43.274	166.357	10.948.510	11.522.113

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	806.711	447.785	358.926	45	10.803.453	72.131	10.731.322	11.090.248
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.447	6.302	7.145	0	1.231.899	2.120	1.229.779	1.236.924
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	6.925	6.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 30/06/2020	820.158	454.087	366.071	45	12.035.352	74.251	11.968.026	12.334.097
Totale 31/12/2019	810.419	403.173	407.246	58	11.175.839	67.271	11.114.867	11.522.113

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	248	31.197
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 30/06/2020	32	248	31.197
Totale 31/12/2019	7	295	57.497



1.1 RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2020 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte (compreso il rischio di aggiustamento della valutazione del credito o *CVA risk*), di mercato del *trading book*, di mercato del *banking book* (portafoglio FVOCI), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse del *banking book*, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio strategico e di *business*, paese, reputazionale, residuo, di leva finanziaria eccessiva, di non conformità, condotta, riciclaggio e finanziamento al terrorismo e modello. A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2020 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito alla data del 31 dicembre 2019 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, dall'esecuzione del processo ICAAP, sia per quanto concerne la situazione attuale o "di partenza" (riferita alla data del 31 dicembre 2019), sia in ottica prospettica (per il biennio 2020-2021, in entrambe le viste, ordinaria e stressata), confermano il buon grado di patrimonializzazione del Gruppo, anche nella situazione di crisi economica venutasi a creare, nel contesto di riferimento, a seguito dell'esplosione dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Per quanto attiene alla gestione della liquidità disponibile, ritenuta cruciale per garantire la permanenza del Gruppo sul mercato e per preservarne la reputazione verso le controparti e presso la clientela, le evidenze che emergono dall'esecuzione del processo ILAAP testimoniano del buon posizionamento del Gruppo e della disponibilità di un consistente cuscinetto di liquidità eccedente, derivante dal perseguimento di una politica rivolta allo sviluppo della raccolta diretta da clientela retail, ad una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, compatibilmente con gli obiettivi pianificati di redditività e di patrimonializzazione.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alla clientela *retail*, alle piccole e medie imprese ed alle imprese *small e mid corporate* operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Le controllate Biverbanca e Pitagora hanno permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione (accentrato in Capogruppo) e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio *Portfolio & Collection Management*, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed alla Direzione Crediti Deteriorati;
- Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale.: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. I limiti dei poteri deliberativi conferiti a ciascun soggetto delegato sono stabiliti in base alla fascia di rischio della controparte (definita come raggruppamento di più classi di *rating* omogenee in relazione alla probabilità di *default*), alla classe di rischio, all'importo dell'affidamento e dalla perdita attesa. Il Regolamento stesso individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macro-classi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti *internet*, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa è finalizzata alla valutazione del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra cui i principali sono:

- procedura MAB di riclassificazione per il trattamento del bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con alcune banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled AIRB (Advanced Internal Rating Based)* con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF).

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale vengono utilizzate anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager* ed il *Datawarehouse* del Credito. Tali applicativi sono messi a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard e*, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

Nel presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle


1.1 RISCHIO DI CREDITO

singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi.

In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi del portafoglio crediti del Gruppo al fine di monitorare gli indicatori quantitativi di rischio e gli altri limiti previsti dalle "Politiche creditizie di Gruppo" e di evidenziare i volumi e la distribuzione degli impieghi, l'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi (quali la classe di merito di credito del cliente, e la branca di attività economica), il grado di concentrazione dei principali clienti/gruppi di clienti connessi, l'andamento del merito creditizio e la perdita attesa sul portafoglio in bonis, la rischiosità relativa a specifici prodotti, l'andamento dei flussi a sofferenza, il monitoraggio delle posizioni "grandi rischi" così come definite ai sensi della normativa di Vigilanza e le analisi relative al *rating* AIRB ed ai parametri PD, LGD ed EAD sviluppati sempre nell'ambito dell'evoluzione del modello interno di *Rating Pooled*. Per quanto concerne la controllata Pitagora, in virtù della peculiarità del *business*, viene effettuato un'analisi dettagliata dei dati andamentali del portafoglio crediti in termini di volumi erogati e di *stock* gestiti, dell'evoluzione dei principali indicatori di rischio, delle coperture in essere (con il dettaglio sia per classe di credito sia per prodotto) e dei relativi fondi, e della concentrazione per compagnia assicurativa, per azienda terza ceduta e per area geografica.
- Analisi andamentali dei crediti a rischio (volume degli affidamenti, perdite presunte e percentuali di copertura dei crediti deteriorati). Tale andamento è ulteriormente scomposto, a livello di volume e di relative coperture, tra posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze;
- monitoraggi settimanali dei flussi di crediti deteriorati e dello stock di posizioni sconfinanti ma non ancora rientranti nei crediti deteriorati.
- I controlli andamentali consentono un monitoraggio continuo del merito creditizio, sia a livello di portafoglio complessivo sia di singola posizione, fornendo un valido supporto per individuare preventivamente le situazioni maggiormente critiche ed intraprendere, quando necessario, le opportune azioni per la tutela ed il recupero del credito.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In riferimento ai crediti non deteriorati il Gruppo effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti.

Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva, secondo le previsioni delle Politiche in materia.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

La determinazione dei parametri di calcolo è effettuata sulla base delle elaborazioni dei modelli di attribuzione del *rating* (AIRB e C.R.S.). Si ricorda che i modelli AIRB risultano in produzione per i segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati* mentre per la quota residuale di clienti che non rientrano nei segmenti citati (in particolare le controparti istituzionali e le imprese finanziarie) la valutazione del merito creditizio continua ad essere effettuata mediante il C.R.S. (*Credit Rating System*).

La valutazione dei crediti *performing* contempla un aggiornamento dello scenario macroeconomico e settoriale al fine di inglobare gli effetti derivanti dalla crisi Covid-19. Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dal Gruppo, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della NPE *Strategy* approvata a livello di Gruppo e dell'aggravarsi dello scenario macroeconomico in seguito alla crisi pandemica Covid-19.

L'inclusione, nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi Covid-19 ha comportato una rivisitazione dei crediti oggetto di future cessioni, l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sotto-scenari di cessione e l'aggiustamento negativo calcolato su base analitico-statistica, sui valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici).

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna".

Per i crediti scaduti deteriorati di qualunque importo, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie reali ed altre esposizioni.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).



Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (*omnibus* e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

In generale, ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di Rating dei crediti in bonis ovvero nella categoria dei Past Due;
 - la presenza di misure di "concessione" reiterate;
 - in caso di cliente facente parte di un gruppo di clienti connessi, la presenza di posizioni collegate già classificate nei "crediti in inadempienza probabile" o nei "crediti a sofferenza";
 - limitatamente ai clienti imprese, significative riduzioni delle voci di Fatturato e di Patrimonio Netto nel bilancio della controparte;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

Il ritorno alla categoria “non deteriorati” di esposizioni deteriorate si realizza con l’avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell’azzeramento dell’intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all’avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l’applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l’eventuale modifica.

3.2 Write-off

L’estinzione di un credito in sofferenza, oltre all’eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell’ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell’ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l’inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di “credito in inadempienza probabile” può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell’ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all’applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*” (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all’*Expected credit loss* (ECL)



1.1 RISCHIO DI CREDITO

lifetime. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;

- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.107.901	0	1.107.901	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	1.107.901	0	1.107.901	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	59.889	0	59.889	0
Totale (B)	0	59.889	0	59.889	0
Totale (A+B)	0	1.167.790	0	1.167.790	0

* Valore da esporre a fini informativi



1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	448.735	X	323.426	125.309	45
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.833	X	28.744	13.089	0
b) Inadempienze probabili	327.169	X	121.898	205.271	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	157.896	X	60.617	97.279	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	44.254	X	8.763	35.491	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.620	X	1.792	9.828	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	189.917	9.581	180.336	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	37.251	2.868	34.383	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.761.640	64.702	10.696.938	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	269.602	17.446	252.156	0
Totale (A)	820.158	10.951.557	528.370	11.243.345	45
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	22.872	X	3.388	19.484	0
b) Non deteriorate	X	1.691.503	1.899	1.689.604	0
Totale (B)	22.872	1.691.503	5.287	1.709.088	0
Totale (A+B)	843.030	12.643.060	533.657	12.952.433	45

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 5.223 mila euro.



PARTE E
 INFORMAZIONI SUI
 RISCHI E SULLE
 POLITICHE
 DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.510	656	2.986.053	0	0	0	8.616.893	11.610.112
- Primo stadio	6.510	656	2.986.053	0	0	0	6.924.729	9.917.948
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	885.453	885.453
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	806.711	806.711
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	324	164	1.111.421	0	0	0	133.536	1.245.346
- Primo stadio	324	164	1.111.421	0	0	0	117.905	1.229.814
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2.085	2.085
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	13.447	13.447
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	6.834	820	4.097.474	0	0	0	8.750.429	12.855.458
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	23.636	23.636
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.255	1.992	18	0	0	0	1.493.903	1.497.168
- Secondo stadio	0	29	0	0	0	0	49.999	50.028
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	18.942	18.942
Totale (D)	1.255	2.021	18	0	0	0	1.562.844	1.566.138
Totale (A+B+C+D)	8.089	2.841	4.097.492	0	0	0	10.313.273	14.421.596

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	249.376	487.657	925.543	1.117.879	1.615.780	870.122
- Primo stadio	248.191	486.062	920.155	1.106.725	1.551.298	754.693
- Secondo stadio	1.185	1.595	5.388	11.154	64.482	115.429
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	249.376	487.657	925.543	1.117.879	1.615.780	870.122
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	1	184	238	1.328
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
- Primo stadio	270.604	240.568	241.773	287.813	160.121	66.972
- Secondo stadio		10		3.336	3.802	7.014
- Terzo stadio						
Totale (D)	270.604	240.578	241.773	291.149	163.923	73.986
Totale (A+B+C+D)	519.980	728.235	1.167.316	1.409.028	1.779.703	944.108

(Prosegue)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
471.410	1.124.723	232.497	211.235	804.042	3.499.848	11.610.112
333.506	991.471	26.597	3.814	0	3.495.436	9.917.948
137.904	133.252	205.900	207.421	0	1.743	885.453
0	0	0	0	804.042	2.669	806.711
0	0	0	0	0	1.245.346	1.245.346
0	0	0	0	0	1.229.814	1.229.814
0	0	0	0	0	2.085	2.085
0	0	0	0	0	13.447	13.447
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	3.563	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	4.901	0
471.410	1.124.723	232.497	211.235	804.042	4.745.194	12.855.458
572	3.563	1.449	561	12.626	3.114	23.636
						0
30.580	4.901	5.344	664		187.828	1.497.168
7.567	5.541	7.872	11.076		3.810	50.028
				17.517	1.425	18.942
38.147	10.442	13.216	11.740	17.517	193.063	1.566.138
509.557	1.135.165	245.713	222.975	821.559	4.938.257	14.421.596



1.1 RISCHIO DI CREDITO

B. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA**

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte la seconda operazione *multioriginator* (autocartolarizzazione), per la quale le due Banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 1.4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra le società del Gruppo e le SPV, in cui è stato conferito alle società (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) le società, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, hanno ripreso contabilmente tra le proprie attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1



1.1 RISCHIO DI CREDITO

e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio del Gruppo (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 22 maggio 2008 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30/06/2020	Valore Residuo al 30/06/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	435.466	44.284
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	435.466	77.634

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 30 giugno 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 30 giugno 2020a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 72.493 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	550	interessi passivi su titoli emessi	338
Altri ricavi	50	interessi passivi su contratto derivato	179
		commissioni passive di <i>servicing</i>	32
		altri interessi passivi	200
		altre spese	48
		perdite su crediti	606
Totale	600	Totale	1.403

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.661 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.429 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 286 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 11 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 179 mila euro, oltre ad interessi attivi per 463 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30/06/2020	Valore Residuo al 30/06/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	360.836	66.164
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	360.836	112.564

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla seconda operazione, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'excess spread, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 30 giugno 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'excess spread da incassare, che ammontano al 30 giugno 2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 11.903 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per excess spread maturato 8.180 mila euro.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Come per la seconda operazione di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 127.370 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.013	interessi passivi su titoli emessi	486
Altri ricavi	7	interessi passivi su contratto derivato	261
		commissioni passive di <i>servicing</i>	58
		altri interessi passivi	155
		altre spese	57
		perdite su crediti	322
Totale	1.020	Totale	1.339

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.905 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.378 mila euro e sono completamente svalutati.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 372 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 432 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 432 mila euro, oltre ad interessi attivi per 261 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 novembre 2012 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30/06/2020	Valore Residuo al 30/06/2020
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	304.670	106.330
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	304.670	194.230

(*) *Cap pari a 5%*

(**) *Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).*



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle notes sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 30 giugno 2020 ammonta a 29.118 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 30 giugno 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 30 giugno 2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 15.474 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 29.118 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 240.117 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.258	interessi passivi su titoli emessi	1.002
		commissioni passive di <i>servicing</i>	115
		altri interessi passivi	76
		altre spese	70
		perdite su crediti	301
Totale	2.258	Totale	1.564

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 8.336 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 841 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 510 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 11 agosto 2015 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

La settima cartolarizzazione (prima *multioriginator*) è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 30/06/2020 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato 30/06/2020	Valore Residuo al 30/06/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 %	12/8/2015	31/12/2074	456.600	349.690	106.910
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800
Totale					553.400	349.690	203.710

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.247 mila euro per Biverbanca S.p.A. e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 24 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 30/06/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 25.505 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 15.457 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.2 RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio che permane in capo al Gruppo al 30/06/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che il Gruppo continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 252.743 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.438	interessi passivi su titoli emessi	695
		commissioni passive di <i>servicing</i>	126
		altre spese	117
		Perdite su crediti	99
Totale	3.438	Totale	1.037

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.970 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 895 mila euro per Biverbanca S.p.A..

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 176 mila euro per Cassa di Risparmio S.p.A. e a 28 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 156 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 146 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti



1.1 RISCHIO DI CREDITO

appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 30/06/2020	Valore residuo complessivo al 30/06/2020	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca C.R.Asti al 30/06/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 30/06/2020 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/06/2019	29/12/2072	825.000	113.202	711.798	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/06/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	56.127	8.173
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/06/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	86.169	12.539
Totale					988.008	113.202	874.806	142.296	20.712

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per C.R.Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 30/06/2020 per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 12.442 mila euro e per Biverbanca S.p.A. ammonta a 1.923 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 30/06/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 773.871 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 112.207 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	10.838	interessi passivi su titoli emessi	3.932
		commissioni passive di <i>servicing</i>	452
		altre spese	198
		Sopravvenienze passive	26
Totale	10.838	Totale	4.608

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.532 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.840 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluta a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475-3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 Moody's/DBRS/Scope	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 30/06/2020	Importo Residuo complessivo al 30/06/2020
Classe A	Baa3/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/07/2018	25/07/2037	170.809	0,8736397	39.208	131.601
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (*)	26/07/2018	25/07/2037	24.401	1,0000000	0	24.401
Classe C	senza rating	Variabile	26/07/2018	25/07/2037	11.420	1,0000000	0	11.420
Totale					206.630		39.208	167.422

(*) Floor 0% e Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi incassati al 30/06/2020 sono pari a circa 29 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluta a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione.

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 30/06/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 30/06/2020	Valore residuo complessivo al 30/06/2020	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca C.R.Asti al 30/06/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 30/06/2020 (valore nominale)
Classe A	BBB/BBB	Euribor 3m + 0,30 % (*)	23/12/2019	6/2/2045	173.000	0,843	27.234	145.766	12.254	2.069
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 9,50 %	23/12/2019	6/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	105	18
Classe C	senza rating	Euribor 6m + 12,00%	23/12/2019	6/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	21	4
Totale					203.000		27.234	175.766	12.380	2.091

* Cap pari all'Euribor

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Notes e il 94,61% del valore nominale delle Junior Notes.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AC due cap su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli senior (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e pari a 115 mila euro per Biverbanca S.p.A..

In data 8 gennaio 2020 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo senior.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del *rating* privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il *Master Repurchase Agreement* (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni dieuro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", erano posti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto;
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.a.r.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli).

La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

“*Capital Requirements Directive II*” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Al 30 giugno 2020 le Note Senior e le note Mezzanine sono state integralmente rimborsate.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE LAKE 2

In data 11 maggio 2017, la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo *Lake Securitisation Srl*, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione *multioriginator*, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell’operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura “*partly paid*” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 – *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

C.1 Consolidato prudenziale - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	12.571	0
- cartolarizzazione GACS 2019	0	0	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	0	0	0	0	12.571	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	519.238	27.651	12.205	0	13.750	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	352.859	10.245	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>non-performing</i>	39.865	17.406	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	126.514	0	12.205	0	13.750	0

(Prosegue)

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI CREDITO

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	199.710	0	33.187	95.754	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	239.896	0	10.342	106.330	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	252.289	0	12.436	106.910	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.126.018	0	107.483	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	883.578	0	28.479	711.798	64.300	98.708
Maggese S.r.l.	Roma	No	152.521	0	25.591	141.446	24.401	11.420
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano	No	0	0	0	0	0	0
Madeleine Spv S.r.l.	Milano	No	12.319	0	2.846	0	0	16.213
Annette S.r.l.	Milano	Si	0	0	0	0	0	0
Geordie S.r.l.	Conegliano	Si	0	0	0	0	0	0
Manu S.r.l.	Conegliano	Si	151.790	0	5.888	129.409	12.484	14.065
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	383.980	0	11.013	330.369	38.868	34.116
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	154.811	0	4.494	161.623	0	0

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera tranche *senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 170.809 mila euro al 30 giugno 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2019	Sottoscrittore
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	139.738	107.662	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	31.071	23.939	Biverbanca S.p.A.
Totale					170.809	131.601	



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 113.251 mila euro e per Biverbanca S.p.A. è pari a 25.182 mila euro, dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche senior detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche senior.

POP NPLS 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro al 30 giugno 2020 e per la quale è stata presentata, in data 8 gennaio 2020, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della tranche senior detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 DBRS/Scope	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 30/06/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	12.254	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.069	Biverbanca S.p.A.
Totale					16.999	14.323	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.2 RISCHIO DI CREDITO

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
SI	Madeleine SPV S.r.l.	931	11.640	428	3.139
SI	Dyret SPV S.r.l.	722	27.260	488	3.099
SI	Petilia Finance S.r.l.	1.431	117.668	470	9.882

(Prosegue)

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
SI	Madeleine SPV S.r.l.	0	0	0	100%	0	0
SI	Dyret SPV S.r.l.	0	0	0	0	0	0
SI	Petilia Finance S.r.l.	0	0	0	0	0	0

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *rating* interno AIRB (per i segmenti Privati, Imprese *Retail* e *Corporate*) ed il sistema di *scoring* interno C.R.S (*Credit Rating System*). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.

Sia il *rating* AIRB sia il *rating* CRS consentono la classificazione delle posizioni creditizie in base al relativo merito di credito e la stima dei principali parametri di rischio (Probabilità di *Default*, *Loss Given Default* ed *Exposure at Default*).

I modelli AIRB *Corporate*, AIRB Imprese *Retail* ed AIRB Privati, sviluppati da Cedacri in collaborazione con le banche partecipanti al progetto "Pooled AIRB", costituiscono un miglioramento del modello C.R.S. precedentemente adottato per fini gestionali ed intendono rispondere all'esigenza di calcolare misure di rischio che siano:

- *compliant* alla normativa di riferimento;
- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e, per converso, di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2020, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Finanziari e Strategici di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.



1.2 RISCHIO DI MERCATO

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*). In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale,



1.2 RISCHIO DI MERCATO

tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Finanziari e Strategici con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285, così come modificato dal 32° aggiornamento del 21 aprile u.s..

Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Le poste sono state inserite nello scadenziario, previa opportuna mappatura delle fasce temporali, secondo i criteri contenuti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi".

Per quanto riguarda i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è stata ripartita secondo le seguenti indicazioni:

- nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa (c.d. "componente non *core*") del 25% per controparti *retail* e del 50% per controparti *wholesale*;
- per il rimanente importo (c.d. "componente *core*") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

All'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di mercato pari al 1° percentile (ribasso) o al 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. Per quanto riguarda la *duration* modificata è stata scelta quella in corrispondenza ai tassi di



rendimento per Attivo e Passivo (si veda Tavola 2 dell'Allegato C) coerenti con i tassi medi degli aggregati in oggetto registrati alla fine dell'esercizio 2019. Ai fini del calcolo dell'esposizione netta ponderata per fascia occorre, per ciascuna fascia, procedere alla compensazione dell'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.

Nel caso dello scenario al ribasso è stato applicato il *floor* EBA di cui al punto (k) delle Linee Guida EBA 2018/02.

In merito agli *stress test* sul rischio di tasso di interesse, si è provveduto a condurre varie analisi di sensitività alle variazioni dei tassi di mercato, adottando gli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle Linee Guida EBA 2018/02.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge).

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere



1.2 RISCHIO DI MERCATO

considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

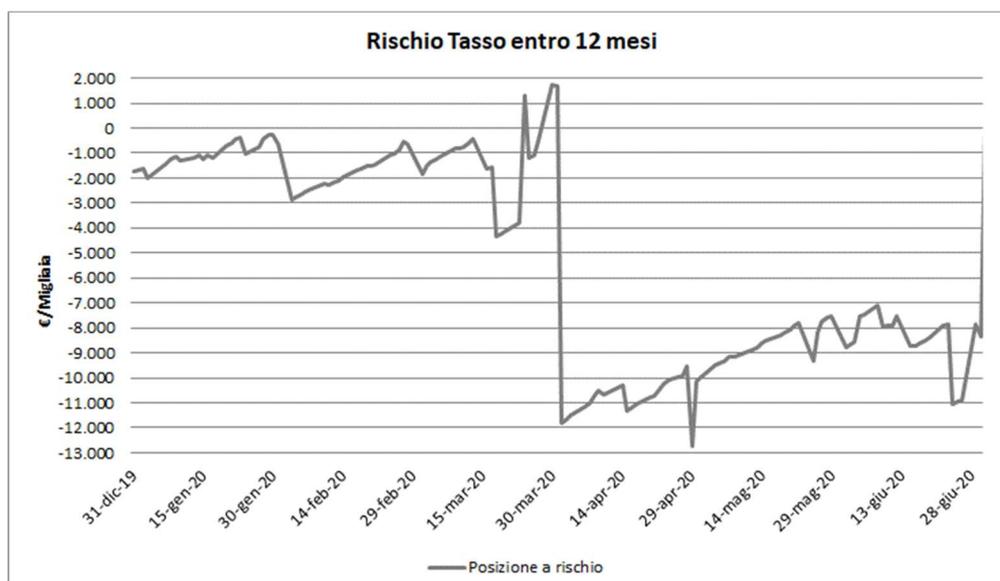
Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis e Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 30 giugno 2020 era pari a -8,3 milioni di euro; nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -5,3 milioni di euro, con un valore minimo di -12,7 milioni di euro ed un valore massimo di 1,7 milioni di euro.

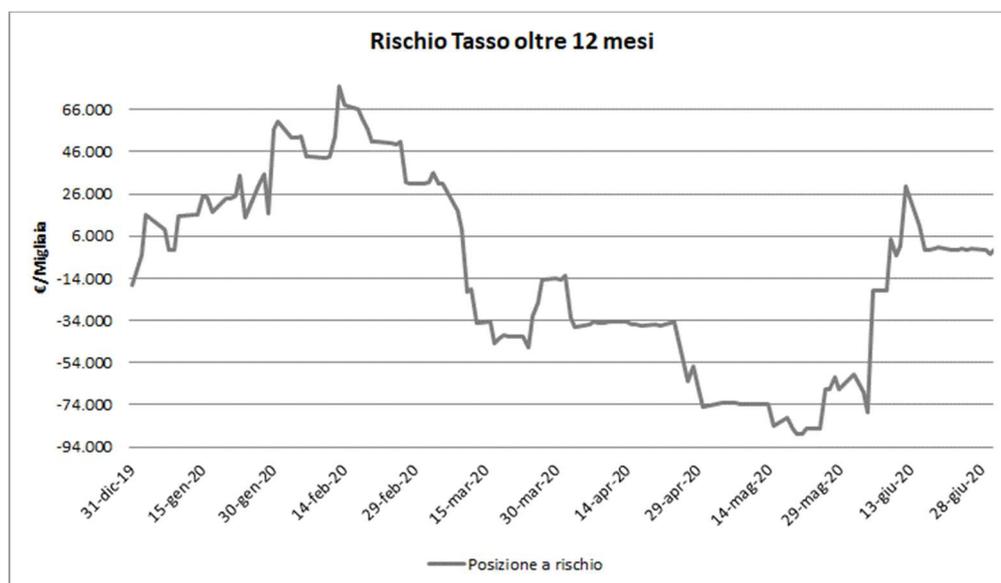


Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 30 giugno 2020 a -2,8 milioni di euro; nel corso del primo semestre 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -10,4 milioni di euro, con un valore minimo di -87,9 milioni di euro ed un valore massimo di 77,3 milioni di euro.

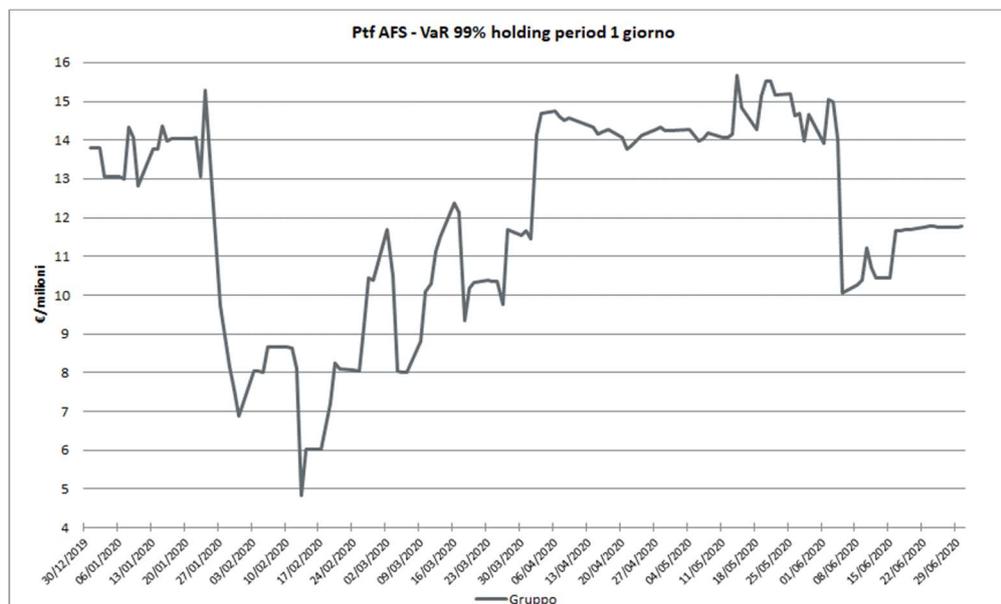


PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO



Alla fine del primo semestre 2020, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 11,8 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 11,9 milioni di euro, con un valore minimo di 4,8 milioni di euro ed un valore massimo di 15,7 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsourcer informatico Myrios.



1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Finanziari e Strategici della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: in misura prevalente i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea ed in misura minore la raccolta istituzionale effettuata mediante il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS e le operazioni pronti contro termine con controparti istituzionali. L'utilizzo dei principali canali di



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti. Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Finanziari e Strategici della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i ratio regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 30 giugno 2020 a livello di Gruppo, valori pari al 244,39% ed al 186,73% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei



flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Finanziari e Strategici, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplan scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

In ambito processo ILAAP, in coerenza con il Piano di Risanamento, il Gruppo ha inoltre sviluppato scenari di *stress* finanziari tenendo in considerazione, in particolar modo, le linee guida EBA in materia e utilizzando, nella definizione del livello di severità degli scenari, anche un processo di "*reverse stress testing*".

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo e nei *Budget* 2020 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.O.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di master *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione *multioriginator* è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2018 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30/06/2020	Valore Residuo al 30/06/2020
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15/03/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/03/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 856.772 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 328.567 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 3.878 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.931 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 14 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 32.244 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 12.550 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* in ragione di 6.775 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.603 per Biverbanca S.p.A..

Il rischio che permane in capo alle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che le Banche del



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Gruppo continuano a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 840.486 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 278.388 per Biverbanca S.p.A.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	28.870	interessi passivi su titoli emessi	8.586
		commissioni passive di <i>servicing</i>	1.151
		altre spese	759
		perdite su crediti	34
Totale	28.870	Totale	10.530

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 14.876 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 3.591 mila euro per Biverbanca S.p.A.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 12.974 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.981 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti al Fair Value in ottica IFRS9 e relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B *Asset Backed*);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C *Asset Backed*);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma conduit del Gruppo "Intesa



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Sanpaolo”), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Ramp up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

In data 26 febbraio 2018 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV S.r.l., nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.



1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2019, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Dall'avvio dell'emergenza sanitaria Covid19 (febbraio 2020) per fronteggiare la situazione epidemiologica riconducibile alla diffusione del virus il Gruppo ha messo in atto una serie di azioni finalizzate al suo contenimento.

Ancor prima dell'inizio dell'emergenza il Gruppo ha provveduto a formalizzare le indicazioni fondamentali per ridurre il rischio di contagio. Successivamente, le istruzioni sono state via via integrate in relazione all'emanazione dei vari DPCM riguardanti il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale.

Ai sensi del Protocollo Condiviso Governo e Parti Sociali", con il supporto tecnico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, la collaborazione dei Medici Competenti, per quanto di loro competenza, e con il coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, è stato redatto il "Protocollo aziendale "Banca Unica" di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento



1.5 RISCHI OPERATIVI

della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” che dettaglia le misure e procedure adottate. Al fine di monitorare il corretto recepimento e l’adozione del protocollo è stata costituita una apposita Commissione, di cui fanno parte il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ed i Medici Competenti.

Per quanto riguarda il ricorso alla modalità lavorativa a distanza (smart working), in coerenza con le disposizioni tempo per tempo emanate nel perdurare dell’emergenza epidemiologica, il Gruppo ha realizzato un significativo piano di dotazione infrastrutturale ed attivazione di nuove utenze, per favorire un ampio e diffuso ricorso al lavoro agile quale efficace misura per la riduzione delle occasioni di contatto sui luoghi di lavoro.

A ciò si è accompagnata un’accelerazione nell’implementazione di servizi disponibili in modalità a distanza e tramite servizi telematici, al fine di incrementare le possibilità per la clientela di accedere ai prodotti/servizi forniti dal Gruppo limitando le occasioni di contatto in Filiale.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2019 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Il manifestarsi dello scenario di *lock-down* Covid19, inedito rispetto al novero dei classici scenari di crisi contemplati dalle analisi finalizzate alla Continuità operativa e contraddistinto da elementi peculiari (durata prolungata dell’impatto, estensione dell’area geografica interessata, impatto diretto sul comportamento della clientela prima che sulle infrastrutture, sommarsi/sovrapporsi concomitante/parziale di molteplici scenari di crisi previsti) ha evidenziato la necessità di integrare opportunamente le analisi finalizzate alla predisposizione delle misure di continuità operativa per tener conto dei nuovi fattori.

Date queste premesse, la revisione del Piano di Continuità Operativa avviata nel corso del I semestre, che è attualmente in corso, si sta svolgendo avendo come obiettivo una rimodulazione degli scenari di crisi contemplati e una efficace tracciatura delle contromisure predisposte, tenendo conto sia delle indicazioni a suo tempo fornite dall’Autorità di vigilanza, sia dell’esperienza accumulata, nel corso del I semestre, durante la gestione della fase acuta della crisi.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l’insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l’azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da *AbiLab*, il cui obiettivo è l’individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- perdite da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali danni ad *asset* aziendali, cambiamenti legislativi, politici e fiscali e catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

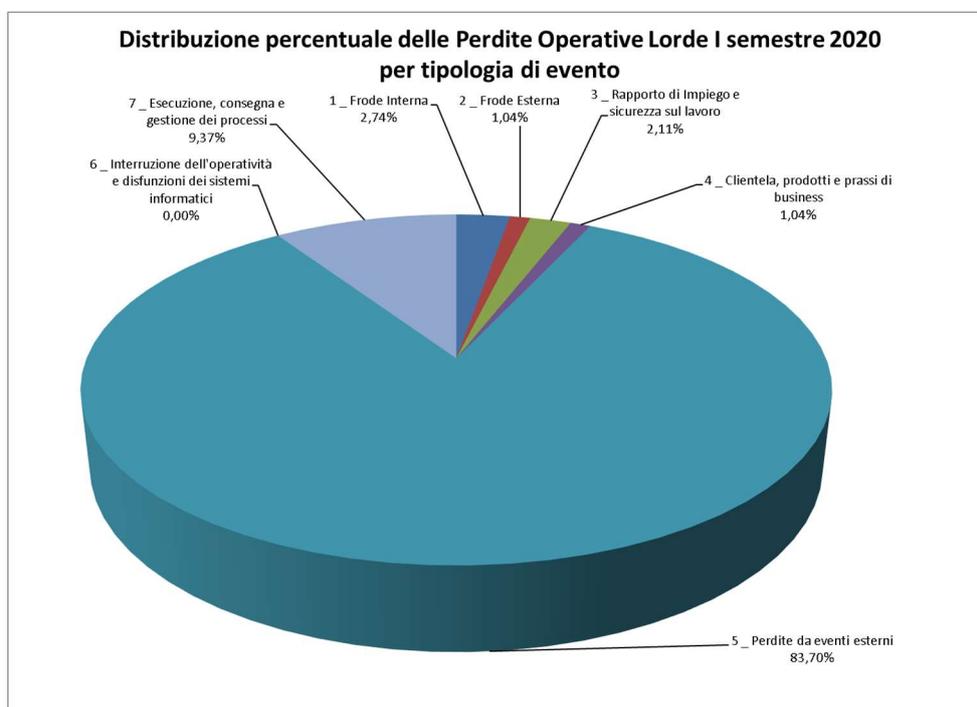
La raccolta delle Perdite operative in Pitagora viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.



1.5 RISCHI OPERATIVI

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del primo semestre 2020 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce “Perdite da eventi esterni”, che contiene gli accantonamenti effettuati, in Pitagora, relativamente ai principi delle nuove linee orientative di Banca d’Italia emanate nel mese di dicembre 2019 in merito alle estinzioni anticipate di finanziamenti. L’incidenza degli accantonamenti prudenziali, legati soprattutto alla Società Pitagora, assume un peso significativo sul totale.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel primo semestre 2020.



Nel complesso l’andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l’attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo,

Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso dell’anno 2020 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l’opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sono state controllate ed analizzate, sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, la filiale di Desenzano di nuova apertura e le filiali di Milano, Torino 2 e Torino 3 che sono state oggetto di interventi di ristrutturazione. Per tali filiali è stato



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi e sono state redatte le planimetrie antincendio.

Nell'anno in corso non sono stati condotti sopralluoghi in quanto lo sviluppo della pandemia da Covid-19 non consentiva l'effettuazione dei sopralluoghi congiunti con RLS e Medici Competenti in sufficienti condizioni di sicurezza.

A seguito degli sviluppi relativi all'emergenza Covid-19 il SPP, unitamente all'Ufficio Tecniche e gli organismi deputati si è supportato e affiancato la Banca nella costituzione del "Comitato operativo per la gestione della continuità operativa", che ha seguito con la massima attenzione l'evolversi della situazione. Al Comitato è stato affidato il compito di applicare e verificare il rispetto della normativa vigente e delle azioni intraprese dalla Banca.

A tale riguardo si è provveduto a

- stilare il "Protocollo aziendale "Banca Unica" di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.
- ad informare, attraverso strumenti informatici e cartacei, tutti coloro (dipendenti, clienti, fornitori, ecc.) che si accingono a far ingresso in azienda.
- predisporre apposite circolari aziendali inerenti informazioni sul Covid-19, trattamento e misure di prevenzione. Presso la Sede Centrale sono stati installati due termoscanner per il controllo della temperatura corporea al personale dipendente, prima dell'accesso al luogo di lavoro.
- mettere a disposizione dei colleghi mascherine, sapone antibatterico, igienizzante per le mani. Sono stati posizionati totem con dispenser di gel disinfettante a disposizione della clientela in prossimità degli ingressi della Sede Centrale, Agenzie/Filiali.
- posizionare vetrofanie agli ingressi della Sede Centrale e di tutte le agenzie/filiali richiamanti gli obblighi igienico sanitari necessari al contenimento della diffusione del virus COVID-19
- posizionare divisori protettivi in tutte le postazioni di lavoro degli uffici della Sede Centrale e in tutte le Agenzie/Filiali con distanza interpersonale inferiore a 1 metro.
- favorire un ampio e diffuso ricorso al lavoro agile (*smart Working*).

La Banca dedica attenzione alla pulizia degli uffici, delle aree di transito e dei locali comuni. A tale riguardo è stato disposto l'aumento a frequenza giornaliera del servizio di pulizia sia in sede che nelle Agenzie/Filiali con adeguati prodotti. Sono stati effettuati interventi di sanificazione in alcune filiali dove è stata segnalata la presenza, anche sospetta, di casi Covid. Periodicamente vengono effettuati interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio dell'aria.

Il Medico Competente, in collaborazione con Datore di Lavoro, RSPP e RLS, ha garantito la prosecuzione della sorveglianza sanitaria con particolare attenzione ai lavoratori che presentano condizioni diverse di fragilità. Sono state pianificate misure inerenti la gestione di una persona sintomatica in azienda ed il reintegro di lavoratori dopo l'infezione da Covid-19



1.5 RISCHI OPERATIVI

E' proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina. Nel corso primo semestre dell'anno, il gruppo di lavoro dell'Università di Torino ed i Medici Competenti non hanno effettuato incontri finalizzati all'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione alle rapine.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2020 sono stati registrati quattro infortuni a carico del personale; nessuno può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

A tutt'oggi sono stati registrati 6 tentativi di furto con contestuale danneggiamento della dipendenza presso le filiali di Castagnole delle Lanze, Cambiano, Orbassano, Portacomaro Stazione e Refrancore mentre, per la filiale di Segrate non sono stati registrati danneggiamenti delle strutture.

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Personale in merito alla formazione erogata, da cui risulta un totale di 3599,5 ore erogate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del primo semestre 2020 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer,



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del primo semestre 2020 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in outsourcing, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Con riferimento alle disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., sono state completate le principali attività necessarie per il loro recepimento, in particolare con l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "privacy by design", "privacy by default" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 30 giugno 2020 ammonta a 828.878 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.024.537 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA					
Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	376.499	0	60	0	376.559
2. Sovrapprezzi di emissione	339.375	0	0	0	339.375
3. Riserve	132.883	0	24	0	132.907
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.548	0	0	0	-8.548
6. Riserve da valutazione:	-18.497	0	0	0	-18.497
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.814	0	0	0	29.814
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-12.144	0	0	0	-12.144
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-20.761	0	0	0	-20.761
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	1.409	0	0	0	1.409
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-16.815	0	0	0	-16.815
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.082	0	0	0	7.082
Patrimonio netto	828.794	0	84	0	828.878



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.622	21.842	0	0	0	0	0	0	1.622	21.842
2. Titoli di capitale	30.045	232	0	0	0	0	0	0	30.045	232
3. Finanziamenti	8.076	0	0	0	0	0	0	0	8.076	0
Totale 30/06/2020	39.743	22.074	0	0	0	0	0	0	39.743	22.074



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità del Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 "Classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari"; il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il Capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio per la quota non oggetto di distribuzione. L'aggregato è valorizzato deducendo il *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e applicando le detrazioni relative alle attività immateriali al netto delle passività fiscali differite connesse; sono altresì detratte le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Al Capitale primario di classe 1 risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalla copertura dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente



positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Risultano inoltre computati gli interessi di minoranza nella misura ammessa dalla normativa.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Il Gruppo non presenta Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalla controllata Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del plafond di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

In data 19 giugno 2019 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, di una componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e del buffer 2019 di conservazione del capitale pari all'2,5%: 9,5% per il CET1 Ratio, 11% per il TIER1 Ratio e 13% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 30 giugno 2020: CET1 Ratio e TIER1 Ratio pari a 13,98% e Total Capital Ratio pari a 16,96% risultano ampiamente superiori ai requisiti come sopra individuati.



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (Euro/1000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	78.356	80.000	29/06/2016	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.746	65.000	29/06/2016	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.220	25.000	29/06/2016	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	18.979	20.000	29/06/2016	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1239	30.000	09/12/2016	09/12/2026

(Prosegue)

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (Euro/1000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	78.421
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	65.650
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.237
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.950
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No			No	1241



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	819.526	807.946
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	18.836	20.157
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	838.362	828.103
D. Elementi da dedurre dal CET1	171.120	173.105
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	177.351	208.471
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	844.593	863.469
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	187.847	188.001
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	179.944	180.098
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.024.537	1.043.567



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.3 Adeguatezza patrimoniale
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettive, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolare modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.919.986	13.502.697	5.304.202	5.697.843
1. Metodologia standardizzata	13.919.986	13.502.697	5.291.326	5.694.170
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	12.876	3.673
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			424.336	455.827
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.222	3.031
B.3 Rischio di Regolamento			0	
B.4 Rischi di mercato			269	310
1. Metodologia <i>standard</i>			269	310
2. Modelli interni			0	
3. Rischio di concentrazione			0	
B.5 Rischio operativo			55.571	55.571
1. Metodo base			55.571	55.571
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			483.398	514.739
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.042.481	6.434.242
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,98%	13,42%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,98%	13,42%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,96%	16,22%



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all’informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell’esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	2.096
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	1.849
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	57
c) altri benefici a lungo termine	28
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	162

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d’Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.


**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative al primo semestre 2020 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	8.608	115.728	0	0	0	26	0	52	0
Società Controllate (a)	624	0	0	0	75	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	726	24.206	98.608	0	0	8	59	0	0	0
Esponenti (d)	767	5.555	227	1	90	6	27	0	0	399
Altre Parti Correlate (e,f)	24.679	71.926	181	7.227	10.170	587	188	0	23	400
Fondi Pensionistici (g)	0	92.490	785	0	0	0	89	0	0	69
TOTALE	26.796	202.785	215.529	7.228	10.335	601	389	0	75	868

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	30 06 2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	1.403.794	0	1.403.325	0	469
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.240.988	6.234.327	4.472.203	1.416	533.042
- <i>Crediti verso banche</i>	1.107.951	0	1.102.180	50	5.721
- <i>Crediti verso clientela</i>	6.791.701	6.234.327	28.687	1.366	527.321
- <i>Altre attività valutate al costo ammortizzato</i>	3.341.336	0	3.341.336	0	0
Partecipazioni	79	0	0	0	79

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	30 06 2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.591.414	510	2.582.484	678	7.742
Passività finanziarie di negoziazione	16.668	0	16.668	0	0
Raccolta diretta	9.782.062	8.547.061	1.076.741	19.195	139.065
- <i>Debiti verso clientela</i>	8.150.685	6.915.684	1.076.741	19.195	139.065
- <i>Titoli in circolazione</i>	1.586.947	1.586.947	0	0	0
- <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	44.430	44.430	0	0	0
Derivati di copertura	163.073	32.082	130.991	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	31 12 2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	1.415.062	0	1.414.515	0	547
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.387.014	0	1.386.499	0	515
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.444.962	6.322.214	3.570.594	928	551.226
- <i>Crediti verso banche</i>	554.111	-4	551.827	50	2.238
- <i>Crediti verso clientela</i>	6.890.068	6.322.218	17.984	878	548.988
- <i>Altre attività valutate al costo ammortizzato</i>	3.000.783	0	3.000.783	0	0
Partecipazioni	77	0	0	0	77

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	31 12 2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	1.648.569	575	2.021.032	-382.297	9.259
Passività finanziarie di negoziazione	17.590	0	17.590	0	0
Raccolta diretta	10.013.055	8.706.670	1.168.497	20.337	117.551
- <i>Debiti verso clientela</i>	8.161.813	6.855.427	1.168.497	20.337	117.551
- <i>Titoli in circolazione</i>	1.772.360	1.772.360	0	0	0
- <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	78.882	78.882	0	0	0
Derivati di copertura	126.675	33.409	93.266	0	0


 PARTE L
 INFORMATIVE
 DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	30 06 2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	138.697	57.342	57.701	(248)	23.902
- Costi operativi (2)	(121.857)	(67.901)	(1.564)	(39.958)	(12.434)
= Risultato lordo di gestione	16.840	(10.559)	56.137	(40.206)	11.468
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(5.729)	(443)	(11)	(81)	(5.194)
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	11.111	(11.002)	56.126	(40.287)	6.274

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	30 06 2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	152.562	67.422	54.650	1.854	28.636
- Costi operativi (2)	(123.426)	(68.846)	(2.005)	(39.929)	(12.646)
= Risultato lordo di gestione	29.136	(1.424)	52.645	(38.075)	15.990
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(8.314)	(1.316)	(20)	(142)	(6.836)
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	3	0	0	3	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	20.825	(2.740)	52.625	(38.214)	9.154

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI 30 06 2020 RAFFRONTATO AL 30 06 2019	30 06 2020 / 30 06 2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	(13.865)	(10.080)	3.051	(2.102)	(4.734)
- Costi operativi (2)	1.569	945	441	(29)	212
= Risultato lordo di gestione	(12.296)	(9.135)	3.492	(2.131)	(4.522)
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	2.585	873)	9	61	1.642
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	(3)	0	0	(3)	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	(9.714)	(8.262)	3.501	(2.073)	(2.880)



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DI REVISIONE
CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO
CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020**





Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e controllate (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti") al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.235.220,00 i.v.
Codice Fiscale/registro delle Imprese Milano n. 03049601265 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049601265

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a essa correlate, DTTL, e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Altri aspetti

I dati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2019 presentati ai fini comparativi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 2 ottobre 2020